

اللَّهُ  
رَسُولُ  
عِيسَى

*Una Menzogna  
Storica:  
L'età Della Pietra*



**HARUN YAHYA  
(ADNAN OKTAR)**

Gli scienziati evolucionisti - per poter spiegare il presunto processo evolutivo che sostengono si estenda da un'unica cellula fino gli organismi multicellulari, e quindi dalle scimmie all'uomo - hanno riscritto la storia dell'umanità. Con questo scopo hanno inventato delle ere immaginarie come "l'Età delle Caverne" e "l'Età della Pietra" per descrivere la vita dell'"uomo primitivo".

Perfino le figure e i diorama di creature metà scimmia e metà uomo che siedono in una caverna oscura, coperti di pelli e che non hanno il dono della parola, sono tutti falsi. L'uomo primitivo non è mai esistito e non c'è mai stata un'Età della Pietra: questi non sono altro che gli scenari ingannevoli prodotti dagli evolucionisti con l'aiuto di una parte dei media.

Questi concetti sono tutti inganni, perché i recenti progressi scientifici hanno demolito completamente le tesi dell'evoluzione. L'idea che le specie si siano evolute e trasformate in versioni "successive" le une delle altre si è dimostrata non valida.

Gli esseri umani sono stati umani fin dal giorno in cui sono venuti in vita ed hanno posseduto una cultura sofisticata da quel giorno fino ad oggi.

Questo libro rivela le prove scientifiche che il concetto della "evoluzione della storia umana" è una falsità e vi dimostreremo come il fatto della creazione sia ora supportato da dati scientifici. L'umanità è venuta al mondo non attraverso l'evoluzione ma mediante la perfetta creazione di Dio, l'Onnipotente e Onnisciente.

Nelle pagine che seguono potrete voi stessi leggere le prove scientifiche e storiche di ciò.



### L'AUTORE

Adnan Oktar, che scrive sotto lo pseudonimo di Harun Yahya, è nato ad Ankara nel 1956. Ha studiato arte alla Mimar Sinan Università di Istanbul, poi filosofia all'Università di Istanbul. A partire dagli anni 1980 ha pubblicato molti libri su temi politici, scientifici e di fede. Molto apprezzate in tutto il mondo, queste opere hanno costituito lo strumento che ha aiutato molti a tornare alla fede in Dio,

e molti altri ad ottenere una comprensione più profonda della propria fede. I libri di Harun Yahya attraggono tutti i tipi di lettori, di qualunque età, razza o nazionalità, in quanto sono focalizzati su un unico obiettivo: ampliare la prospettiva di chi legge incoraggiandolo/la a pensare a molti aspetti essenziali, come l'esistenza di Dio e la Sua unità, e a vivere secondo i valori che Egli ha prescritto.

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

اللَّهُ  
رَسُولُ  
مُحَمَّدٍ





*Una Menzogna  
Storica:  
L'età Della Pietra*

*Harun Yahya  
(Adnan Oktar)*





## PARLIAMO DELL'AUTORE

HARUN YAHYA è lo pseudonimo dell'autore, Adnan Oktar, che è nato ad Ankara nel 1956. Dopo aver completato gli studi superiori ad Ankara, ha studiato arte alla Mimar Sinan University di Istanbul e filosofia all'Università di Istanbul. A partire dagli anni 1980 ha pubblicato molti libri su temi politici, scientifici e di fede. Harun Yahya è molto conosciuto come autore di opere importanti che svelano l'impostura degli evolucionisti, le loro errate tesi, e gli oscuri legami tra il darwinismo e ideologie sanguinarie come il fascismo e il comunismo.

Le opere di Harun Yahya, tradotte in 57 lingue, costituiscono una collezione di più di 45.000 pagine in totale con 30.000 illustrazioni.

Il suo pseudonimo è composto dai nomi Harun (Aronne) e Yahya (Giovanni), in memoria dei due venerati Profeti che si batterono contro la perdita di fede dei loro popoli. Il sigillo del profeta sulle copertine dei suoi libri è simbolico ed è collegato ai loro contenuti. Esso rappresenta il Corano (la Scrittura Finale) e il Profeta Muhammad (la pace e la benedizione siano su di lui), l'ultimo dei profeti. Sotto la guida del Corano e della Sunna (insegnamenti del Profeta [la pace e la benedizione siano su di lui]), l'autore si propone di demolire uno per uno i cardini delle ideologie atee, e di avere l'"ultima parola", in modo da mettere completamente a tacere le obiezioni sollevate contro la religione. Egli usa il sigillo dell'ultimo Profeta (la pace e la benedizione siano su di lui), che raggiunse la saggezza definitiva e la perfezione morale, come segno della sua intenzione di offrire quest'ultima parola.

Tutte le opere di Harun Yahya hanno un unico obiettivo: trasmettere il messaggio del Corano; incoraggiare i lettori a riflettere su questioni fondamentali della fede, come l'esistenza di Dio, l'unità e l'Aldilà; e dimostrare quanto fragili sono le fondamenta dei sistemi atei e delle ideologie distorte.

Harun Yahya ha moltissimi lettori in molti paesi, dall'India all'America, dall'Inghilterra all'Indonesia, dalla Polonia alla Bosnia, dalla Spagna al Brasile, dalla Malesia all'Italia, dalla Francia alla Bulgaria e alla Russia. Alcuni dei suoi libri sono già disponibili in inglese, francese, tedesco, spagnolo, italiano, portoghese, urdu, arabo, albanese, cinese, swahili, hausa, dhivehi (la lingua delle Mauritius), russo, serbo-croato (bosniaco), polacco, malese, turco uygur, indonesiano, bengali, danese e svedese.

Molto apprezzate in tutto il pianeta, queste opere sono state lo strumento attraverso il quale molti hanno ritrovato la fede in Allah e hanno riguadagnato una maggior comprensione della propria fede. La saggezza e la sincerità, accanto ad uno stile particolare e molto comprensibile, toccano direttamente tutti coloro che le leggono. Chi riflette seriamente su questi libri non può continuare a sostenere ancora l'ateismo o qualunque altra distorta ideologia o filosofia materialistica, poiché questi libri sono caratterizzati da una rapida efficacia, da risultati definiti e incontrovertibilità. Anche se qualcuno continuasse a farlo, sarebbe soltanto per un attaccamento emotivo, dal momento che questi libri dimostrano come tali ideologie siano false dalle fondamenta. Tutti i movimenti contemporanei di negazione sono ora ideologicamente sconfitti, grazie alla collezione di libri scritti da Harun Yahya.

Non c'è dubbio che tutto ciò derivi dalla saggezza e dalla chiarezza del Corano. L'autore intende servire modestamente come mezzo nella ricerca dell'umanità per il giusto sentiero di Dio. La pubblicazione di queste opere non è intesa al guadagno materiale.

Inestimabile è il servizio reso da tutti coloro che incoraggiano altre persone a leggere questi libri, che aprono le loro menti e i loro cuori e li guidano a divenire più devoti servi di Dio.

Allo stesso tempo sarebbe soltanto una perdita di tempo e di energia diffondere altri libri che creano confusione nella mente delle persone, le portano nel caos ideologico e, evidentemente, non hanno effetti forti e precisi nel rimuovere i dubbi dal cuore della gente, come verificatosi in precedenti esperienze. È impossibile che dei libri concepiti per sottolineare l'abilità letteraria dell'autore, piuttosto che il nobile scopo di salvare la gente dalla mancanza di fede, abbiano un così grande effetto. Quelli che ancora dubitano, possono constatare direttamente come il solo scopo dei libri di Harun Yahya sia quello di sconfiggere la miscredenza e diffondere i valori morali del Corano. Il successo e l'efficacia di questo servizio si manifestano nella persuasione dei lettori.

Bisogna tenere a mente una cosa: la ragione principale della persistente crudeltà, dei conflitti e delle sofferenze che affliggono la maggioranza della gente è la prevalenza ideologica della miscredenza. A questo stato di cose si può porre fine unicamente con la sconfitta ideologica della miscredenza, e divulgando le meraviglie della creazione e la morale Coranica, in modo che la gente possa vivere secondo queste. Considerando l'attuale stato del mondo, che conduce in una spirale discendente di violenza, di corruzione e di conflitto, è chiaro che questo servizio deve essere reso in modo più rapido ed efficace, prima che sia troppo tardi.

In questo sforzo, i libri di Harun Yahya assumono un ruolo centrale. Con il permesso di Dio, questi libri costituiranno un mezzo tramite il quale la gente del XXI secolo raggiungerà la pace, la giustizia e la felicità promesse nel Corano.

## Al Lettore

- Al crollo della teoria evoluzionistica viene dedicato un capitolo a sé, poiché tale teoria costituisce la base di tutte le filosofie anti-spirituali. Poiché il Darwinismo rifiuta la realtà della creazione e, di conseguenza, l'esistenza di Dio, negli ultimi 140 anni esso ha fatto sì che molte persone abbiano abbandonato la propria fede o siano cadute nel dubbio. Perciò, dimostrare a tutti che questa teoria è un inganno è un servizio imprescindibile, un dovere molto importante. Nell'eventualità che qualcuno tra i nostri lettori abbia la possibilità di leggere soltanto uno dei nostri libri, riteniamo opportuno dedicare un capitolo alla sintesi di questo argomento.

- In tutti i libri dell'autore, gli argomenti legati alla fede vengono spiegati alla luce dei versi Coranici, e si invitano le persone ad apprendere le parole di Dio e a vivere in conformità ad esse. Tutti i temi che riguardano i versetti di Dio sono spiegati in modo tale da non lasciare alcuno spazio a dubbi o interrogativi nella mente del lettore. Lo stile sincero, semplice e scorrevole che viene impiegato assicura che ognuno, di ogni età e proveniente da ogni gruppo sociale, possa comprendere facilmente i libri. Grazie al loro linguaggio efficace e lucido, li si può leggere tutti d'un fiato. Anche coloro che rifiutano rigorosamente la spiritualità vengono influenzati dai fatti che tali libri documentano, e non possono contestare la veridicità dei loro contenuti.

- Questo libro, e tutte le altre opere dell'autore, possono essere lette individualmente o discusse in gruppo. I lettori che sono desiderosi di trarre profitto dai libri troveranno molto utile la discussione, nel senso che essi saranno in grado di ricollegare reciprocamente le loro riflessioni ed esperienze.

- Inoltre, sarà un grande servizio all'Islam il contribuire alla pubblicazione e alla lettura di questi libri, che sono scritti soltanto per la volontà di Dio. I libri dell'autore sono estremamente convincenti. Per questo motivo, per chi volesse comunicare ad altri la vera religione, uno dei metodi più efficaci è incoraggiare a leggere questi libri.

- Si spera che il lettore esamini anche le recensioni degli altri libri che si trovano in fondo al testo. La gran quantità di materiali su argomenti di fede è molto utile e piacevole da leggere.

- In questi libri, a differenza di molti altri, non si troveranno opinioni personali dell'autore, spiegazioni basate su fonti dubbie, stili non osservanti del rispetto e della reverenza dovuti ad argomenti sacri, né argomentazioni senza speranza, pessimistiche, che creano dubbi nella mente e distorsioni nel cuore.

---

Tradotto da Ron Evans  
Riveduto da Tam Mossman

Pubblicato da  
GLOBAL PUBLISHING  
Talatpasa Mahallesi, Emirgazi Caddesi,  
\_brahim Elmas\_? Merkezi A Blok, Kat: 4  
Okmeydan\_ - Istanbul / Turkey  
Tel: +90 212 222 00 88

Stampato e rilegato dalla Secil Ofset in Istanbul  
100 Yil Mah. MAS-SIT Matbaacilar Sitesi 4. Cadde No: 77  
Bagcilar-Istanbul/Turkey  
Phone: (+90 212) 629 06 15

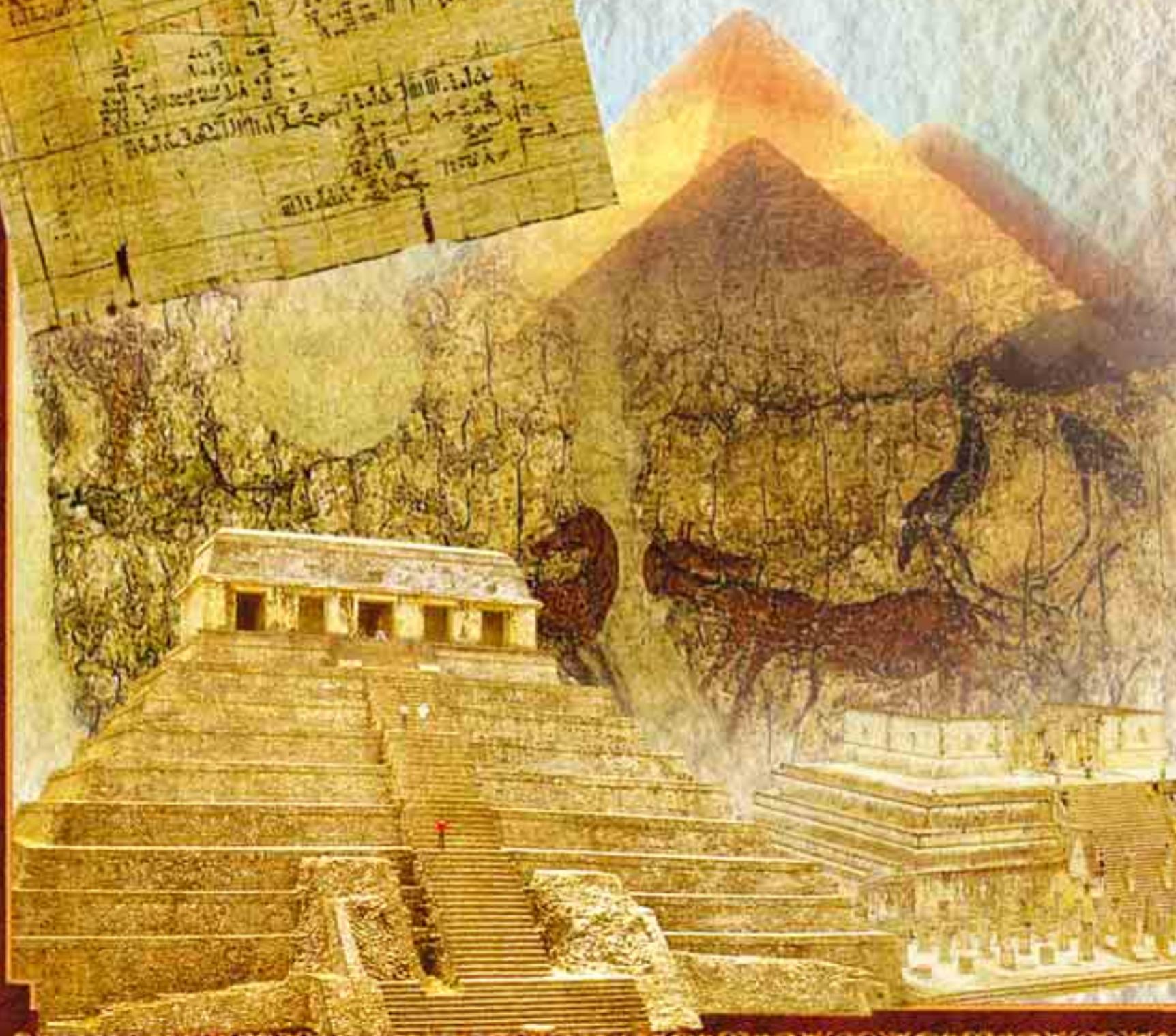
Tutte le traduzioni dal Corano provengono dal The Noble Qur'an: a New Rendering of its  
Meaning in English di Hajj Abdalhaqq ed Aisha Bewley, pubblicato da Bookwork,  
Norwich, UK. 1420 CE/1999 AH.

**[www.harunyahya.com](http://www.harunyahya.com) - [www.harunyahya.it](http://www.harunyahya.it)**

# Indice

<b>PREFAZIONE</b> .....	<b>10</b>
<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>12</b>
Gli evolucionisti non possono spiegare le scoperte archeologiche .....	13
La falsa cronologia evoluzionista .....	18
Sono stati i credenti a guidare le vite civilizzate nel corso della storia .....	19
L'accumulazione culturale non è affatto una prova del processo evolutivo .....	21
<b>LE CIVILTÀ POSSONO ESSERE ARRETRATE COSÌ COME AVANZATE</b> .....	<b>25</b>
Che cosa resterà della nostra civiltà? .....	29
L'arte progredita delle caverne .....	34
<b>SORPRENDENTI RESTI DI ANTICHE CIVILTÀ</b> .....	<b>54</b>
Le tracce del passato negano l'evoluzione .....	57
I megaliti: straordinari manufatti nella storia umana .....	60
Newgrange .....	63
Stonehenge .....	65
Gli straordinari resti nella città di Tiahuanaco .....	66
Antico Egitto: una civiltà grandiosa nelle arti e nelle scienze .....	72
Le origini della medicina nell'antico Egitto .....	72
La metallurgia progredita nell'antico Egitto .....	73
Pianificazione urbanistica e infrastrutture dell'antico Egitto .....	74
I risultati degli antichi Egizi nell'arte tessile .....	77
Un livello avanzato nella matematica .....	78
Una tecnologia costruttiva piena di segreti .....	78
Se si volesse ricostruire le piramidi .....	80
La civiltà sumera .....	89
I Sumeri: una civiltà progredita .....	90
La scienza dei Sumeri .....	91
I Maya: un'altra civiltà che nega l'idea della evoluzione della storia .....	96
I Maya: matematici esperti .....	97
Il calendario Maya .....	97
Le conoscenze astronomiche dei Maya .....	98
La rete viaria nell'antica città Maya di Tikal .....	99
Gli ingranaggi usati dai Maya .....	100
L'impasse dell'evoluzione del linguaggio .....	104
<b>LA VERA RELIGIONE ESISTE FIN DALL'INIZIO DELLA STORIA</b> .....	<b>106</b>
Come si è prodotto l'errore della "evoluzione delle religioni"? .....	106
Distorsione della vera religione .....	107
Ritrovamenti archeologici in Egitto e Mesopotamia .....	108
Le origini del politeismo superstizioso in India .....	110
La contaminazione delle religioni nella storia europea .....	110
La vera religione rivelata da Dio .....	111
<b>CONCLUSIONI</b> .....	<b>112</b>
Non si può ignorare la realtà dell'eternità .....	112
La vera natura del concetto di tempo .....	112
Il concetto di "passato" non è altro che un'informazione nella nostra memoria .....	113
Anche la storia del mondo è un concetto relativo .....	113
Un'onesta riflessione .....	114
<b>NOTES</b> .....	<b>116</b>

Handwritten text on a yellowed, aged paper fragment, likely an ancient manuscript or record. The text is written in a cursive script, possibly Arabic or Persian, and is arranged in several lines. Some words are written in red ink, likely indicating titles or important terms. The fragment is tilted and partially overlaps the main image.



UNA MENZOGNA  
STORICA:  
L'ETÀ DELLA  
PIETRA





## PREFAZIONE

**S**apevate che 700.000 anni fa le persone navigavano attraverso gli oceani su navi molto ben costruite? Avete mai sentito che quelli che vengono descritti come "uomini delle caverne primitivi" possedevano abilità e sensibilità artistica raffinate come quella degli artisti moderni?

Sapevate che i Neanderthaliani, vissuti 80.000 anni fa e che gli evoluzionisti descrivono come "uomini-scimmia", costruivano strumenti musicali, possedevano di vestiti e accessori e per camminare sulla sabbia cocente avevano sandali sagomati?

Con tutta probabilità non avete mai sentito parlare di questi fatti. Al contrario, vi sarà stata trasmessa l'errata impressione che queste persone fossero per metà scimmie e per metà umani, incapaci di stare completamente eretti, incapaci di pronunciare parole e che articolavano soltanto strani grugniti. Questo perché negli ultimi 150 anni alle persone come voi è stata imposta questa totale falsità.

Il motivo sottostante a questa menzogna è la necessità di tener viva la filosofia materialista, che nega l'esistenza di un Creatore. Secondo questa visione, che altera qualunque fatto incontri sulla propria strada, l'universo e la materia sono eterni. In altre parole non hanno avuto inizio e quindi non hanno un Creatore. La presunta base scientifica per questa credenza superstiziosa è la teoria dell'evoluzione.

Poiché i materialisti sostengono che l'universo non ha un Creatore, devono fornire una propria spiegazione di come la vita e le innumerevoli specie sulla Terra siano venute in essere. Lo scenario che essi hanno impiegato per questo scopo è la teoria dell'evoluzione. Secondo questa teoria, tutto l'ordine e la vita dell'universo sono comparsi spontaneamente e per caso. Certe sostanze inanimate del mondo primordiale si combinarono accidentalmente dando luogo alla prima cellula vivente.

Come risultato di milioni di anni di simili coincidenze, sono venuti in vita gli organismi e alla fine è venuto l'essere umano, come stadio ultimo di questa catena evolutiva.

La storia primitiva dell'umanità - che si sostiene sia comparsa come risultato di milioni di mutazioni accidentali, una più impossibile dell'altra - è stata distorta per poterla adattare a questo scenario. Secondo le spiegazioni degli evoluzionisti, che mancano completamente di qualunque prova, la storia dell'umanità è questa: allo stesso modo in cui le forme di vita sono progredite da un organismo primitivo fino all'uomo, il più sviluppato di tutti, così la storia dell'umanità deve essere avanzata dalla comunità più primitiva fino alla società urbana più avanzata. Ma questo assunto è completamente privo di qualunque prova che lo sostenga. Esso dimostra che la storia dell'umanità è stata preparata in linea con le tesi della filosofia materialista e della teoria dell'evoluzione.

Gli scienziati evoluzionisti - per poter spiegare il presunto processo evolutivo che sostengono si estenda da un'unica cellula fino agli organismi multicellulari, e quindi dalle scimmie all'uomo - hanno riscritto la storia dell'umanità. Con questo scopo hanno inventato delle ere immaginarie come "l'Età delle Caverne" e "l'Età della Pietra" per descrivere la vita dell'"uomo primitivo". Gli evoluzionisti, sostenendo la falsità che gli esseri umani e le scimmie discendono da un antenato comune, hanno intrapreso nuove ricerche per cercare prove alle loro tesi. Ora essi interpretano in questa luce ogni pietra, ogni punta di freccia, ogni vaso scoperti durante gli scavi archeologici. Perfino le figure e i diorama di creature metà scimmia e metà uomo che siedono in una caverna oscura, coperti di pelli e che non hanno il dono della parola, sono tutti falsi. L'uomo primitivo non è mai esistito e non c'è mai stata un'Età della Pietra: questi non sono altro che gli scenari ingannevoli prodotti dagli evoluzionisti con l'aiuto di una parte dei media.

Questi concetti sono tutti inganni, perché i recenti progressi scientifici - in particolare nei campi della biologia, della paleontologia, della microbiologia e della genetica - hanno demolito completamente le tesi dell'evoluzione. L'idea che le specie si siano evolute e trasformate in versioni "successive" le une delle altre si è dimostrata non valida.

Allo stesso modo, gli esseri umani non si sono evoluti da creature scimmiesche. Gli esseri umani sono stati umani fin dal giorno in cui sono venuti in vita ed hanno posseduto una cultura sofisticata da quel giorno fino ad oggi. Quindi, nemmeno l'"evoluzione della storia" è mai esistita.

Questo libro rivela le prove scientifiche che il concetto della "evoluzione della storia umana" è una falsità e vi dimostreremo come il fatto della creazione sia ora supportato da dati scientifici. L'umanità è venuta al mondo non attraverso l'evoluzione ma mediante la perfetta creazione di Dio, l'Onnipotente e Onnisciente.

Nelle pagine che seguono potrete voi stessi leggere le prove scientifiche e storiche di ciò.

## INTRODUZIONE

**L**a prospettiva storica evolucionista studia la storia dell'umanità dividendola in diversi periodi, proprio come fa con il presunto corso dell'evoluzione umana. Una parte importante della cronologia evolucionista è costituita da i concetti fittizi come l'Età della Pietra, l'Età del Bronzo e l'Età del Ferro. Poiché è questa la raffigurazione immaginaria che è presentata nelle scuole, in televisione e negli articoli di giornale, la maggior parte delle persone accetta questa raffigurazione immaginaria senza porre domande e immagina che gli esseri umani di un tempo vivessero in un'età in cui venivano usati soltanto degli strumenti di pietra primitivi e la tecnologia era sconosciuta.

Invece, quando si esaminano scoperte archeologiche e dati scientifici, emerge un'immagine molto diversa. Le tracce e i resti che sono arrivati fino ad oggi - gli strumenti, gli aghi, i frammenti di flauto, gli ornamenti e le decorazioni personali - mostrano che, in termini culturali e sociali, gli uomini hanno sempre vissuto vite civilizzate in tutti periodi della storia.

Centinaia e centinaia d'anni fa, la gente viveva nelle case, svolgeva attività agricole, si scambiava beni, produceva tessuti, mangiava, faceva visite ai parenti, si interessava della musica, dipingeva, curava i malati, compiva i propri atti di devozione e, in breve, viveva vite normali proprio come quelle che noi abbiamo oggi. Le persone che seguivano i profeti mandati da Dio arrivavano ad avere fede in Lui, l'Uno e Solo, mentre gli altri adoravano idoli. I credenti con fede in Dio obbedivano ai valori morali da Lui stabiliti, mentre gli altri compivano pratiche superstiziose e riti devianti. In tutti i tempi della storia, proprio come oggi, ci sono state persone che credevano nell'esistenza di Dio e pagani e atei.

Naturalmente, nel corso della storia, ci sono sempre stati quelli che sono vissuti in condizioni più semplici e più primitive, come pure delle società dall'esistenza più civilizzata. Ma questo in nessun modo può costituire una prova della cosiddetta evoluzione della storia, poiché ancora oggi mentre una parte del mondo lancia le navette nello spazio, in altri paesi la gente non è ancora abituata all'elettricità. Né questo significa che coloro che hanno costruito le astronavi sono mentalmente o fisicamente più avanzati - e siano più avanti nel progresso lungo la presunta strada evolutiva o siano diventati più evoluti culturalmente - né che gli altri siano più vicini al fittizio uomo-scimmia. Ciò indica solamente delle differenze tra culture e civiltà.

Questo strumento, fatto di ossidiana - una roccia scura e vetrosa - risale al 10.000 a.C. circa. È impossibile dare forma all'ossidiana soltanto colpendola con una pietra.

I cucchiai dimostrano che le persone dell'epoca avevano delle norme per stare a tavola. Questa è un'ulteriore evidenza che non conducevano delle vite primitive, come sostengono gli evolucionisti.

Una delle prove del fatto che l'uomo-scimmia dalla mente primitiva non è mai esistito è questo flauto di 40.000 anni fa. La ricerca scientifica dimostra che i flauti come questo, basati sull'attuale scala di sette note occidentale, erano usati decine di migliaia di anni fa.



## Gli evoluzionisti non possono spiegare le scoperte archeologiche

Se esaminate la storia dell'umanità proposta da un evoluzionista, noterete la raffigurazione dettagliata di come i presunti antenati primitivi dell'uomo vivessero alle loro vite quotidiane. Chiunque sia colpito dallo stile fiducioso e autorevole, ma non abbia molta conoscenza dell'argomento, potrà ben dare per scontato che queste "ricostruzioni artistiche" siano basate su prove scientifiche. Gli scienziati evoluzionisti arrivano a descrizioni dettagliate, come se si fossero trovati lì migliaia di anni fa e avessero avuto la possibilità di svolgere le loro osservazioni. Dicono che i nostri presunti antenati - che avevano imparato a stare su due zampe e non avevano altro da fare con le mani - cominciarono a costruire strumenti di pietra e per un periodo molto lungo non usarono altri attrezzi che quelli fatti di pietra e legno. Soltanto in un periodo molto più tardo cominciarono ad usare il ferro, il rame e il bronzo. Eppure queste spiegazioni sono basate su errate interpretazioni di scoperte alla luce di pregiudizi evoluzionisti, invece che su prove scientifiche. Nel suo libro *Archeologia: una brevissima introduzione*, l'archeologo Paul Bahn dice che lo scenario dell'evoluzione dell'umanità non è che una favoletta, aggiungendo anche che molta della scienza si basa su tali favole. Egli sottolinea il fatto di usare la parola "favola" in un senso positivo, ma pure questo è esattamente ciò che esse sono. Invita quindi i suoi lettori a considerare gli attributi tradizionali della cosiddetta evoluzione umana: cucina e fuochi all'aperto, caverne oscure, riti, costruzione di strumenti, invecchiamento, battaglie e morte. Quante di queste congetture, egli si chiede, sono basate sulle ossa e sui resti reali e quante invece su criteri letterari?

Bahn è riluttante a rispondere apertamente alla domanda che pone: e cioè che la pretesa evoluzione dell'uomo è basata su criteri "letterari" piuttosto che su criteri scientifici.

In effetti, ci sono moltissime domande senza risposta e inconsistenze illogiche in queste ricostruzioni, che chi pensa secondo le linee del dogma evoluzionista non riesce a individuare. Gli evoluzionisti parlano di un'Età della Pietra, per esempio, ma non riescono a spiegare come gli attrezzi o i resti di quel periodo possano essere stati intagliati e modellati. Allo stesso modo, non possono spiegare assolutamente in che modo gli insetti alati abbiano cominciato a volare, nonostante essi sostengono che i dinosauri abbiano sviluppato le ali, e quindi cominciarono a volare, provando a catturarli. Essi preferiscono sorvolare l'intera questione e fare in modo che anche gli altri facciano lo stesso. Però, modellare e intagliare la pietra non è un compito semplice. È impossibile produrre degli attrezzi perfettamente regolari e taglienti come rasoi, così come nei resti arrivati fino a noi, soltanto strofinando una pietra contro l'altra. È impossibile dare forma alle pietre dure come il granito, il basalto o la dolerite senza che queste vadano in pezzi, soltanto usando lime d'acciaio, torni e pialle. È altrettanto ovvio che i bracciali, gli orecchini e le collane che risalgono a decine di migliaia di anni fa non potrebbero essere stati costruiti usando solo strumenti di pietra. I piccolissimi fori in questi oggetti non avrebbero potuto essere fatti con le pietre. Le decorazioni su di essi non



Questa incisione nella pietra ha 11.000 anni, quando, secondo gli evoluzionisti, erano utilizzati soltanto strumenti di pietra, grezzi. Tuttavia, un tale lavoro non potrebbe essere stato prodotto solo sfregando una pietra contro l'altra. Gli evoluzionisti non possono offrire alcuna spiegazione razionale o logica di questi bassorilievi disegnati così accuratamente. Questa e altre opere simili devono essere state prodotte da esseri umani intelligenti che usavano strumenti di ferro o acciaio.

Per tagliare e dare forma in modo così preciso a quest'ascia in pietra di 550.000 anni, devono essere stati impiegati altri strumenti fatti di metallo durissimo, come il ferro o l'acciaio.

## L'ETÀ DELLA PIETRA NON È MAI ESISTITA

Nel periodo denigrato dagli evolucionisti come 'Età della Pietra', le persone onoravano e ascoltavano il messaggio predicato dai messaggeri a loro mandati, costruivano edifici, cuocevano cibo nelle loro cucine, chiacchieravano con i familiari, visitavano i vicini, facevano cucire i vestiti ai sarti, venivano curate da medici, si interessavano della musica, dipingevano, scolpivano statue - e, in breve, vivevano vite perfettamente normali. Come mostrano i ritrovamenti archeologici, ci sono stati cambiamenti nella tecnologia e del patrimonio di conoscenze nel corso della storia. Ma gli uomini hanno sempre vissuto come esseri umani.



Questa collana di pietre e conchiglie del Tardo Neolitico rivela non solo le capacità e i gusti artistici delle persone dell'epoca, ma anche che possedevano la tecnologia necessaria per produrre questi oggetti decorativi.

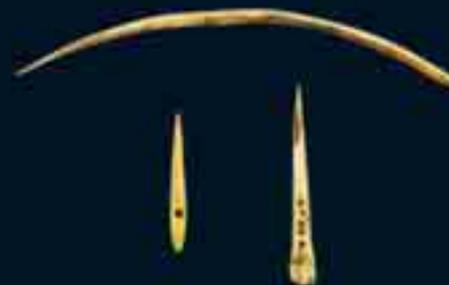


Delle pentole, un tavolo tipo e un cucchiaio che risalgono ad un periodo tra il 7.000 e l'11.000 a.C., presentano importanti informazioni sugli standard di vita della gente di quel tempo. Secondo gli evolucionisti, le persone di quell'epoca avevano solo di recente adottato uno stile di vita organizzato e stavano appena cominciando a civilizzarsi. Invece questi materiali ci dimostrano che non mancava niente, nella cultura di queste persone e che essi vivevano un'esistenza completamente civilizzata. Proprio come noi facciamo oggi, sedevano a tavola, mangiavano usando piatti, coltelli, cucchiai e forchette, ricevevano ospiti e offrivano loro dei rinfreschi - in breve vivevano vite normali. Quando si esaminano i ritrovamenti nel loro complesso, si scopre che per sensibilità artistica, conoscenza medica, mezzi tecnici e vite quotidiane, la gente del neolitico viveva vite completamente umane, proprio come coloro prima e dopo di loro.



#### Un bottone di 12.000 anni

Sinistra: questi bottoni in osso, usati nel 10.000 a.C. circa, dimostrano che la gente dell'epoca aveva vestiti che prevedevano chiusure. Una società che usa dei bottoni deve anche avere familiarità con la cucitura, la sartoria e la tessitura.



Aghi e punteruolo di 9.000-10.000 anni  
Sopra: questi aghi e punteruolo, che risalgono a circa 7/8.000 anni avanti Cristo, offrono una prova importante della vita culturale delle persone dell'epoca. Le persone che usano punteruoli e aghi chiaramente conducono delle vite completamente umane e non delle esistenze animalesche come sostengono gli evoluzionisti.



#### Grani di collana di 12.000 anni

Sotto: secondo gli archeologi, queste pietre, risalenti a circa il 10.000 a.C., erano usate come grani per collane. Particolare attenzione meritano i fori perfettamente regolari in queste pietre dure, poiché per forarli devono essere stati usati degli strumenti di acciaio o ferro.



#### Un punteruolo di rame di 12.000 anni

Sopra: questo punteruolo di rame, risalente al 10.000 circa a.C., è la prova che si conoscevano e si estraevano i metalli, che li si forgiava anche durante il periodo in questione. Il rame grezzo, che si trova normalmente in forma di cristalli o polvere, compare negli strati di roccia antica e dura. Qualunque società che abbia realizzato un punteruolo di rame, deve aver riconosciuto il rame grezzo, essere riuscita ad estrarlo dalla roccia e aver avuto i mezzi tecnologici per lavorarlo. Questo dimostra che costoro non erano stati affatto, di recente, dei primitivi come sostengono gli evoluzionisti.



I flauti nelle immagini hanno in media 95.000 anni. Le persone che vivevano decine di migliaia di anni fa possedevano un gusto per la cultura musicale.

## L'INGANNO DELLA 'PIETRA LEVIGATA'

Le più straordinarie opere in pietra sono sopravvissute fino al giorno d'oggi. Per poter dare alla pietra una forma così dettagliata e regolare, in linea di massima devono essere impiegati potenti strumenti in acciaio. Non si possono dare belle forme e disegni soltanto con l'abrasione o strofinando una pietra con l'altra. È necessaria un'infrastruttura tecnica per tagliare con accuratezza le pietre dure come il granito e creare disegni sulla superficie. Molti attrezzi in pietra restano taglienti e lucidi, il che deriva da un preciso taglio e una precisa conformazione. Il modo in cui gli scienziati evolucionisti descrivono come 'Età della Pietra levigata' l'epoca da cui questi provengono è completamente anti-scientifico. È impossibile che la levigatura si conservi per migliaia d'anni. Le pietre in questione sono lucide perché sono accuratamente tagliate non perché, come si sostiene, sono state levigate. Questa lucentezza nasce dall'interno della pietra stessa.



Dei bracciali nella foto sopra, quello a sinistra è fatto di marmo e quello a destra di basalto. Essi risalgono a circa l'8.500 e il 9.000 a.C. Gli evolucionisti sostengono che in quel periodo venivano usati soltanto strumenti fatti di pietra. Ma il basalto e il marmo sono sostanze eccezionalmente dure. Perché esse possano essere trasformate e arrotondate, devono essere usate lame e attrezzature d'acciaio. Se si dà ad una persona un pezzo di pietra e le si chiede di trasformare un pezzo di basalto in un bracciale come quello nella fotografia, potrà questa persona riuscire? Strofinando una pietra contro l'altra o colpendo l'una con l'altra non si può, naturalmente, produrre un bracciale. Inoltre, questi manufatti dimostrano che le persone che li hanno realizzati erano individui civilizzati, con gusti estetici e sensibilità per la bellezza.

Le illustrazioni mostrano strumenti fatti a mano di ossidiana e osso, armi e vari oggetti fatti di pietra. Naturalmente, con una pietra non si possono ottenere queste forme così regolari da materiali tanto grezzi. I forti colpi non farebbero che rompere l'osso e non permetterebbero alla forma desiderata di concretizzarsi. Allo stesso modo, è chiaro che non è possibile ottenere linee dritte e punte aguzze, anche con strumenti della pietra dura, come il granito e il basalto. Queste pietre sono tagliate in modo regolare, proprio come si taglia la frutta. La loro lucentezza non



proviene dall'essere levigate, come sostengono gli evolucionisti, ma dalla forma in sé. Coloro che hanno fatto questi oggetti devono aver avuto attrezzi di ferro o acciaio per poter dare forma a quei materiali nella maniera desiderata. Le lastre di pietra dura possono essere tagliate così precisamente soltanto usando un materiale ancora più duro, come l'acciaio.



## NON È POSSIBILE INTAGLIARE LA PIETRA CON LA PIETRA



1

Intarsio in pietra risalente a  
circa il 10.000 a.C.



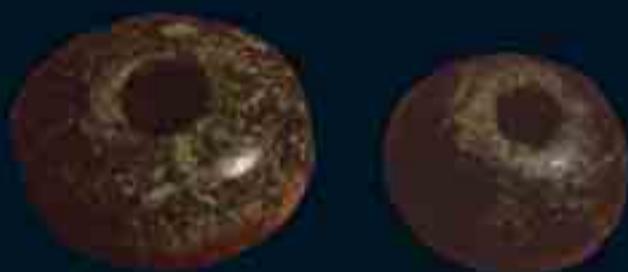
2

Pestelli risalenti  
all'11.000 a.C.



3

Uno strumento di ossidiana  
che risale al 10.000 a.C.



4

Oggetti in pietra che risalgono  
all'11.000 a.C.

Manufatto in pietra risalente  
al periodo tra il 9.000 e il  
10.000 a.C., con tracce di  
intarsi in malachite



5



6

Un intarsio in pietra con incavo  
che sembra un chiodo, risalente a  
circa il 10.000 a.C.



7

Un martello che  
risale al 10.000  
a.C.

Questi strumenti di pietra risalgono al periodo tra il 10.000 e l'11.000 a.C.. Immaginate di voler creare uno di questi oggetti colpendoli o strofinandoli l'uno con l'altro, nel modo in cui gli evolucionisti sostengono si facesse a quell'epoca. Provate a fare dei fori regolari come quelli della figura 4. Indipendentemente da quante volte colpirete il pezzo di pietra nella vostra mano, non riuscirete mai a fare un foro così preciso. Per farlo, avrete bisogno di usare un trapano fatto di qualche sostanza più dura, come l'acciaio.

avrebbero potuto essere prodotte con lo sfregamento. La perfezione degli oggetti in questione dimostra che devono essere stati impiegati altri strumenti, fatti di metalli duri.

Molti archeologi e scienziati hanno effettuato dei test per vedere se questi manufatti antichi avrebbero potuto essere prodotti nelle condizioni che gli evoluzionisti immaginano. Per esempio il professor Klaus Schmidt ha effettuato uno di questi esperimenti sulle incisioni in blocchi in pietra di Göbekli Tepe in Turchia, che si ritiene risalgano a circa 11.000 anni fa. Egli ha fornito agli operai strumenti in pietra, del tipo che gli evoluzionisti sostengono venissero impiegati a quel tempo e ha chiesto loro di produrre simili incisioni su rocce simili. Dopo due ore di lavoro interrotto tutto ciò che gli operai erano riusciti a ottenere era una vaga linea.

Potete anche fare un esperimento simile a casa. Prendete un pezzo di pietra dura come il granito e provate a ricavarne una punta di lancia del tipo usato dalle persone che vivevano 100.000 anni fa. Ma non potete usare altro che quel pezzo di granito e una pietra. Ritenete di potervi riuscire? Potete produrre un pezzo con la punta stretta, la simmetria, la levigatezza e le rifiniture di quelli trovati negli strati storici? Andiamo oltre: prendete un pezzo di granito di un metro quadrato e su di esso provate a incidere l'immagine di un animale, infondendogli un senso di profondità. Che tipo di risultato pensate di riuscire a produrre incidendo quella pietra con un altro pezzo di pietra dura? Chiaramente, in assenza di strumenti fatti di acciaio e ferro, non potrete fare neanche una semplice punta di freccia meno che mai una suggestiva incisione sulla pietra.

Spaccare le pietre e incidere le pietre sono specifici campi di capacità. La tecnologia richiesta è essenziale per poter costruire lime, torni e altri strumenti. Questo dimostra che, al tempo in cui questi oggetti vennero fatti, la tecnologia "primitiva" era molto progredita. In altre parole le tesi degli evoluzionisti che erano noti soltanto strumenti di semplice pietra, che non vi fosse alcuna tecnologia conosciuta sono solo leggende. Questa Età "della Sola Pietra" non è mai esistita.

Tuttavia, è perfettamente plausibile che qualunque strumento d'acciaio o ferro usato per tagliare e modellare le pietre non avrebbe potuto resistere fino al giorno d'oggi. In un ambiente naturalmente umido e acido qualunque tipo di strumento di metallo si ossida e infine si dissolve. Tutto ciò che resta sono i frammenti e le schegge della pietra lavorata che impiegano molto di più a scomparire. Ma esaminare questi frammenti e suggerire che le persone del tempo usavano soltanto la pietra non è un ragionamento scientifico.

Indubbiamente, una gran quantità di evoluzionisti ora ammette che i ritrovamenti archeologici non sostengono affatto il darwinismo. Richard Leakey, un archeologo e evoluzionista, ha confessato che è impossibile spiegare i ritrovamenti archeologici, specialmente gli strumenti in pietra, in termini di teoria dell'evoluzione:

"Infatti, la prova concreta dell'inadeguatezza dell'ipotesi darwiniana va trovata nei reperti archeologici. Se le proposte darwiniane fossero corrette, dovremo aspettarci di vedere la comparsa contemporanea dei reperti archeologici e fossili di prove del fatto che l'uomo è bipede, della tecnologia e dell'aumentata dimensione del cervello. Ma non è così. Un unico aspetto dei reperti preistorici è sufficiente a mostrare che l'ipotesi è errata: i reperti degli strumenti in pietra".<sup>1</sup>

## La falsa cronologia evoluzionista

Nella loro classificazione della storia, gli evoluzionisti interpretano gli oggetti che trovano secondo le proprie teorie dogmatiche. Il periodo durante il quale venivano prodotti manufatti in bronzo lo chiamano Età del Bronzo e suggeriscono che si sia iniziato ad usare il ferro molto più di recente - sulla base della loro tesi che nelle civiltà più antiche i metalli erano sconosciuti.

Come già detto, tuttavia, il ferro, l'acciaio e molti altri metalli si ossidano rapidamente e si decompongono molto più velocemente della pietra. Alcuni metalli come il bronzo che si ossidano assai più difficilmente, possono sopravvivere più a lungo degli altri. È quindi perfettamente naturale che gli oggetti fatti in bronzo portati alla luce debbano essere più antichi e quelli in ferro di una data molto più recente.

Inoltre, non è logico sostenere che una società in grado di produrre il bronzo non fosse a conoscenza del ferro: cioè che una società con conoscenze tecniche sufficienti per produrre il bronzo non usasse nessun altro metallo.

Il bronzo si ottiene aggiungendo al rame stagno, arsenico e antimonio con una piccola quantità di zinco. Chi produce bronzo deve avere una conoscenza operativa di elementi chimici precisi, come rame, stagno, arsenico, zinco e antimonio, sapere a quali temperature questi si fondono e possedere una fornace in cui fonderli e combinarli. Senza tutte queste conoscenze sarà molto difficile riuscire a produrre una lega.

Per cominciare, il rame si trova in rocce antiche e dure in forma polverizzata o cristallina (è quello che si chiama anche "il rame nativo"). Una società che usa il rame deve possedere già un livello di conoscenza per identificarlo nella forma polverizzata in queste pietre. Deve poi costruire una miniera da cui estrarre il rame, prelevarlo e portarlo in superficie. È chiaro che queste cose non possono essere fatte usando strumenti in pietra e legno.

Il rame deve poi essere portato all'incandescenza perché possa liquefarsi. La temperatura necessaria a fondere il rame è 1.084,5°C. Deve esserci anche un'apparecchiatura o dei mantici che assicurino un costante flusso d'aria al fuoco. Qualunque società che lavori il rame deve costruire una fornace in grado di produrre una temperatura tanto alta ed anche attrezzature come crogioli e tenaglie da usare nella fornace.

Questo è soltanto un breve quadro delle infrastrutture tecniche necessarie per lavorare il rame - che di per se stesso è un metallo troppo morbido per mantenere a lungo un filo tagliente. Produrre il bronzo, ben più duro, aggiungendo stagno, zinco e altri elementi al rame, è un processo ancora più sofisticato perché ogni metallo richiede diversi trattamenti. Tutti questi fatti dimostrano che le comunità impegnate a scavare miniere, a produrre e a lavorare i metalli dovevano possedere conoscenze particolareggiate. Non è né logico né coerente sostenere che persone con conoscenze tanto vaste non avessero ancora scoperto il ferro. Al contrario, le scoperte archeologiche dimostrano che la tesi evolucionista che il metallo fosse sconosciuto e non usato nelle società molto antiche è falsa. Tra le prove ci sono i dati come i resti di un vaso metallico di 100.000 anni fa, delle sfere di metallo di 2,8 miliardi di anni fa, una pentola in ferro che si stima abbia 300 milioni di anni, dei frammenti di tessuti sull'argilla risalenti a 27.000 anni fa e tracce di metalli come il magnesio e il platino, che si è riusciti a fondere in Europa soltanto qualche centinaio di anni fa, in resti che risalgono a 1000 anni fa. Questi resti sparsi demoliscono totalmente la classificazione in Età della Pietra Grezza, Età della Pietra Levigata, Età del Bronzo e del Ferro. Però, una gran parte di questi ritrovamenti, dopo essere apparsi in molte pubblicazioni scientifiche, sono stati ignorati dagli scienziati evolucionisti oppure sono stati nascosti nei sotterranei dei musei. Invece dei veri fatti, sono state presentate come storia dell'umanità le fantasiose favole evolucioniste.

## Sono stati i credenti a guidare le vite civilizzate nel corso della storia

Per tutto il corso della storia, Dio ha mandato messaggeri per invitare le persone sul giusto sentiero. Alcune persone hanno obbedito a tali messaggeri ed hanno creduto nell'esistenza e nell'unicità di Dio, mentre altri hanno continuato a negarlo. Fin dal primo momento in cui gli esseri umani sono venuti in vita, hanno imparato ad avere fede nel solo ed unico Dio, e i valori morali della vera religione, mediante le rivelazioni del nostro Signore. Quindi è falsa la tesi evolucionista che le società primitive non credessero nel Solo e Unico Dio. Maggiori particolari su questo argomento saranno forniti più avanti in questo libro.

Il Corano rivela come, in tutti periodi della storia, Dio abbia mandato messaggeri a invitare le persone a credere e a vivere secondo i valori morali religiosi:

**“Gli uomini formavano un'unica comunità. Allah poi inviò loro i profeti in qualità di nunzi e ammonitori; fece scendere su di loro la Scrittura con la verità, affinché si ponesse come criterio tra le genti a proposito di ciò su cui divergevano. E disputarono, ribelli gli uni contro gli altri, proprio coloro che lo avevano. Eppure erano giunte loro le prove! Allah, con la Sua volontà, guidò coloro che credettero a quella parte di Verità sulla quale gli altri litigavano. Allah guida chi vuole sulla retta Via”. (Corano, 2:213)**

Un altro versetto rivela che in ogni società è stato mandato un messaggero per ammonire i suoi componenti, ricordare loro l'esistenza e l'unicità di Dio, e invitarli ad uniformarsi alle virtù religiose:

**“... E non c'è comunità in cui non sia venuto un ammonitore”. (Corano, 35:24)**

Sebbene il nostro Signore abbia mandato ai popoli messaggeri e scritture sacre, alcuni sono caduti in un'errata interpretazione, hanno girato le spalle alle virtù della vera religione ed hanno adottato credenze superstiziose devianti. Alcuni hanno sviluppato credenze pagane e sono caduti nella perversione di adorare la terra, la pietra, in legno, la Luna o il Sole oppure degli idoli fatti di legno. Alcune persone hanno attribuito dei pari al nostro Signore, anche se erano pienamente consapevoli della Sua esistenza ed unicITÀ. Eppure il nostro Signore ha mandato loro i suoi messaggeri, ha rivelato loro gli errori in cui erano che ha caduti, li ha invitati ad abbandonare le loro credenze superstiziose e a vivere secondo la vera religione. E in tutti periodi della storia, ci sono stati credenti e miscredenti, coloro con una fede pura e coloro che si sono incamminati sui sentieri della perversione.

Nel corso della storia, i credenti che hanno vissuto con i profeti hanno goduto vite di alta qualità, in condizioni



La vera religione, assieme alle credenze superstiziose, è esistita in tutti i periodi storici, proprio come accade oggi. In tutti i tempi, i credenti hanno mantenuto la loro osservanza religiosa in obbedienza ai comandamenti di Dio.

molto civili. Hanno vissuto in un ordine sociale sofisticato nei giorni dei Profeti Abramo, Giuseppe, Mosé e Salomone, la pace sia con tutti loro, proprio come fanno oggi. In tutte le età, i credenti hanno pregato, digiunato, rispettato i vincoli stabiliti da Dio, e hanno vissuto vite pulite e legittime. I ritrovamenti archeologici rivelano i migliori, più nobili e più puri standard di vita tra i devoti credenti in Dio. I profeti e i veri credenti usavano i mezzi più raffinati disponibili nel loro tempo, in un modo appropriato alla Sua approvazione.

Ogni progresso tecnologico al tempo di Nembrotte veniva usato nel miglior modo dal Profeta Abramo (Ipscl) e coloro che credevano con lui. La conoscenza tecnica al tempo dei faraoni era usata a servizio dei Profeti Giuseppe, Mosé, Aronne (Ipscl) e i veri credenti di quel tempo. Il livello alto di tecnologia raggiunto nei campi dell'architettura, dell'arte e della comunicazione al tempo del Profeta Salomone (Ipscl) veniva impiegato nella maniera più saggia. La ricchezza e la magnificenza che il nostro Signore ha concesso come benedizione al Profeta Salomone (Ipscl) ha ispirato timore alle generazioni successive.

Dobbiamo ricordare che le informazioni e i mezzi posseduti sia da coloro che vivevano centinaia di migliaia di anni fa, sia dalle persone che vivono oggi, sono benedizioni di Dio. Le persone che hanno fondato le civiltà centinaia di migliaia di

anni fa, che hanno creato dipinti sulle pareti delle caverne decine di migliaia di anni fa, che hanno costruito piramidi e ziqqurat, che hanno costruito giganteschi monumenti in pietra e che hanno costruito le grandi strutture sulle più alte vette in Perù, lo hanno fatto per mezzo dell'ispirazione e dell'insegnamento di Dio. Coloro che studiano le particelle subatomiche oggi, che inviano le navicelle nello spazio e che scrivono il software dei computer possono farlo perché Dio lo vuole. Tutte le informazioni degli esseri umani hanno posseduto fin da quando sono stati creati, sono una benedizione di Dio, e ogni civiltà che hanno fondato è ugualmente opera del nostro Signore.

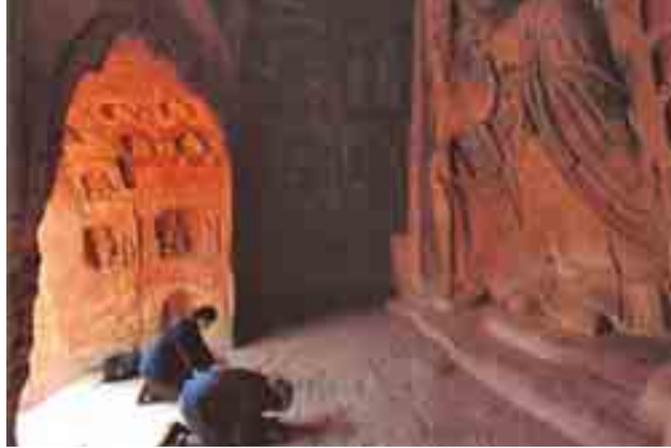
Dio ha creato l'uomo dal nulla e gli dà varie prove e benedizioni attraverso la sua vita in questo mondo. Ogni benedizione concessa è anche una prova. Le persone che sanno che la civiltà, la tecnologia e i mezzi che possiedono sono effettivamente tutte benedizioni di Dio, ringraziano il nostro Signore, Che aumenta La sua benedizione su di loro:

**«E quando il vostro Signore proclamò: "Se sarete riconoscenti, accrescerò [la Mia grazia]!">». (Corano, 14:7)**

Dio fa in modo che i Suoi servi devoti godono vite piacevoli sia in questo mondo sia nell'Aldilà. Questo è rivelato nel Corano:

**“Daremo una vita eccellente a chiunque, maschio o femmina, sia credente e compia il bene. Compenseremo quelli che sono stati costanti in ragione delle loro azioni migliori”. (Corano, 16:97)**

Come manifestazione di questo versetto, tutti i Musulmani nella storia hanno posseduto i mezzi più raffinati del tempo in cui vivevano, e hanno condotto vite piacevoli. Naturalmente alcuni sono stati messi alla prova con dif-



Oggi ci sono persone con credenze superstiziose che adorano idoli, proprio come ce n'erano nelle epoche passate.

ficoltà e disgrazie, ma questo non suggerisce che abbiano vissuto in condizioni difficili, primitive e non abbiano vissuto esistenze civilizzate ed umane. Indipendentemente da quanto fossero ricche, confortevoli e avanzate le loro civiltà, coloro che hanno negato Dio e si sono intestarditi a negare, che non sono riusciti a vivere secondo i valori morali ed hanno creato corruzione sulla Terra, sono sempre finiti disillusi. Inoltre, molti di loro forse hanno goduto tecnologie più avanzate di quelle delle società attuali. Anche questo è rivelato nel Corano:

**“Non hanno forse viaggiato sulla terra, e visto quel che è accaduto a coloro chi li hanno preceduti? Erano più forti di loro e avevano coltivato e popolato la terra più di quanto essi non l'abbiano fatto. Giunsero con prove evidenti Messaggeri della loro gente: non fu Allah a far loro torto, furono essi a far torto a se stessi”.** (Corano, 30:9)



## L'accumulazione culturale non è affatto una prova del processo evolutivo

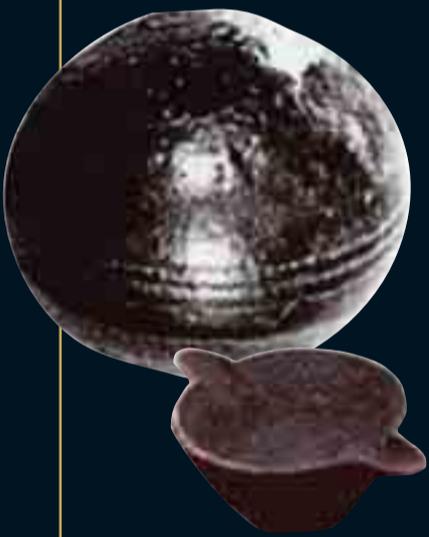
Gli evolucionisti sostengono che i primi esseri umani erano creature per metà scimmia le cui caratteristiche mentali e fisiche si svilupparono nel corso del tempo, che essi abbiano acquisito nuove capacità e che le civiltà si siano evolute per questa ragione. Secondo questa tesi, che non si basa su alcuna prova scientifica, i

Salomone e la regina di Saba, di Frans Franken II il Giovane, Musee del Beaux-Arts, Quimper, Francia

## PEZZI DI MILIONI DI ANNI FA CHE GLI EVOLUZIONISTI NON RIESCONO A SPIEGARE

Secondo la teoria dell'evoluzione, gli esseri viventi si sono evoluti attraverso fasi specifiche, da un batterio fino agli esseri umani, attuando un'immaginaria sequenza durata milioni di anni. In questo scenario, l'Uomo è l'ultimo essere vivente che si è evoluto e ha completato il suo sviluppo negli ultimi 20.000 anni. Ma i ritrovamenti scientifici e i reperti fossili non forniscono una sola prova che sia andata proprio così. Per la verità, essi dimostrano che ciò non è possibile.

Altri ritrovamenti comprendono strumenti e oggetti decorativi, una volta usati dagli esseri umani, risalenti a milioni di anni fa. I darwinisti sono del tutto impossibilitati a sistemare, nel loro immaginario albero dell'evoluzione, un essere umano vivente 50 o anche 500 milioni di anni fa - un periodo in cui essi sostengono che non c'erano esseri viventi sulla terra, a parte i trilobiti. È naturale che questo sia impossibile per loro! Dio portò gli esseri umani in esistenza con un semplice comando, "Siate!" Nello stesso modo in cui fece tutti gli altri esseri viventi. Quindi, abbiamo la stessa possibilità di fare delle scoperte che riguardano i resti delle persone vissute 500 milioni di anni fa proprio come di quelli vissuti 100 anni fa. Dio, Che ha creato tutte le cose dal nulla, può certamente portare in esistenza qualunque essere vivente Egli desidera, in qualunque periodo della storia voglia. Questo naturalmente è una cosa facile per Dio, nella Sua infinita potenza e forza. Ma i darwinisti non riescono a comprendere questa verità, ed è per questo che non hanno alcuna spiegazione da offrire per tutte le prove della Creazione. Non hanno altra soluzione che ripetere gli scenari che sono già stati indeboliti dai fatti scientifici. Ma ogni giorno che passa, le prove dagli scavi che vengono condotti demoliscono il dogma dell'evoluzione.



Questa sfera di metallo è soltanto una delle centinaia in uno strato del Sudafrica che si stima risalga a milioni di anni fa. Le scanalature accuratamente formate che contiene non possono essere il risultato di alcun fenomeno naturale. Questa scoperta dimostra che il metallo è stato usato fin dalla notte dei tempi, e che per milioni di anni gli esseri umani hanno avuto la tecnologia per fare delle sottili scanalature nel metallo.

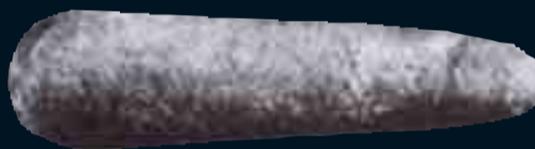
Nel 1912, due dipendenti della centrale elettrica municipale di Thomas, Oklahoma, fecero una straordinaria scoperta mentre stavano caricando del carbone. Trovarono un grosso pezzo di carbone che era troppo grande per l'uso, e così lo spaccarono. Così facendo, trovarono all'interno una pentola di ferro. Una volta tolta, in un pezzo del carbone restò il profilo o calco della pentola. Dopo aver esaminato il carbone, molti esperti stabilirono che la pentola aveva tra 300 e 325 milioni di anni. Questo ritrovamento non può essere spiegato dagli evoluzionisti, che sostengono che l'uso del ferro cominciò soltanto circa nel 1200 avanti Cristo.

Il numero del 5 giugno 1852 della rivista *Scientific American* conteneva un articolo riguardante la scoperta dei resti di un piatto metallico di circa 100.000 anni. Questo piatto a forma di campana sembrava del colore dello zinco, o di una composizione di metallo con una notevole parte d'argento. Sulla superficie c'erano figure finemente lavorate di mazzi di fiori e pampini o ghirlande. Gli evoluzionisti, che sostengono che il metallo non fu usato nei periodi più antichi, non possono in alcun modo spiegare questa scoperta. Chiaramente, le persone che crearono questo manufatto avevano una cultura avanzata in grado di produrre composti metallici e di lavorare il metallo.

Questa suola di scarpa fossilizzata è stata trovata in una roccia risalente di 213 milioni di anni. Milioni di anni fa, la gente portava scarpe, e indubbiamente aveva vestiti, aveva una cultura culinaria e ricche relazioni sociali. L'unica fotografia conosciuta di questo fossile fu pubblicata in un giornale di New York nel 1922. Scoperte come questa, che computano la tesi dell'evoluzione della storia umana, vengono tenute nascoste o sono ignorate dagli evolucionisti.



Il pestello e il mortaio in fotografia furono scoperti nel 1877 in un antico letto fluviale sotto il Monte Table. Il letto fluviale risale ad almeno 33 milioni di anni fa, il che prova che gli esseri umani hanno sempre vissuto vite umane.



Una forma che sembra un volto umano è incisa in questo pezzo di selce di 3 milioni di anni. Molto difficile fare tali fori regolari nella selce, e allo scopo servono degli attrezzi in metallo speciali. È impossibile che questo sia stato fatto in condizioni molto primitive, del genere suggerito dagli evolucionisti.





Madonna con santi, di Giovanni Bellini, Venezia, 1505

nostri presunti antenati primitivi conducevano vite animalesche, si civilizzarono solo dopo essere diventati umani e poterono registrare progressi culturali man mano che si sviluppavano le loro capacità mentali. Le immagini fittizie dell'Uomo primitivo, con il corpo completamente ricoperto di pellicce o mentre cerca di accendere il fuoco rannicchiato sotto pelli animali, mentre cammina lungo un fiume con una preda da poco uccisa sulle spalle o mentre cerca di comunicare con i suoi pari mediante gesti e grugniti, sono riproduzioni false basate su questa tesi non scientifica.

I reperti fossili non sostengono questa fantasia. Tutti dati scientifici portano alla conclusione che l'Uomo fu creato come Uomo, dal nulla, ed è sempre vissuto come umano, fin dal primo giorno in cui è stato posto in essere. Nemmeno le scoperte archeologiche supportano in alcun modo la cronologia evoluzionista. I ritrovamenti del periodo di cui gli evoluzionisti sostengono che gli umani avessero imparato a parlare, mostrano che gli esseri umani da tempo avevano cucine e avevano una vita familiare. Negli scavi sono stati trovati oggetti decorativi e materie prime per tempi in cui gli evoluzionisti dicono che gli umani erano ancora incapaci di arte. Molti esempi saranno considerati in dettaglio nei prossimi capitoli di questo libro.

Se queste scoperte rivelano che gli umani non hanno mai dovuto sopportare vite primitive e animalesche vuol dire che non c'è mai stata un'età non civilizzata in cui tutti usavano soltanto attrezzi di pietra e legno. I credenti hanno sempre guidato gli stili di vita dell'umanità, con abiti, piatti, tazze, cucchiari e forchette usati in maniera adatta ad esseri umani. Le persone hanno sempre vissuto in circostanze, parlato, costruito edifici e prodotto manufatti adatti ad esseri umani. Ci sono sempre stati medici, insegnanti, sarti, ingegneri, architetti ed artisti, in ordini sociali costituiti. Per ispirazione di Dio, le persone in possesso di ragione e buona coscienza hanno sempre fatto l'uso più raffinato delle benedizioni della Terra.

Naturalmente, man mano che la tecnologia è avanzata e le persone hanno accumulato conoscenza, ci sono stati dei cambiamenti tecnologici. Sono stati sviluppati nuovi dispositivi, in linea con le circostanze prevalenti, sono state fatte scoperte scientifiche e si sono avuti dei cambiamenti culturali. Tuttavia, l'accumulazione di conoscenza e il progresso tecnologico avuti nel corso della storia non implicano che ci sia stata un'evoluzione.

È perfettamente naturale che la conoscenza continui ad accumularsi. Una persona sperimenta differenti livelli di apprendimento nella scuola di base, negli anni della scuola superiore e all'università. Ma se qualcuno accumula costantemente conoscenza lungo la propria vita, questo non significa che sta continuamente evolvendo e progredendo per mezzo di effetti casuali. Una dinamica simile si applica alla vita di una società. Le nuove scoperte vengono fatte anche alla luce delle necessità di una società, i nuovi meccanismi vengono inventati e conseguentemente migliorati dalle generazioni successive. Eppure questo non è un processo di evoluzione.

## LE CIVILTÀ POSSONO ESSERE ARRETRATE COSÌ COME AVANZATE

**I**l darwinismo sostiene che l'Uomo - e così la cultura che possiede - è progredito dai primi stadi, rudimentali, primitivi e tribali verso la civilizzazione. Invece, le scoperte archeologiche mostrano che fin dal primo giorno della storia umana ci sono stati periodi con società che avevano culture molto avanzate contemporaneamente ad altre le cui culture erano molto arretrate. Indubbiamente, per la maggior parte delle volte, civiltà molto ricche coesistevano con quelle arretrate. Per tutto il corso della storia, la maggior parte delle società dello stesso periodo hanno avuto livelli molto diversi di tecnologia e civiltà, con grandi differenze sociologiche e culturali - proprio come nel caso odierno. Per esempio sebbene il continente nordamericano sia oggi molto avanzato in termini di medicina, scienza, architettura e tecnologia, alcune comunità del Sud America sono piuttosto arretrate tecnologicamente e senza collegamenti con il mondo esterno. In molte parti del mondo le malattie vengono identificate mediante le più avanzate tecniche di elaborazione ottica e sono curate in ospedali molto moderni. Eppure, in altre parti del mondo, si pensa che le malattie si sviluppino per l'influenza dei cosiddetti spiriti del male e i tentativi di guarire il malato comprendono delle cerimonie per scacciare questi spiriti. Tali società, come i popoli dell'Indo, gli antichi Egizi e i Sumeri, che vissero tutti attorno al 3.000 a.C., avevano culture incomparabilmente più ricche, sotto tutti gli aspetti, delle tribù a noi contemporanee e anche di quelle delle società più avanzate. Ciò significa che in tutti i periodi della storia, le società con civiltà molto avanzate hanno potuto convivere con quelle più arretrate. Una società esistita migliaia di anni fa può effettivamente essere stata più avanzata di una del ventesimo secolo. Questo dimostra che non c'è stato alcuno sviluppo all'interno di un processo evolutivo - in altre parole dal primitivo al civilizzato.

Nel corso della storia, naturalmente, sono stati fatti progressi enormi in tutti i campi, con grandi passi avanti e sviluppi di scienza e tecnologia, grazie all'accumulazione di culture d'esperienza. Tuttavia, non è razionale né scientifico descrivere questi cambiamenti come un processo "evolutivo" nel modo che intendono gli evoluzionisti e i materialisti. Proprio come non ci sono differenze nelle caratteristiche fisiche tra un umano del giorno d'oggi e una persona vissuta migliaia di anni fa così non ci sono differenze riguardo all'intelligenza e alle capacità. L'idea che la nostra civiltà sia più avanzata solo perché le capacità e l'intelligenza del cervello dell'uomo del ventesimo secolo sono meglio sviluppate è una falsa prospettiva, che risulta dall'indottrinamento evoluzionista. Il fatto è che popoli in aree molto diverse, oggi, possono avere concezioni e culture diverse. Ma se un nativo australiano può non avere le stesse conoscenze di uno scienziato degli Usa, questo non significa che la sua intelligenza e il suo cervello non sono abbastanza sviluppati. Molte persone nate in tali società possono essere ignoranti dell'esistenza dell'elettricità ma sono tuttavia molto intelligenti.

Inoltre, nel corso dei diversi secoli sono sorte esigenze diverse. Il nostro standard di moda non è lo stesso di quello degli antichi Egizi ma questo non significa che la nostra cultura sia più avanzata della loro. Se i grattacieli sono simbolo della civiltà nel ventesimo secolo, la prova della civiltà nel periodo egiziano sono le piramidi e le sfingi.

Ciò che importa è la prospettiva da cui i fatti vengono interpretati. Chi parte con l'idea preconcepita che i fatti sostengano un cosiddetto sviluppo evolutivo, valuterà tutte le informazioni che ottiene alla luce di quel

pregiudizio. Così, proverà a sostenere le sue asserzioni con delle storie immaginarie. Sulla base di frammenti fossili di ossa ricostruirà moltissimi particolari, sul modo in cui le persone che abitavano quella zona passavano le loro vite quotidiane, quali erano le loro strutture familiari e le loro relazioni sociali, in una maniera adattata a quel preconcetto. Costui concluderà, sulla base di quei frammenti di ossa, che quelle persone facevano parte di un genere solo per metà in posizione eretta e che grugniva, era coperto di peli e usava degli strumenti di pietra grezza - non perché è quello che la prova scientifica dimostra ma perché è la sua ideologia a richiederlo. In realtà, i fatti di cui siamo a conoscenza non implicano affatto uno scenario di questo genere. Questa immagine illusoria è prodotta attraverso le interpretazioni di una mentalità darwinista.

Attualmente anche gli archeologi che hanno dato delle interpretazioni dettagliate del periodo in questione sulla base dei resti fossili, delle pietre lavorate e dei dipinti sulle pareti delle caverne, si discostano di poco dall'esempio sopra. Eppure gli evoluzionisti ancora scrivono di quasi tutti gli aspetti della vita del cosiddetto uomo primitivo, sulla base di un'analisi delle prove prevenuta. Le loro fantasiose descrizioni e illustrazioni ancora compaiono sulle pagine di molti giornali e riviste.

Ecco uno degli scenari creati da Louis Leakey, uno dei più conosciuti evoluzionisti contemporanei, sulla vita del cosiddetto uomo primitivo:

“Immaginiamo per un momento di poterci nascondere ad osservare la sequenza di eventi in un rifugio nella roccia 20.000 o 30.000 anni fa.

Un cacciatore dell'Età della Pietra sta camminando lungo la valle alla ricerca di selvaggina, quando scopre una caverna sul fianco della rupe che lo sovrasta. Prudentemente, con la massima attenzione, si arrampica fino a lì, con la paura di trovarla già occupata dai componenti di qualche famiglia dell'Età della Pietra che reagirebbero alla sua intrusione, oppure che sia il covo di un leone o di un orso. Infine è abbastanza vicino per vedere che è proprio vuota, così entra e compie un attento esame. Decide che è un'abitazione molto più conveniente del piccolo rifugio in cui lui e i suoi familiari vivono al momento e si allontana per andarli a chiamare.

Quindi, vediamo la famiglia arrivare e stabilirsi nella loro nuova casa. Viene acceso un fuoco, o da alcune braci conservate con attenzione e portate dalla vecchia casa, oppure per mezzo di un semplice bastoncino di legno. (Non possiamo dire con certezza quale metodo l'uomo dell'Età della Pietra usasse per accendere il fuoco, ma sappiamo che, fin da un periodo molto precoce si faceva uso del fuoco, perché i focolari sono un aspetto comune in quasi tutti i livelli di occupazione delle caverne e di rifugi nella roccia).

Poi, probabilmente qualcuno della famiglia esce per raccogliere erba o felci per fare dei grossolani letti cui poter dormire, mentre gli altri spezzano rami da cespugli e alberi della vicina boscaglia e costruiscono un grezzo riparo sulla parte anteriore del rifugio. Le pellicce di vari animali selvaggi vengono quindi srotolate e sistemate nella nuova casa, insieme a tutti gli altri beni casalinghi che possiedono.

Ed ora la famiglia si è stabilita e la routine giornaliera ricomincia. Gli uomini vanno a caccia e tendono trappole agli animali per procurarsi cibo, le donne probabilmente li aiutano in quest'attività e raccolgono frutti commestibili e noci e radici”.<sup>2</sup>

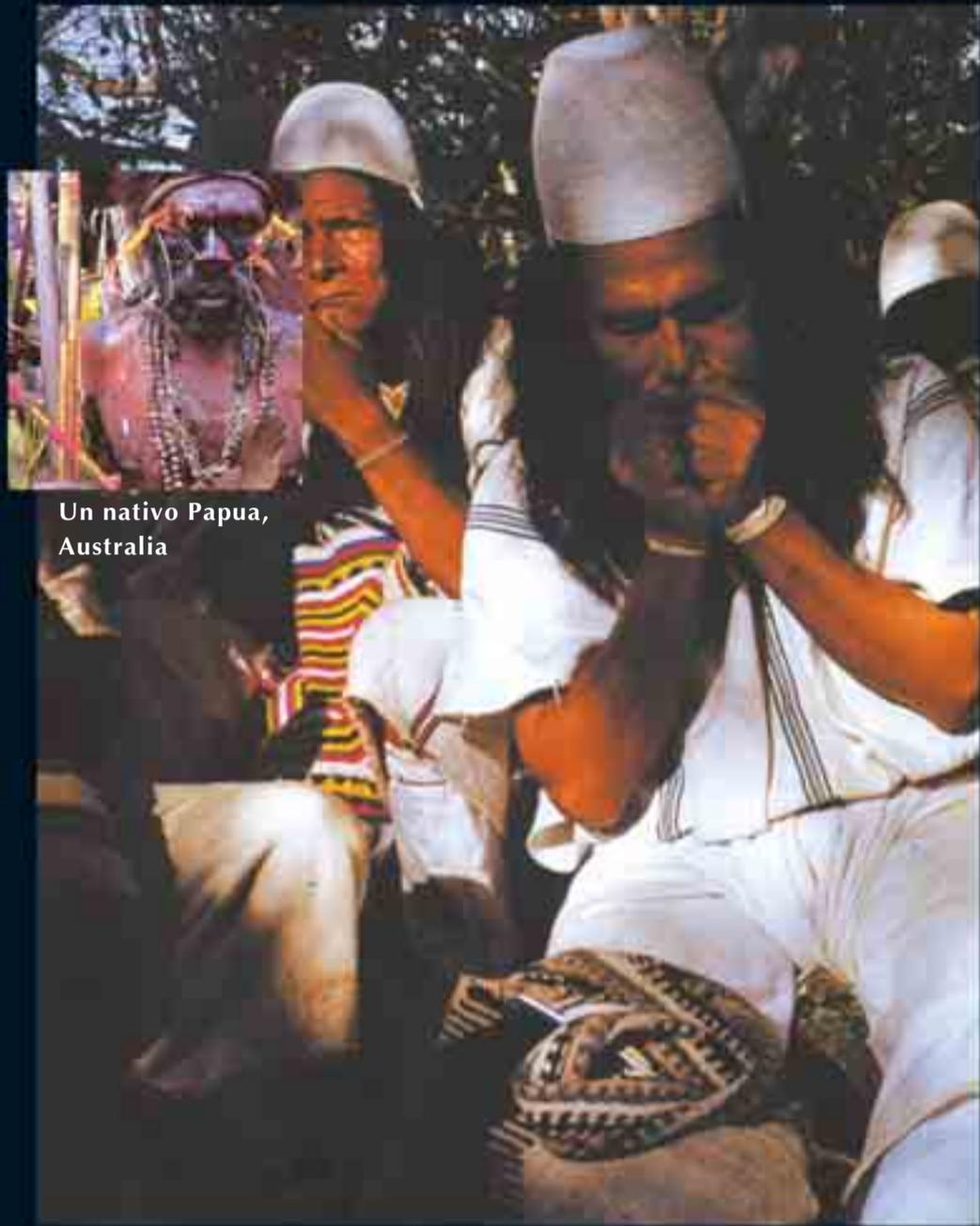
Questa descrizione, fin nel più piccolo dettaglio, non è basata su un dato scientifico, ma solamente sull'immaginazione del suo autore. Gli evoluzionisti, che mettono in piedi simili favole con vari termini scientifici, basano tutti particolari della narrazione su pochi pezzetti di ossa. (In realtà, questi fossili dimostrano che nessun processo evolutivo ha mai avuto luogo: l'esatto opposto di ciò che sostengono gli evoluzionisti!) Naturalmente, i frammenti di ossa non possono dare alcuna informazione precisa su quali emozioni ispirassero le persone in tempi molto antichi, su come fossero le loro vite quotidiane o su come essi si dividessero il lavoro.

Tuttavia, la favola dell'evoluzione umana viene arricchita con innumerevoli scenari immaginari e illustrazioni di questo tipo, ed è ampiamente usata dagli evoluzionisti. Incapaci di liberarsi di questo dogma dell'evoluzione fin da quando la teoria venne avanzata per la prima volta, essi hanno prodotto diverse versioni del suddetto scenario. Ma la loro intenzione non è di spiegare, piuttosto soltanto di usare indottrinamento e propaganda per convincere le persone che l'uomo primitivo è realmente esistito.

Molti evoluzionisti cercano di provare le loro tesi producendo tali scenari, anche in assenza di qualunque prova di supporto. Eppure ogni nuovo dato, se interpretato in un modo preconcetto, molto chiaramente rivela alcuni fatti, uno dei quali è questo: l'Uomo è stato Uomo fin dal giorno in cui è venuto in esistenza. Gli attributi come l'intelli-

## XXI secolo - Colombi

Anche nel XXI secolo molte società hanno credenze superstiziose. Esse onorano false divinità che non possono fare loro né male né bene. Qui vediamo il capo degli Indiani Arhuaco mentre compie un rituale dopo che c'è stato un attacco. Il capo dichiara di chiedere l'aiuto degli antichi spiriti della natura per placare la montagna (Stephen Ferry, *I guardiani del mondo*, - *National Geographic*, ottobre 2004)



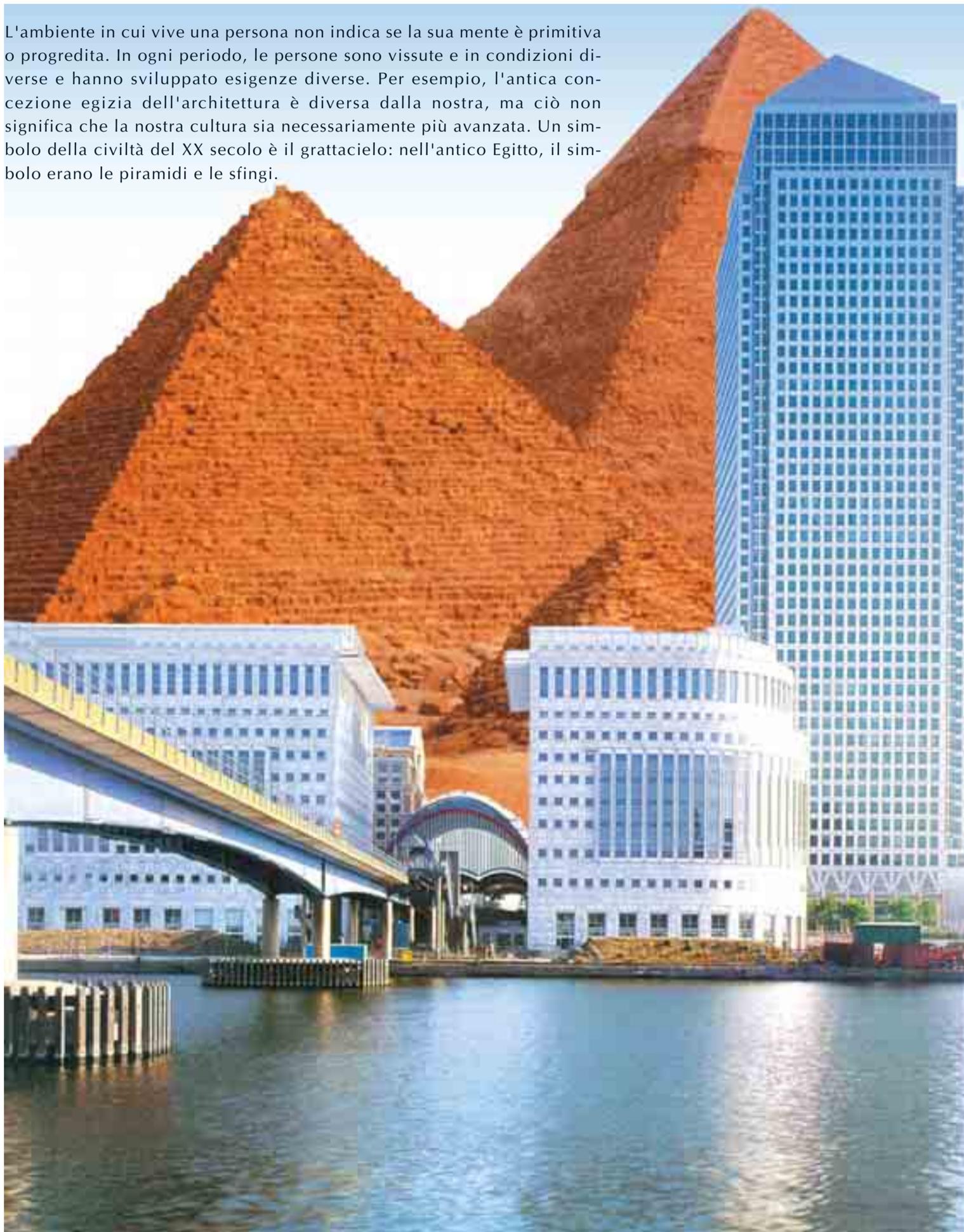
Un nativo Papua,  
Australia

## XXI secolo - Miami, USA



In una parte del mondo, la gente vive in ambienti primitivi, mentre in un altro continente le persone vivono in confortevoli grattacieli e viaggiano su aeroplani e lussuose navi da crociera. Contrariamente alle affermazioni degli evolucionisti, le società progredite e "primitive" sono sempre coesistite negli stessi periodi, proprio come accade oggi.

L'ambiente in cui vive una persona non indica se la sua mente è primitiva o progredita. In ogni periodo, le persone sono vissute e in condizioni diverse e hanno sviluppato esigenze diverse. Per esempio, l'antica concezione egizia dell'architettura è diversa dalla nostra, ma ciò non significa che la nostra cultura sia necessariamente più avanzata. Un simbolo della civiltà del XX secolo è il grattacielo: nell'antico Egitto, il simbolo erano le piramidi e le sfingi.



genza e la capacità artistica sono sempre stati uguali in tutti periodi della storia. Le persone vissute nel passato non erano primitive, creature semi-umane e semi-animali, come gli evolucionisti vorrebbero farci credere. Erano esseri umani pensanti e parlanti, proprio come noi, producevano opere d'arte e sviluppavano strutture culturali ed etiche. Come presto vedremo i dati archeologici e paleontologici provano questo chiaramente e in maniera incontrovertibile.

## Che cosa resterà della nostra civiltà?

Immaginate che cosa resterà delle grandi civiltà odierne fra centinaia di migliaia di anni. Tutta la nostra produzione culturale - dipinti, statue e palazzi - scomparirà e a malapena resterà qualche traccia della nostra attuale tecnologia. Molti materiali creati per resistere all'usura, sottoposti alle condizioni naturali, gradualmente cominceranno a cedere. L'acciaio arrugginisce. Il calcestruzzo si sgretola. Le strutture sotterranee crollano e tutti i materiali richiedono manutenzione.

Ora immaginate che siano passate decine di migliaia di anni e che tutto sia stato esposto a migliaia di metri cubi di acqua, a secoli di venti violentissimi, a ripetute alluvioni e terremoti. Probabilmente tutto ciò che rimarrà saranno dei pezzi giganti di pietra intagliata, i blocchi scolpiti che costituiscono gli edifici e i resti di varie statue, proprio come ciò che è arrivato fino a noi dal passato. Oppure forse non sarà rimasta neanche una traccia definita delle nostre avanzate civiltà a testimoniare pienamente le nostre vite quotidiane, soltanto quelle delle tribù che vivono in Africa, Australia o in qualche altro posto del pianeta. In altre parole, della tecnologia che abbiamo oggi (televisioni, computer, forni a microonde, eccetera) non rimarrà traccia, anche se forse sopravviverà la struttura di base di un edificio o qualche frammento di statue. Se gli scienziati futuri guardassero questi resti sparsi e descrivessero tutte le società del periodo in cui stiamo vivendo come "culturalmente arretrate", non sarebbero forse molto lontani dalla verità?

Oppure, se qualcuno scoprisse un lavoro scritto in mandarino e concludesse, esclusivamente sulla base di questo testo, che quella cinese era una razza arretrata perché comunicava per mezzo di strani segni, sarebbe questo un riflesso della verità? Considerate l'esempio della statua *il Pensatore* di Auguste Rodin, conosciuta in tutto il mondo. Immaginate che questa statua venga riscoperta dagli archeologi tra decine di migliaia di anni. Se questi ricercatori mantenessero i propri preconcetti sulle credenze e lo stile di vita della nostra società, e mancassero di sufficiente documentazione storica, potrebbero interpretare questa statua in modi diversi. Potrebbero immaginare che i membri della nostra civiltà adorassero un uomo che pensa, o potrebbero sostenere che la statua rappresenta qualche falsa divinità mitologica.

Oggi, naturalmente, noi sappiamo che *il Pensatore* era un'opera prodotta esclusivamente per ragioni artistiche ed estetiche. In altre parole, se un ricercatore tra decine di migliaia di anni, in mancanza di sufficienti informazioni sostenesse le sue idee preconette sul passato, non potrebbe arrivare alla verità, perché interpreterà "il Pensatore" alla luce dei suoi preconcetti e produrrà uno scenario corrispondente. Quindi, è della massima importanza valutare le informazioni a disposizione senza pregiudizio o preconcetto, evitando tutte le forme di preclusione, e pensando in termini ampi.

Non dimentichiamo che non abbiamo prove che le società si siano evolute o che le società nel passato fossero primitive. Questi suggerimenti sono esclusivamente congetture basate su un'analisi da parte di storici ed archeologi che sostengono l'evoluzione. Per esempio i disegni di animali sulle pareti di una caverna sono stati immediatamente definiti disegni primitivi degli uomini delle caverne. Eppure queste immagini potrebbero dire moltissimo sulla comprensione estetica degli esseri umani a quel tempo. Un artista con indosso l'abbigliamento più moderno per il suo tempo potrebbe averle prodotte per sole ragioni artistiche. Infatti, molti scienziati ora sottolineano l'impossibilità che questi stessi disegni delle caverne siano l'opera di una mente primitiva.

Un altro esempio è l'interpretazione delle pietre affilate e dei primi strumenti costruiti dall'"uomo-scimmia". È possibile che a quel tempo si sia voluto dar forma a queste pietre ed usarle per propositi decorativi. Non c'è alcuna prova, solo un'ipotesi, che i pezzi trovati fossero effettivamente usati da queste persone come strumenti. Gli scienziati evolucionisti hanno esaminato la prova provata durante gli scavi da una prospettiva pregiudiziale. Hanno giocato attorno ad alcuni fossili che, nella loro visione, provano le loro teorie, ed hanno ignorato o scartato gli altri. Giochi simili sono stati fatti anche per dimostrare che anche la storia ha avuto un'evoluzione.<sup>3</sup> L'antropologo americano Melville Herskovits descrive come sia emersa la tesi della "evoluzione della storia", è il modo in cui gli evolucionisti interpretano le prove:

“Ogni esponente dell'evoluzione culturale forniva una sua matrice ipotetica del progresso che riteneva aver segnato lo sviluppo dell'umanità, così che si sono registrati molti esempi di sequenze non lineari. Alcuni di questi progressi erano limitati ad un unico aspetto della cultura...”.<sup>4</sup>

Uno degli esempi più importanti che confermano la visione di Herskovits è uno studio svolto dall'etnografo evolucionista Lewis Henry Morgan, che esaminò le fasi attraversate da una società per raggiungere la struttura pa-

**ANNO 2000**



**ANNO 8000**



Gli archeologi con un pregiudizio evolucionista asseriscono che le sculture di bisonti nella caverna di Tuc d'Audoubert alle appendici dei Pirenei nella Francia del sud - una statua che non ha meno valore artistico delle opere d'arte odierne come, per esempio, le statue di Rodin - furono fatte da persone cosiddette primitive. Ma la tecnica e la forma estetica delle opere dimostrano che chiunque le abbia prodotte non era diverso fisicamente o mentalmente dagli esseri umani odierni, ed era anzi più sofisticato da un punto di vista artistico di molti di essi.

Se il Pensatore di Rodin venisse scoperto fra 6000 anni, e le persone lo interpretassero con lo stesso pregiudizio con cui alcuni scienziati interpretano oggi il passato, queste persone penserebbero che la gente del XX secolo adorava un uomo che pensava, che non era socializzata, ecc. Non dimostrerebbe, questo, quanto essi sono lontani dalla verità?

triarcale e monogamica che, egli sosteneva, si era "evoluto" dalla primitiva alla più sviluppata. Ma nel condurre questa ricerca, egli usò per i suoi esempi diverse società di tutto il mondo, del tutto scollegate le une dalle altre. Quindi le pose in accordo con il risultato che voleva ottenere. È chiaro che, tra centinaia di migliaia di culture nel mondo, egli aveva selezionato soltanto quelle compatibili con le sue crisi preconcrete.

Herskovits spiega come Morgan risistemasse la storia per convalidare le sue idee. Partendo dai primitivi matrilineari australiani tracciò una linea che portava ai patrilineari Indiani americani. Quindi spostò la sua sequenza alle tribù greche del periodo proto-storico, quando la discendenza era strettamente stabilita in linea maschile, ma senza una stretta monogamia. L'ultimo elemento in questa scala ascendente era rappresentata dalla civiltà odierna, con discendenza nella linea maschile e una stretta monogamia.

Herskovits commenta questa sequenza immaginaria:

“Ma questa serie, dal punto di vista dell'approccio storico, è del tutto fittizia...”.<sup>5</sup>

## LA VERA STORIA TENUTA NASCOSTA

La maggior parte di ciò che noi sappiamo della storia l'abbiamo imparato dai libri. I lettori raramente dubitano del contenuto di tali libri e accettano questo contenuto a scatola chiusa. Ma, specialmente quando si tratta della storia umana, molto spesso il libro presenta una teoria plasmata da un concetto non più valido, nei campi di biologia, biologia molecolare, paleontologia, genetica, bio-genetica e antropologia. Di pari passo con il crollo scientifico della teoria dell'evoluzione, è stata invalidata anche la nostra comprensione della storia basata su di essa.

Lo storico Edward A. Freeman discute di come la nostra conoscenza storica riflette i "fatti":

Perché in tutte le inchieste storiche trattiamo con fatti che in se stessi ricadono sotto il controllo della volontà umana e del capriccio umano, e la cui prova dipende dalla affidabilità degli informatori umani, che possono anche ingannare di proposito o essere fuorviati inconsapevolmente. Un uomo può mentire; può anche sbagliare. <sup>6</sup>

Così, come possiamo esser certi che ciò che la storia ci ha tramandato è vero?

Prima di tutto, dobbiamo accertarci dell'obiettiva certezza dei fatti che ci vengono presentati da storici ed archeologi. Come con i concetti più astratti, l'interpretazione della storia può significare molte cose diverse per persone diverse. Il racconto di un evento può variare secondo il punto di vista di chi lo riferisce. E l'interpretazione degli eventi spesso è molto diversa quando viene raccontata da individui che non ne sono stati direttamente testimoni. La "storia" è definita come la registrazione cronologica di eventi passati. Ciò che dà significato e senso a questi eventi è come lo storico li presenta. Per esempio, la storia di una guerra può essere influenzata dall'opinione di chi scrive sull'essere il vincitore dalla parte giusta o sbagliata. Se costui prova simpatia per una delle due parti, considererà questa come "campione di libertà", anche se essa ha invaso il territorio dell'altra ed ha commesso numerose atrocità. <sup>7</sup> Per esempio, se si esaminano i libri di storia di due nazioni ostili una all'altra, si vedrà che ognuna interpreta gli stessi eventi in un modo completamente diverso.

È esattamente ciò che gli storici e gli scienziati evoluzionisti hanno fatto oggi. Senza alcuna prova concreta su cui fare affidamento, essi presentano la cosiddetta storia evolutiva degli esseri umani come una verità certa. Ignorano la forte prova che confuta la loro teoria, interpretano le prove che hanno in termini del loro stesso pregiudizio, e presentano questa teoria come una legge, che alcuni scienziati hanno adottato come ideologia.

**Se uno storico nell'analizzare la seconda guerra mondiale, avesse opinioni nazionalsocialiste, potrebbe ritrarre Hitler come uno straordinario leader, basandosi sull'immagine di una sola parte. Ma la fotografia qui sotto, presa al campo di concentramento di Buchenwald, mostra solo uno degli esempi del terribile sterminio che Hitler provocò.**



## CHE COSA RIMARRÀ TRA DECINE DI MIGLIAIA DI ANNI?

A confronto con la storia dell'umanità, il tempo di vita dei materiali comunemente usati nelle costruzioni, nell'industria dei prodotti tecnologici e in molte aree della nostra vita quotidiana è relativamente breve. Se la gente ha vissuto in case di legno estremamente sofisticate decine di migliaia di anni fa, è perfettamente comprensibile che non ne siano rimaste oggi molte prove. Immaginate che la nostra civiltà venga distrutta in qualche terribile disastro. Quanto di essa sarebbe ancora presente fra 100.000 anni? Se un popolo del futuro dovesse considerarci primitivi, sulla base di poche ossa e pezzi di fondamenta, quanto sarebbe esatta la loro interpretazione?

Tra alcune decine di migliaia di anni, tutto ciò che rimarrà di qualunque edificio di oggi sarà qualche blocco di pietra. I materiali di legno e gli oggetti fatti di ferro si saranno dissolti. Per esempio, del Palazzo Çırağan, con i suoi raffinati affreschi, il suo bel mobilio, le sue splendide tende e tappeti, i candelabri e gli altri strumenti di illuminazione, non rimarrà nulla. Questi materiali decadranno e scompariranno. Una persona che camminasse tra i resti del Palazzo Çırağan in un lontano futuro, potrebbe vedere solo alcuni grandi massi di pietra e forse un po' delle fondamenta del palazzo. Se venisse proposto, sulla base di questo, che le persone del nostro tempo non



Entro alcune decine di migliaia di anni, le moderne case di pietra che si vedono qui non saranno diverse dalle rovine emerse negli scavi di Catal Huyuk. In condizioni naturali, innanzitutto va in rovina il legno, poi si corrodono i metalli. In tutta probabilità, a restare saranno soltanto le pietre dei muri e pentole, vasi di ceramica. In tal caso, qualunque tesi dei futuri archeologi sul fatto che tutti, negli anni 2000, vivevano vite primitive, non potrà evidentemente riflettere la verità. Gli evolucionisti di oggi si trovano nella stessa posizione.



Il Palazzo Çırağan di Istanbul dopo essere stato bruciato e con la struttura interna e l'arredamento distrutti. Chi guardasse il palazzo in queste condizioni non potrebbe mai immaginare pienamente quanto è stato splendido in passato.



Il Palazzo Çırağan restaurato, con tutto l'arredo completato.

avevano ancora modelli organizzati di vita e vivevano in rifugi primitivi fatti accumulando le pietre le une sulle altre, tale analisi sarebbe completamente errata.

I resti che sono sopravvissuti fino ad oggi possono un tempo essere stati edifici estremamente belli, proprio come il Palazzo Çırağan. Se si dovessero mettere mobili su queste rovine e decorarle con tende, tappeti e lampade, il risultato sarebbe di nuovo straordinario.

Il Corano parla delle società passate definendole molto avanzate in termini di arte, architettura, cultura e conoscenze. In un versetto, ci viene detto che le società del passato erano davvero superiori:

**“Non hanno viaggiato sulla terra e osservato quel che avvenne a coloro che li precedettero, che pure erano più potenti di loro e [lasciarono] maggiori vestigia sulla terra?”**. (Corano, 40:21).

## ANCHE LE PERSONE CHE VIVEVANO UN MILIONE E MEZZO DI ANNI FA SI OCCUPAVANO DEGLI ANZIANI

Un fossile scoperto a Dmanisi, in Georgia, nel 2005 ha rivelato ancora una volta che lo scenario della "evoluzione della storia umana" non quadra in alcuna maniera con i fatti. Secondo le tesi antiscientifiche degli evoluzionisti, i primi esseri umani vivevano come animali, senza una vita familiare o un ordine sociale. Tuttavia, un cranio fossile appartenente ad un essere umano anziano, scoperto dal paleo-antropologo David Lordkipanidze, dimostra che queste tesi sono false.

Il fossile apparteneva ad un uomo vecchio cui era rimasto un solo dente. Gli scienziati ritengono che la persona cui il cranio apparteneva avesse altre malattie, oltre ad essere quasi completamente sdentato. Che questa persona sia sopravvissuta fino ad un'età avanzata, nonostante tali malattie, rappresenta una prova significativa che quest'individuo veniva accudito e che le persone si prendevano cura del benessere degli altri. Dice Lordkipanidze:

“È chiaro che questo era un individuo malato... Pensiamo sia logico che questo individuo avesse il sostegno degli altri membri del gruppo”.<sup>8</sup>

Gli evoluzionisti sostengono che gli esseri umani svilupparono un comportamento culturale sociale almeno 1,5 milioni di anni dopo la morte della persona cui apparteneva questo cranio. I fossili in questione quindi confuta le tesi evoluzioniste, dimostrando che milioni di anni fa gli uomini sentivano compassione verso il malato, lo curavano lo proteggevano. Questa scoperta, ancora una volta, dimostra che gli umani non sono mai vissuti come animali, ma sempre come esseri umani.



In un numero speciale che prendeva in considerazione le principali scoperte scientifiche dell'anno, la rivista Discover ha dedicato molto spazio a questa scoperta, che rivelava come le persone si occupassero dei malati milioni di anni fa e si interessassero del loro benessere. Questo dato, di cui si discute in un articolo dal titolo "L'Homo erectus\* accudiva i nonni?" rivela che gli esseri umani non sono mai vissuti come animali in alcun momento della storia, ma sempre come esseri umani.

(\*) Gli evoluzionisti sostengono che l'Homo erectus fosse una specie intermedia tra le scimmie e gli esseri umani, nella presunta evoluzione dell'Uomo. Il fatto è, tuttavia, che non c'è alcuna differenza tra lo scheletro umano d'oggi e quello dell'Homo erectus, uno scheletro che è completamente eretto e completamente umano.

### L'arte progredita delle caverne

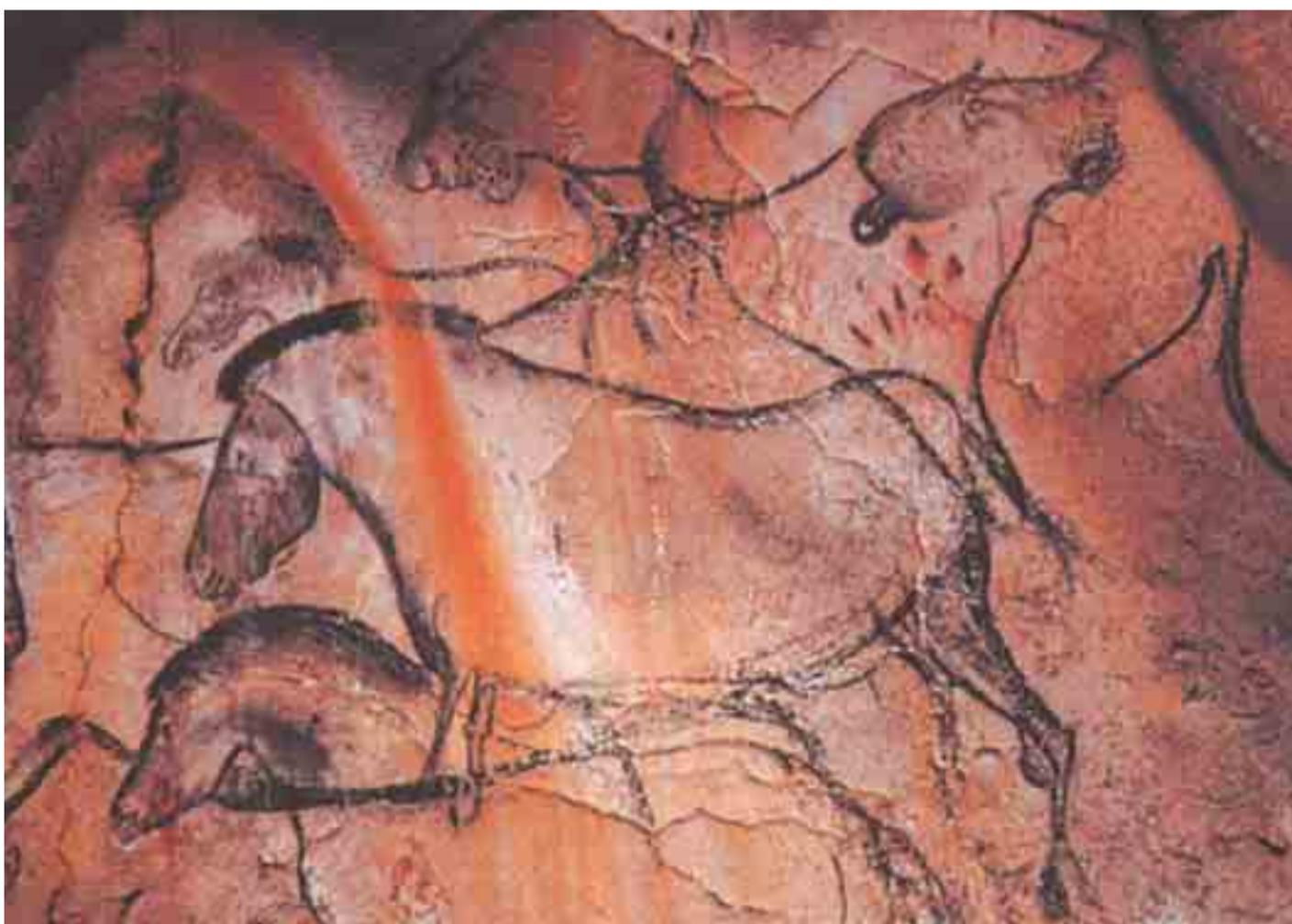
Gli evoluzionisti sostengono che circa 30/40.000 anni fa in Europa, e ancor prima in Africa, i cosiddetti umani scimmieschi attraversarono un improvviso processo di transizione e, all'improvviso, acquisirono l'abilità di ideare e costruire oggetti, proprio come gli esseri umani di oggi. Questo perché i ritrovamenti archeologici di quel periodo offrono delle prove significative che la teoria dell'evoluzione non riesce a spiegare. Secondo le tesi darwiniste, la tecnologia degli strumenti in pietra, che era rimasta immutata per circa 200.000 anni, fu improvvisamente sostituita da una più avanzata e rapidamente si sviluppò una tecnologia di manufatti. Il cosiddetto uomo primitivo, che si presume fosse disceso dagli alberi e avesse cominciato a modernizzarsi solo poco prima, all'improvviso sviluppò dei talenti artistici e cominciò a scolpire o a dipingere immagini di straordinaria bellezza e sofisticazione sulle pareti delle caverne, producendo oggetti decorativi enormemente belli, come collane e bracciali.

Che cosa accadde per provocare un tale sviluppo? Come e perché gli "esseri primitivi metà-scimmia" acquisirono una tale abilità artistica? Gli scienziati evoluzionisti non hanno alcuna spiegazione di come questo possa essere capitato, anche se propongono varie ipotesi. L'evoluzionista Roger Levin descrive le difficoltà che i darwinisti incontrano su questo argomento nel suo libro *L'origine degli umani moderni*: "Forse a causa dei reperti archeologici ancora incompleti a dir poco ambigui, gli studiosi rispondono a queste domande in modi molto diversi".<sup>9</sup>

Tuttavia, i dati archeologici rivelano che l'uomo ha avuto una comprensione culturale fin da quando è esistito.

Di quando in quando, questa comprensione può essere avanzata, regredita o aver subito improvvisi cambiamenti. Ma questo non significa che abbia avuto luogo un processo evolutivo e che non si siano invece prodotti degli sviluppi e dei cambiamenti culturali. La comparsa di opere d'arte che gli evoluzionisti descrivono come "improvvisa" non dimostra alcun progresso umano biologico (soprattutto non in termini di abilità intellettuale). Le persone del tempo possono aver subito vari cambiamenti sociali e la loro comprensione artistica e produttiva può essere stata cambiata ma questo non costituisce una prova di una transizione dal primitivo al moderno.

La contraddizione tra i resti archeologici lasciati dagli individui del passato e i resti anatomici e biologici tuttora esistenti - secondo gli evoluzionisti - ancora una volta invalida le tesi darwiniste su questo argomento. (Per le prove dettagliate che scientificamente demoliscono l'ipotetico albero genealogico umano, che è l'affermazione fondamentale di darwinisti, vedere *Il darwinismo confutato* di Harun Yahya). Gli evoluzionisti sostengono che lo sviluppo culturale umano deve essere direttamente proporzionale allo sviluppo biologico. Per esempio, gli uomini devono esprimere le loro emozioni prima attraverso segni semplici, poi svilupparli ulteriormente, fino a quando per gradi arrivano infine al picco della realizzazione artistica. Tuttavia, i primi resti artistici della storia umana smentiscono totalmente questa tesi. Le pitture, le sculture e i rilievi delle caverne, ampiamente considerati il primo esempio di arte, provano che gli esseri umani di quel periodo possedevano una comprensione estetica superiore. Gli scienziati che conducono ricerche nelle caverne valutano questi dipinti come le opere più importanti e di valore della storia dell'arte. In queste pitture, le ombre, l'uso della prospettiva e le linee raffinate utilizzate, la profondità di sentimento espressa in maniera esperta nei rilievi, gli schemi estetici che emergono quando la luce del sole colpisce le sculture - tutti sono caratteristiche che gli evoluzionisti non sono in grado di spiegare perché, secondo la visione darwinista, un tale sviluppo sarebbe emerso solo molto più tardi.



Una delle pitture murali scoperte nelle caverne di Lascaux. Chiaramente, non può essere opera di un essere umano primitivo che soltanto da poco si era distaccato dalle scimmie.

Molti dipinti delle caverne trovate in Francia, Spagna, Italia, Cina, e in India e in alcune parti dell'Africa e varie altre regioni del mondo offrono importanti informazioni sulla remota struttura culturale dell'umanità. Lo stile e le tecniche coloristiche di questi dipinti sono di tale qualità da stupire i ricercatori. Ma anche così, gli scienziati darwinisti le valutano attraverso i propri pregiudizi, interpretando queste opere in una maniera preconcepita, in modo che possano adattarsi alle loro leggende evolutive. Essi affermano che esseri da poco divenuti umani dipinsero immagini degli animali che temevano o cacciavano e che lo facevano in condizioni estremamente primitive nelle caverne in cui vivevano. Invece le tecniche impiegate in queste opere mostrano che i loro artisti possedevano una comprensione molto profonda ed erano in grado di dipingere in un modo molto intenso.

Le tecniche di pittura impiegate mostrano anche che essi non vivevano affatto in condizioni primitive. Inoltre questi disegni sulle pareti delle caverne non sono prova che le persone del tempo vivessero in quelle caverne. Gli artisti forse abitavano in rifugi elaborati nelle vicinanze ma sceglievano di creare le proprie immagini sulle pareti delle caverne. Quali emozioni e pensieri spingessero a scegliere il soggetto da rappresentare è qualcosa che resta noto solo all'artista stesso. Su questi disegni si è prodotta molta speculazione e la più irrealista interpretazione di questi è che essi vennero prodotti da esseri ancora in uno stato primitivo. Infatti, in un articolo pubblicato sulla pagina web *Scienza* della BBC, il 22 febbraio del 2000, si trovano le seguenti parole riguardo i disegni nelle caverne:

“... [noi] pensiamo che vennero prodotti da primitivi... Ma secondo due scienziati che lavorano in Sudafrica, questa visione degli antichi pittori è completamente sbagliata. Essi credono che i disegni siano prova di una società complessa e moderna”.<sup>10</sup>

Se molte delle opere d'arte contemporanea venissero analizzate con la stessa logica tra centinaia di anni, potrebbero sorgere innumerevoli dibattiti se la società del ventunesimo secolo fosse una civiltà tribale e primitiva oppure avanzata. Se le opere intatte di artisti moderni venissero scoperte fra 5000 anni e non fosse sopravvissuta alcuna documentazione scritta riguardo il tempo presente, che cosa penserebbe la gente del futuro della nostra età?

Se la gente del futuro scoprisse le opere di Van Gogh o Picasso e le giudicasse da una prospettiva evolucionista, come potrebbe considerare moderna la nostra società? Forse i panorami di Claude Monet sarebbero spiegati forse con commenti come: "L'industria non s'è ancora sviluppata e la gente conduce ancora una vita agricola", oppure le pitture astratte di Wassily Kandinsky si spiegherebbero con commenti del genere: "Le persone sono ancora incapaci di leggere o di scrivere, e comunicano per mezzo di scarabocchi". Tali interpretazioni darebbero loro delle percezioni sulla nostra attuale società?

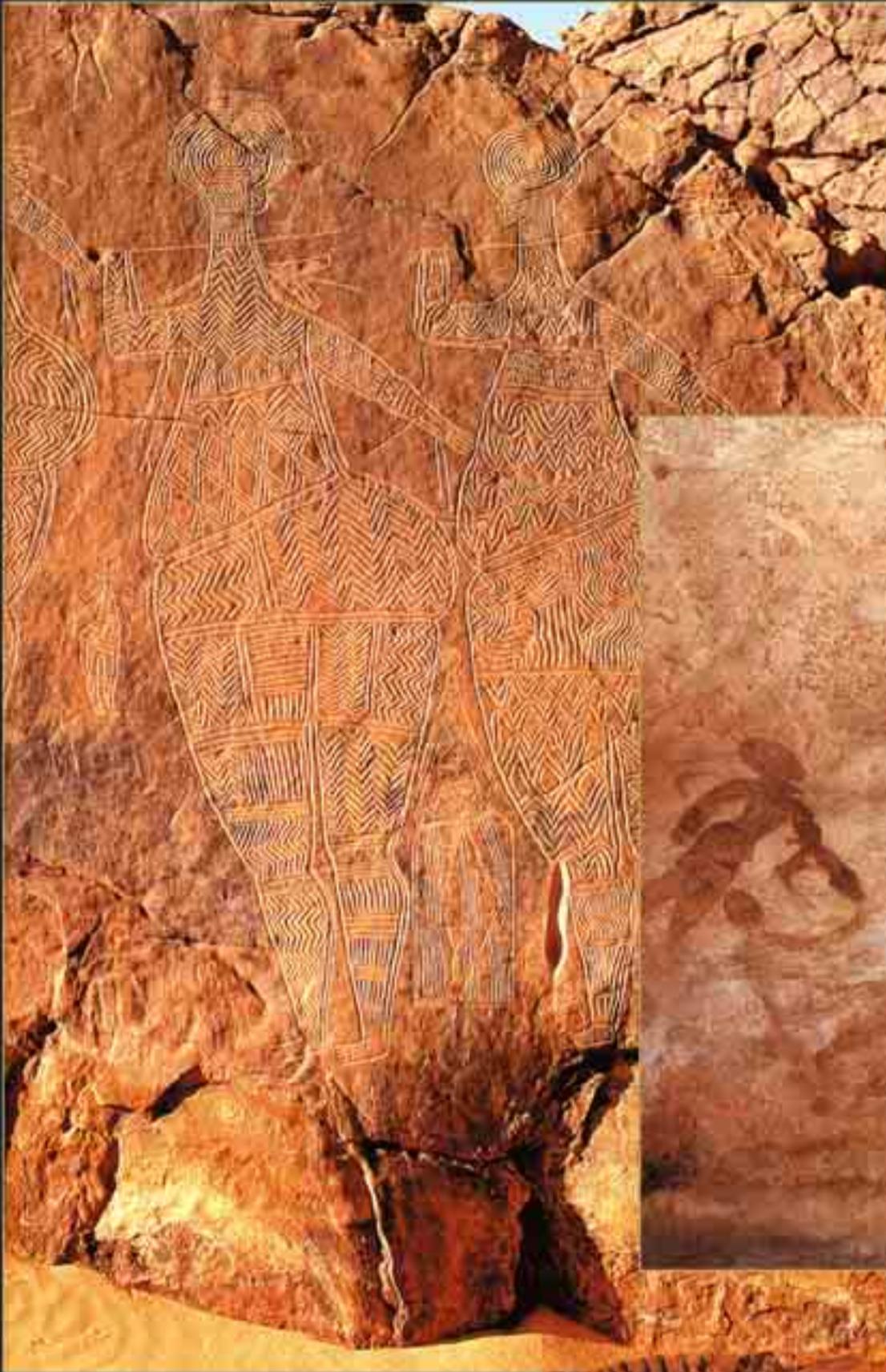


Se le generazioni successive dovessero valutare le opere d'arte attuali alla luce dei preconcetti evolucionisti, potrebbero risultarne opinioni molto diverse sulla nostra società. Gli evolucionisti del futuro potrebbero vedere le opere di Paolo Picasso o di Salvador Dalí o di altri surrealisti e suggerire che le persone dei nostri tempi fossero alquanto primitive. Tuttavia, questo sarebbe molto lontano dal riflettere i fatti reali.

Al centro: Uomo con la pipa, Pablo Picasso  
Chitarra, Pablo Picasso

A sinistra: Il cavallo fiammeggiante,  
Salvador Dalí

A destra: L'orologio che esplode, Salvador  
Dalí.

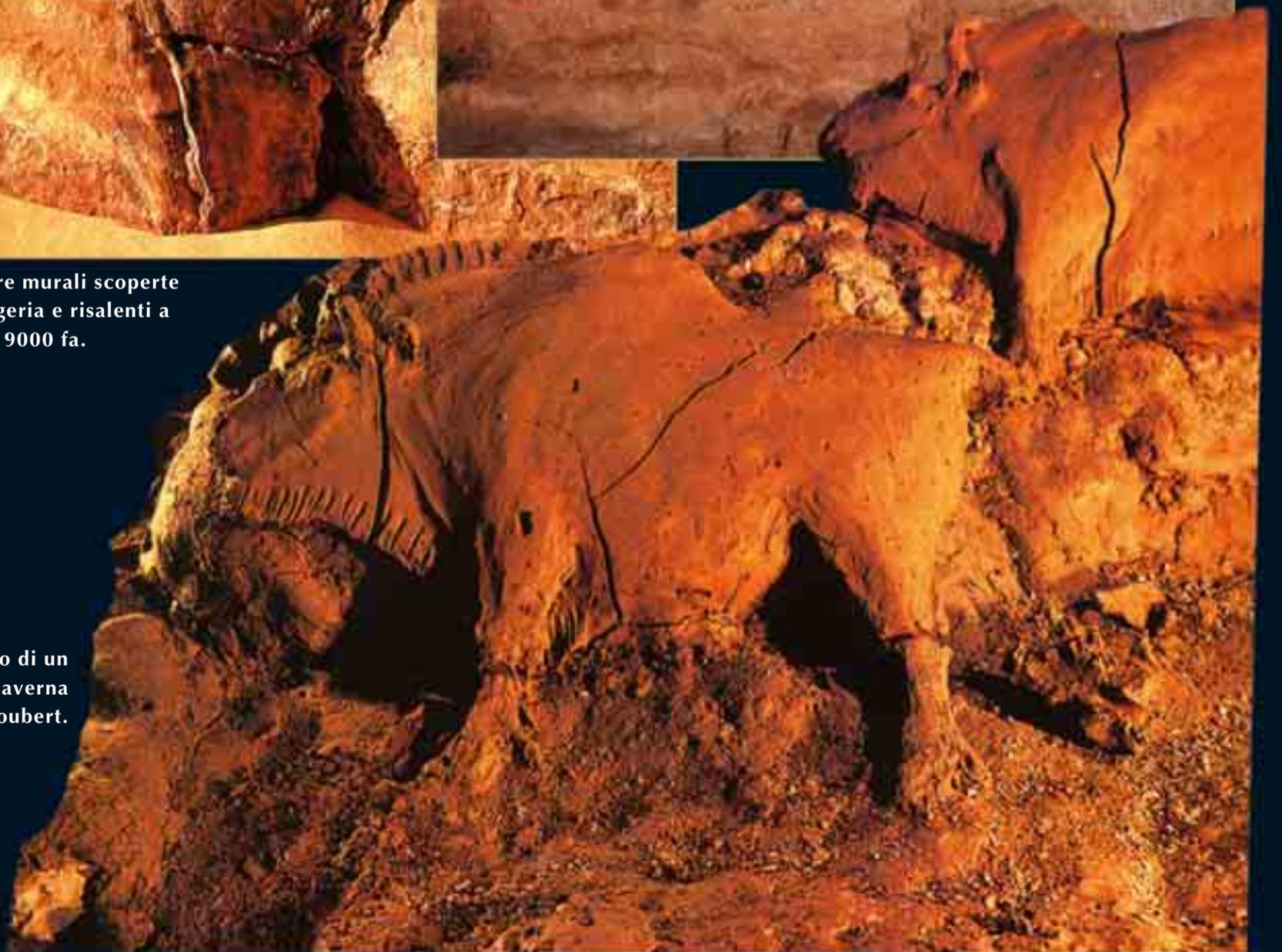


I dipinti riflettono la visione e la comprensione concettuale dell'artista. Ma trarre da questi dipinti delle conclusioni su ciò che le persone del tempo mangiavano, in quali condizioni vivevano e quali fossero le loro relazioni sociali - e quindi sostenere che tali commenti sono assolutamente precisi - è un approccio antiscientifico. Come risultato del loro atteggiamento pregiudiziale, gli evoluzionisti continuano testardamente a descrivere i popoli vissuti nel passato come primitivi. In questa fotografia si vedono figure che vestono abiti tessuti a telaio. Ciò dimostra che all'epoca non erano selvaggi che giravano seminudi, come sostengono gli evoluzionisti.



Pitture murali scoperte in Algeria e risalenti a circa 9000 fa.

Bassorilievo di un bisonte nella caverna di Tuc d'Audoubert.



## LA TECNICA PITTORICA SUPERIORE DELL'ARTE DELLE CAVERNE

Nei Pirenei francesi, la caverna di Niaux è piena di straordinari dipinti fatti dalle persone che lì vivevano in tempi preistorici. La datazione al carbonio su questi dipinti ha dimostrato che sono stati portati a termine circa 14.000 anni fa. I dipinti della caverna Niaux vennero scoperti nel 1906 e da allora sono stati esaminati in ogni dettaglio. La parte maggiormente decorata della caverna è una camera laterale formata da una grande cavità, in una sezione oscura conosciuta come il Salon Noir. Nel suo libro, *L'origine dell'uomo moderno*, Roger Lewin fa questo commento su questa sezione, con le sue immagini di bisonti, cavalli, cervi e ibis: "... organizzata in pannelli e che dà l'impressione di una progettazione e di una predeterminazione della sua esecuzione".<sup>11</sup>

Un elemento importante su questi dipinti che hanno attratto il più grande interesse degli scienziati è la tecnica pittorica e impiegata. La ricerca ha dimostrato che gli artisti hanno ottenuto degli speciali composti mescolando ingredienti naturali e locali. Non v'è dubbio che ciò indica la capacità di pensare, programmare e produrre molto più avanzata di quanto possa sperare un essere umano ancora in uno stato primitivo. Lewin descrive questa tecnica pittorica così:

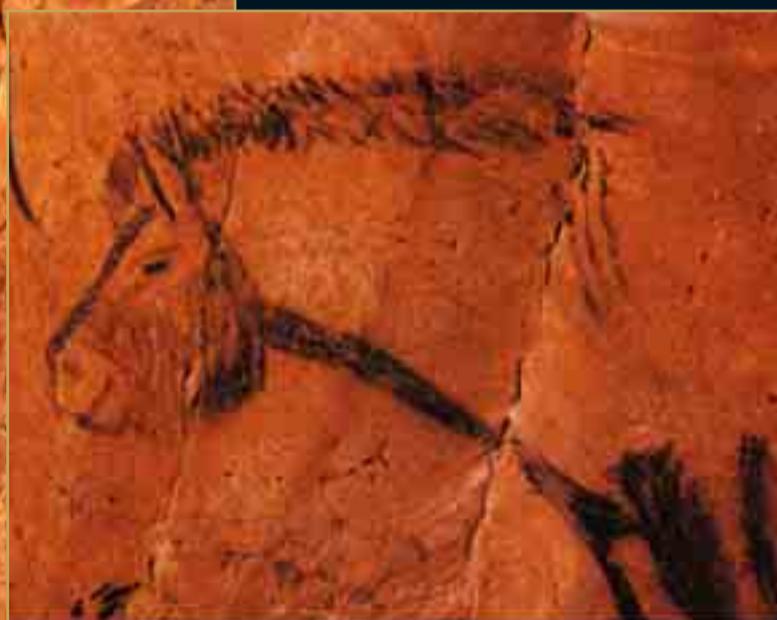
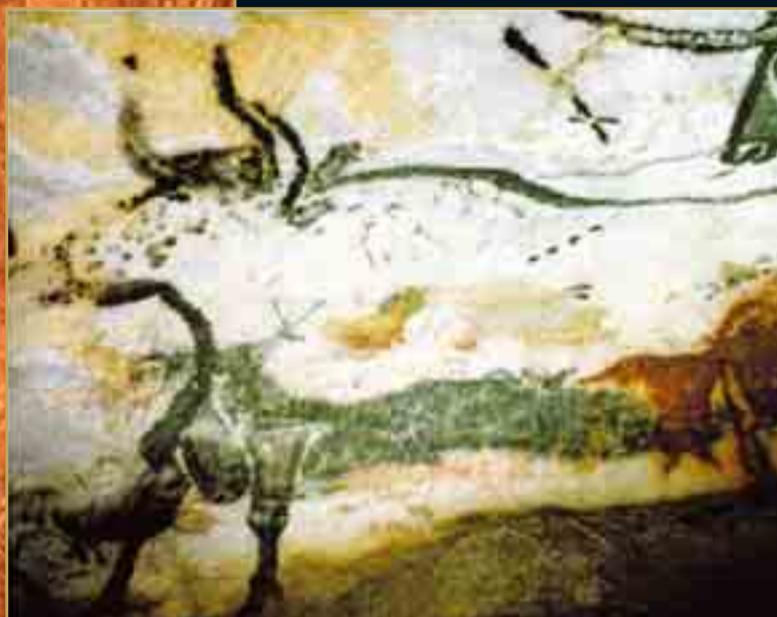
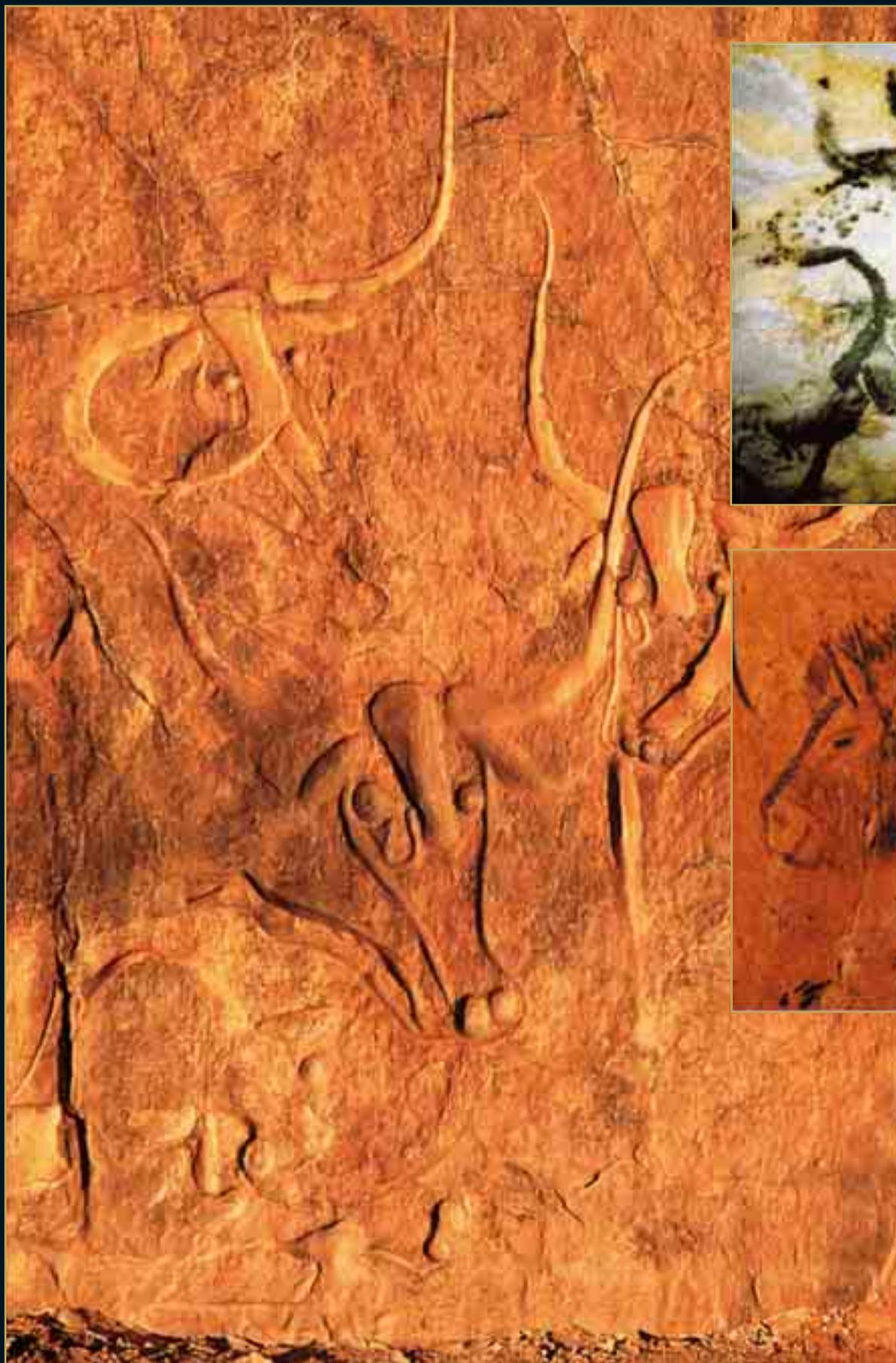
"I materiali pittorici - i pigmenti e i minerali inerti - venivano attentamente selezionati da queste persone del Paleolitico Superiore, e macinati fino a 5-10 micron per produrre una particolare miscela. Il pigmento nero, come c'era da aspettarsi, era carbone e biossido di manganese. Ma ciò che interessa di più sono gli agenti estendenti, dei quali sembra ci fossero quattro diverse ricette, che i ricercatori numerano da uno a quattro. Gli agenti estendenti aiutano a far emergere il colore dei pigmento e, come indica il loro nome, aggiungono volume alla vernice senza diluire il colore. Le quattro ricette per gli agenti estendenti usate a Niaux sono: il talco; una miscela di baritina e feldspato di potassio; il feldspato di potassio da solo; e il feldspato di potassio mescolato con un'eccedenza di biotite. Clottes e i suoi colleghi hanno sperimentato alcuni di questi agenti estendenti e scoperto che essi sono decisamente efficaci".<sup>12</sup>

Questa tecnica altamente avanzata è la prova che nessun essere può essere descritto come primitivo, anche se è esistito nel passato. Fin dal primo momento in cui l'Uomo ha iniziato la sua esistenza, egli è stato un essere superiore, con la capacità di pensare, parlare, ragionare, capire, analizzare, programmare e produrre. È completamente irrazionale e illogico sostenere che le persone che usavano gli agenti estendenti per colorare i propri dipinti e che riuscivano a mescolare queste sostanze come il talco, la barinite, il feldspato di potassio e la biotite per ottenere tali agenti estendenti, solo di recente si fossero separati dalle scimmie per civilizzarsi.



I pigmenti usati nei dipinti delle caverne erano fatti con mescolanze che perfino uno studioso di chimica troverebbe difficile riprodurre. Questi composti avevano delle formule molto complesse e oggi possono essere ottenuti solo da ingegneri chimici in laboratorio. È chiaro che le pitture ottenute con tali materiali come il talco, la barinite, il feldspato di potassio e la biotite richiedono una conoscenza clinica dettagliata. È impossibile descrivere coloro che le avevano preparate come persone "progredite di recente".





Qui l'artista ha riprodotto un'immagine tridimensionale. Questo l'effetto che solo persone ben addestrate all'arte possono usare, e va oltre le capacità di molte persone.

Le persone che hanno prodotto le pitture nelle caverne risalenti fino al 35.000 a.C., usavano pitture contenenti prodotti e sostanze chimiche come l'ossido di manganese, l'ossido di ferro, l'idrossido di ferro e la dentina (parte inferiore dei denti nei vertebrati, consistente di collagene e calcio). Se chiedeste a qualcuno che non ha ricevuto alcuna istruzione chimica di riprodurre una delle vernici usate in queste pitture, non saprebbe quale prodotto chimico usare, come ottenerlo e quali altre sostanze sarebbe necessarie mescolare ad esso. Inoltre, le persone del tempo avevano anche molte informazioni sull'anatomia animale, come dimostra il loro uso della polvere di collagene e calcio prodotta dai denti dei vertebrati.

Il cavallo in basso a destra proviene da uno dei dipinti della caverna Niaux. La ricerca ha dimostrato che il dipinto dovrebbe avere circa 11.000 anni. La stretta somiglianza tra questo cavallo e quelli che vivono oggi nella regione è degna di nota, poiché rivela l'abilità dell'artista, che chiaramente aveva un senso artistico altamente sviluppato. Che i dipinti in questione fossero fatti sulle pareti della caverna, non è assolutamente prova che l'artista visse una vita primitiva. C'è un'alta probabilità che essi usassero queste pareti come 'tele' per una scelta personale.

## LE OPERE TROVATE NELLA CAVERNA DI BLOMBOS ANCORA UNA VOLTA DEMOLISCONO LO SCENARIO DELL'EVOLUZIONE UMANA

Le scoperte durante gli scavi nelle caverne di Blombos sulla costa del Sudafrica, ancora una volta hanno capovolto lo scenario dell'evoluzione umana. Il Daily Telegraph riportò la vicenda con il titolo "L'uomo dell'età della pietra non era tanto ottuso". Anche altri giornali e riviste riportarono la storia, affermando che le teorie sull'uomo preistorico dovevano essere completamente cambiate. Per esempio, BBC News riferiva che "gli scienziati dicono che la scoperta dimostra come le modalità di pensiero moderne si siano sviluppate molto prima di quello che pensavamo".<sup>13</sup>

Nelle caverne di Blombos si trovarono pezzi d'ocra risalenti a 80-100.000 anni fa. Si è ipotizzato che essi venissero usati per dipingere il corpo e altre opere d'arte. Prima di questa scoperta, gli scienziati avevano suggerito che la prova della capacità di pensiero umana, la comprensione e la produzione erano comparsi non prima di 35.000 anni fa. Queste nuove scoperte hanno demolito completamente tale supposizione. Le persone di quel tempo, che gli evoluzionisti hanno descritto come primitivi e perfino semi-scimmie, possedevano la capacità di comprendere e produrre, proprio come gli umani contemporanei.



I grani di collane e i vari oggetti decorativi sopra mostrati sono stati trovati nelle caverne di Blombos. Essi rivelano che le persone dell'epoca avevano una sensibilità artistica e si dilettevano della bellezza e di cose gradevoli. Questi non possono essere stati i prodotti di esseri cosiddetti primitivi.

## STRAORDINARI DIPINTI NELLA CAVERNA CHAUVET

I dipinti scoperti nella caverna Chauvet nel 1994 provocarono un'enorme reazione del mondo scientifico. Prima di questi, erano state le opere d'arte di Ardèche, le immagini vecchie di 20.000 anni di Lascaux e le opere di 17.000 anni ad Altamira in Spagna, ad attirare notevolmente l'attenzione. Ma le immagini di Chauvet erano molto più antiche delle altre. La datazione al carbonio rivelò che questi dipinti avevano circa 35.000 anni. Sulla rivista National Geographic apparve questo commento:

"Le prime fotografie hanno affascinato gli specialisti come pure il pubblico. Per decenni gli studiosi hanno teorizzato che l'arte era avanzata per lente fasi, dai primitivi graffiti fino alle riproduzioni vivide e naturalistiche... Antiche circa il doppio di quelle nelle caverne più famose, le immagini di Chauvet rappresentano non solo il culmine dell'arte preistorica ma anche i suoi più antichi inizi".<sup>14</sup>



Alla luce delle sensibilità artistiche altamente sviluppate, evidenti nei dipinti delle caverne, la rivista *National Geographic* descriveva gli artisti che li produssero come "gente come noi".

Il "pannello del cavallo" nella caverna di Chauvet è lungo circa 6 metri. I dipinti straordinariamente belli nella caverna rappresentano, tra l'altro, rinoceronti, cavalli con una folta criniera, bisonti, leoni e ibis. Una tale progredita arte, prodotta in un periodo in cui gli evoluzionisti si aspetterebbero di vedere soltanto scarabocchi primitivi, è qualcosa che non può essere spiegato in termini di teoria darwinista.



A sinistra: il disegno di un leopardo nella caverna Chauvet, realizzato con ocra rossa.

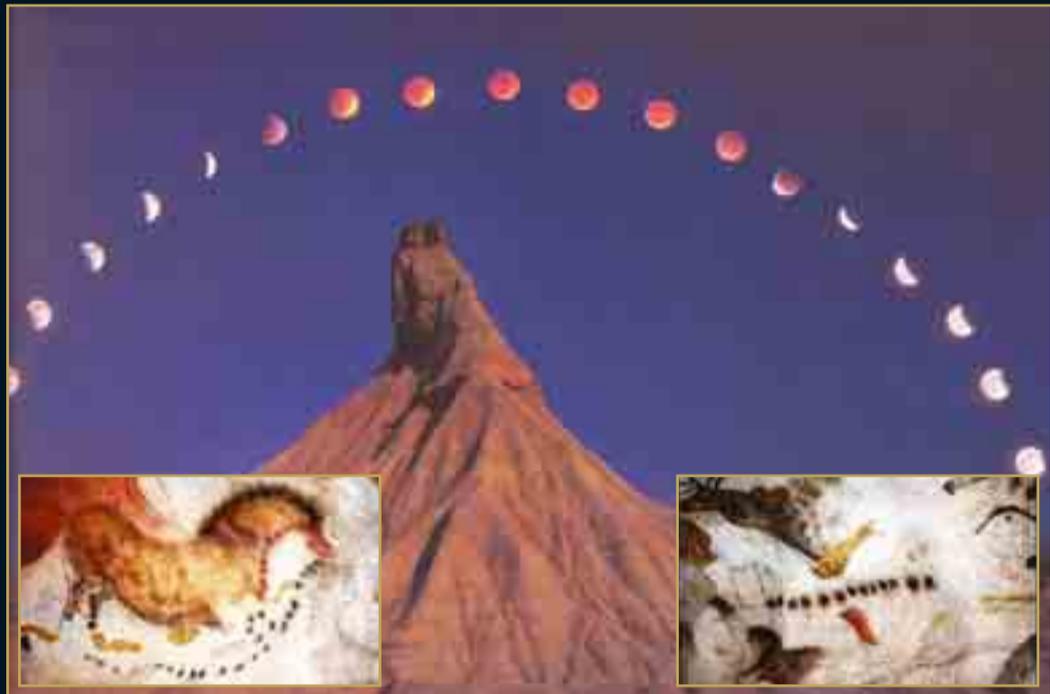
A destra: il pannello del cavallo, particolare.



## MAPPE ASTRONOMICHE DI 16.500 ANNI FA A LASCAUX

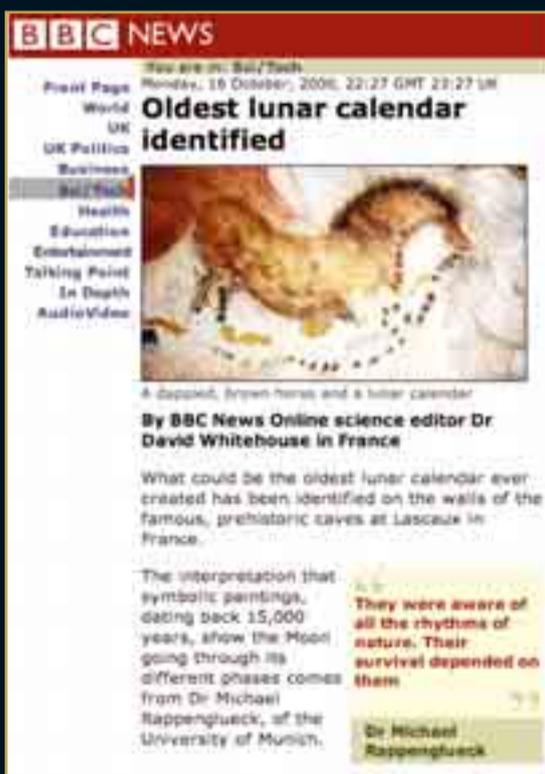
Il dottor Michael Rappenglueck, un ricercatore dell'università di Monaco, ha rivelato come risultato dei suoi studi che i dipinti sulle pareti delle famose caverne Lascaux nella Francia centrale, avevano un significato astronomico. Egli ha ricostruito le figure sulle pareti della caverna al computer, usando la tecnica fotogrammetrica, che mostrava come i cerchi geometrici, gli angoli e le linee rette che emergevano, potevano tutti avere un significato speciale. Tutti i valori collegati all'inclinazione eclittica, alla precessione degli equinozi, al movimento regolare delle stelle, al diametro e al raggio del sole e della luna, e le rifrazioni nell'universo sono stati aggiunti ai calcoli del computer. Come risultato, si è visto che questi elementi si riferivano a varie costellazioni di stelle e a specifici moti lunari. BBC News ha riferito le seguenti informazioni, nella sezione scientifica:

Una mappa preistorica del cielo notturno è stata scoperta sulle pareti delle famose caverne dipinte di Lascaux, nella Francia centrale. La mappa, che si pensa risalire a 16.000 anni fa, mostra tre stelle luminose conosciute oggi come il Triangolo Estivo. Tra gli affreschi di Lascaux è stata trovata anche una mappa dell'ammasso stellare delle Pleiadi... scoperte nel 1940, queste pareti mostrano i talenti artistici dei nostri antichi antenati. Ma i disegni possono mostrare altrettanto bene le loro conoscenze scientifiche. <sup>15</sup>



Secondo i ricercatori scientifici, i punti nella parte inferiore dell'immagine del cavallo probabilmente raffigurano il ciclo lunare di 29 giorni.

La fila di 13 punti sotto il dipinto del daino, rappresenta mezzo ciclo lunare mensile.



Secondo le tesi dei darwinisti, le persone che dipinsero queste immagini avrebbero dovuto essere da poco discesi dai rami degli alberi. Il loro sviluppo intellettuale non avrebbe dovuto essere ancora completo. Tuttavia, sia il valore artistico di questi dipinti sia i risultati delle ultime ricerche invalidano completamente tali tesi. Chiunque ci abbia lasciato questi dipinti, possedeva una sensibilità estetica superiore, una tecnica artistica sviluppata e una conoscenza scientifica.

Un articolo sul sito web della BBC, intitolato "Individuato il più antico calendario lunare", conteneva informazioni che confortavano ancora una volta la tesi darwinista della "evoluzione delle società".

## FIGURE DI MUCCHE NELLA CAVERNA DI LASCAUX



## FIGURE DI BISONTE NELLA CAVERNA DI LASCAUX



Il movimento e la vitalità sono perfettamente raffigurati in queste pitture, estremamente belle e di una qualità che eguaglia quelle di chi ha ricevuto una formazione accademica. È impossibile sostenere che chiunque abbia prodotto tali immagini fosse mentalmente sottosviluppato.



A sinistra: la parete nord della cosiddetta 'Rotonda' nella caverna di Lascaux  
In alto: figure animali di 17.000 anni a Lascaux  
In basso: figura di cavallo

## BASSORILIEVI E DIPINTI NEL NORDAFRICA SBALORDISCONO GLI EVOLUZIONISTI

Questi rilievi di giraffe, di circa 7.000 anni fa, furono conformati in modo tanto perfetto da dare l'impressione che il branco sia in movimento. Chiaramente, quest'immagine è l'opera di persone pensanti, in grado di dare giudizi ed esprimersi, e con una sensibilità artistica.

Questo dipinto, anch'esso risalente a 7.000 anni fa, mostra un uomo che suona uno strumento musicale. La fotografia recente sotto di esso, mostra un membro del Dzu, una comunità indigena del Botswana, che sono uno strumento simile. Il fatto è che uno strumento simile a quello usato 7.000 anni fa è ancora in uso al giorno d'oggi! Questo è un altro esempio straordinario che demolisce le tesi darwiniste. La civiltà non sempre avanza, come sostengono i darwinisti. A volte può rimanere uguale per migliaia d'anni. Mentre quest'uomo continua a suonare un antichissimo strumento esistito per almeno 7.000 anni, dall'altra parte del mondo, vengono composte sinfonie digitali usando le più avanzate tecnologie informatiche. Ed entrambe le culture coesistono nello stesso momento.



In alto: la figura di un essere umano che suona un flauto nel disegno di 7.000 anni fa mostra che le persone dell'epoca possedevano una cultura e una conoscenza della musica, e quindi che erano mentalmente sviluppati e acculturati. Sopra: l'immagine mostra un indigeno del Botswana contemporaneo che suona uno strumento simile.



## CATAL HUYUK, CONSIDERATA LA PRIMA CITTÀ DELLA STORIA, COMPUTA L'EVOLUZIONE

Concordemente datata al 9.000 a.C., Catal Huyuk è descritta come una delle prime città conosciute nella storia. La sua scoperta aprì grandi dibattiti nel mondo dell'archeologia, provando l'invalidità delle tesi degli evolucionisti ancora una volta. L'archeologo James Mellart descrive come lo stato progredito della regione lo lasciò sconcertato:

La quantità di specializzazione tecnologica di Catal Huyuk è uno degli aspetti straordinari di questa società altamente sviluppata che evidentemente era all'avanguardia nel progresso Neolitico... Per esempio, come facevano a lucidare uno specchio di ossidiana, un vetro vulcanico molto duro, senza graffiarlo e come riuscivano a praticare dei fori attraverso perle di pietra (compresa l'ossidiana), fori così piccoli che nemmeno i sottili aghi d'acciaio moderni possono passarvi? Quando due avevano imparato a fondere il rame e il piombo...? <sup>16</sup>

Questi ritrovamenti hanno mostrato che gli abitanti di Catal Huyuk possedevano una comprensione della vita urbana, erano capaci di fare pianificazioni, progettazioni e i calcoli e che la loro sensibilità artistica era enormemente più avanzata di quanto si pensasse. Il professor Ian Hodder, attualmente a capo del gruppo di scavo, asserisce che questi ritrovamenti invalidano completamente le tesi evolucioniste. Egli dice di aver portato alla luce una straordinaria arte la cui origine non è chiara, e nota che è molto difficile spiegare la posizione geografica di Catal Huyuk - che, secondo Hodder, non aveva un collegamento diretto con le aree che sappiamo essere colonizzate all'epoca. Gli affreschi scoperti sono molto avanzati per quel periodo. Egli dice che dopo essersi chiesti come e perché questa gente aveva raggiunto un livello artistico tanto elevato, la vera domanda è come il gruppo di persone abbia raggiunto un successo culturale tanto straordinario. Per quel che ne sappiamo, egli dice, non ci fu evoluzione nello sviluppo culturale raggiunto a Catal Huyuk, dove tali notevoli opere d'arte comparvero spontaneamente e dal nulla <sup>17</sup>



All discoveries at Catal Huyuk disprove the claim of historical and cultural evolution. The wall pictures here are not the work of so-called cave-men who had just emerged from a state of savagery, but of human beings with sophisticated artistic ability and aesthetic understanding.

Above: One of the Catalhoyuk wall paintings represents a deer hunt.

## LE LANCE DI 4000 ANNI CHE HANNO SBALORDITO GLI EVOLUZIONISTI



Nel 1995, l'archeologo tedesco Hartmut Thieme scoprì numerosi resti lignei a Schöningen, in Germania. Si trattava di lance perfettamente realizzate - in altre parole le più antiche armi da caccia conosciute al mondo. Questa scoperta arrivò come una grossa sorpresa per gli evoluzionisti, nella cui visione la caccia sistematica comparve soltanto 40.000 anni fa, quando essi ritengono siano apparsi i primi esseri umani moderni. Per fare combaciare le lance di Clacton e Lehringen, che erano state ritrovate in precedenza, con la menzogna evoluzionista, queste erano state degradate a bastoni per scavare o scandaglii per la neve.<sup>18</sup>

In realtà, tuttavia, le lance di Schöningen risalivano a molto prima - a circa 400.000 anni fa. Inoltre, la loro età era così certa che Robin Dennell, uno degli archeologi della Sheffield University che aveva pubblicato uno studio nella rivista Nature, affermò che era impossibile alterare la loro data o trovarsi a darne una falsa interpretazione: le scoperte di Schöningen sono lance senza dubbio: considerarle come scandagli per la neve o bastoni per scavare è come sostenere che un trapano elettrico è un fermacarte.<sup>19</sup>

Una delle ragioni per cui queste lance hanno tanto sorpreso gli scienziati evoluzionisti è l'errata concezione che i presunti umani primitivi di quel tempo mancassero della capacità di fabbricare tali oggetti. Eppure queste lance sono il prodotto di una mente in grado di calcolare e pianificare per fasi. Per ciascuna lancia è stato usato il fusto di un abete di circa trent'anni, e la sua punta è stata fatta alla base, dove il legno è più duro. Ogni lancia è stata progettata in uguali proporzioni e - proprio come con i criteri moderni - il suo centro di gravità era ad un terzo della lunghezza a partire dall'estremità acuminata.

Di fronte a tutte queste informazioni, Robin Dennell commenta:

Ciò rappresenta un considerevole investimento di tempo e d'abilità - nella scelta di un albero appropriato, nell'abbozzo del progetto e negli stadi finali della conformazione. In altre parole, questi [cosiddetti] ominidi non vivevano con una 'cultura improvvisata' spontanea, agendo opportunisticamente in risposta a reazioni immediate. Piuttosto, vediamo una considerevole profondità di programmazione, una sofisticazione di progetto, e la pazienza nell'intagliare il legno, tutte cose che sono state attribuite soltanto agli umani moderni.<sup>20</sup>

Thieme, che scoprì le lance, dice:

L'uso di lance sofisticate in un periodo tanto antico come il Medio Pleistocene può significare che molte teorie attuali sul comportamento e la cultura degli antichi esseri umani devono essere rivisti.<sup>21</sup>



Come asseriscono Hartmut Thieme e Robin Dennell, le tesi darwinista riguardo la storia dell'umanità non riflettono i fatti. La verità è che l'umanità non ha mai subito l'evoluzione. Sempre, nel passato, sono esistite civiltà arretrate e civiltà altamente sviluppate ed avanzate.

## TRACCE DI CIVILTÀ A GOBEKLI TEPE

Gli scienziati hanno descritto come "straordinari e senza pari" i ritrovamenti durante gli scavi a Göbekli Tepe vicino Urfa, in Turchia. Si tratta di pilastri giganteschi, a forma di T, più alti di un uomo e con 20m di diametro, con scolpiti animali a rilievo. Essi sono sistemati in cerchio. L'aspetto che ha più impressionato il mondo scientifico è l'età del sito, che è stato costruito 11.000 anni fa. Secondo la tesi degli evolucionisti, le persone dell'epoca devono aver costruito il sito imponente usando soltanto strumenti in pietra. Secondo questa errata concezione, la meraviglia ingegneristica in questione fu opera di cacciatori-raccoglitori che usavano gli strumenti più primitivi, 11.000 anni fa. Questo, naturalmente, è del tutto incredibile. Il professor Klaus Schmidt, a capo della squadra di scavo di Göbekli Tepe stabilisce ciò affermando che le persone che vivevano quel tempo sembra che avessero la capacità di pensare. Contrariamente a quanto s'immagina, sostiene Schmidt, queste persone non erano primitive e non devono essere considerate come creature scimmiesche, da poco discese dai rami e che tentano di costruire una civiltà. In termini di intelligenza sembra che siano stati proprio come noi.<sup>22</sup>

Schmidt, un archeologo, mise in atto un piccolo esperimento per definire come queste gigantesche colonne potessero essere state trasportate alle condizioni del tempo, e come potessero essere state scolpite. Insieme alla sua squadra cercò di scolpire un gigantesco blocco di roccia senza l'aiuto di alcun macchinario, usando soltanto gli strumenti primitivi che gli umani preistorici, secondo gli evolucionisti dovevano avere. Quindi tentarono di trasportarlo per una breve distanza. Una parte della squadra cominciò a lavorare sulla pietra con tronchi, funi e forza muscolare, facendo dei semplici e naturali verricelli. Nel frattempo, gli altri tentavano di creare una cavità alla base usando strumenti manuali di pietra, proprio come gli scalpelli di 9.000 anni fa. (La visione evolucionista della storia ritiene che, poiché a quei tempi non c'erano strumenti in ferro, gli uomini della Età della Pietra usavano la selce dura).

Lavorando per la intagliare la pietra per due ore senza interruzione, gli operai riuscirono ad ottenere soltanto una vaga linea. La squadra di 12 uomini che provarono a muovere il blocco di pietra lavorò duramente per quattro ore, ma riuscirono soltanto a muoverla di 7 metri. Questo semplice esperimento rivelò che migliaia di lavoratori avrebbero dovuto faticare per mesi per riuscire a formare una sola delle aree circolari di pietre. Chiaramente, la gente di quel tempo deve aver usato competenze molto avanzate, e non i metodi primitivi suggeriti dagli scienziati evolucionisti.

Alcune di queste pietre a forma di T trovate a Göbekli Tepe portano delle immagini di leoni.



Un'altra incoerenza nel disegno evolucionista è che essi chiamano il periodo in cui queste opere vennero prodotte "Età Neolitica pre-terracotta".

Secondo questa irrealistica interpretazione, la gente di quest'epoca non aveva ancora raggiunto la tecnologia per produrre terracotta. Sapendo che avevano fatto statue, trasportato pietre giganti, tratto da queste belle colonne, scolpito bassorilievi di animali su di esse, decorato le proprie pareti con pitture e impiegato ingegneria e architettura, possiamo sostenere che non sapevano come fare delle pentole di terracotta?

Questa affermazione ingannevole viene ripetuta con persistenza soltanto per difendere i preconcetti evolucionisti. Non c'è dubbio che i manufatti in questione dimostrano che chi li ha prodotti possedeva una conoscenza, una tecnologia e una civiltà molto più avanzate di quanto si pensasse in precedenza. Questo a sua volta rivela che non erano affatto primitivi. Infatti, un articolo della rivista turca Bilim ve Teknik dice che le scoperte di Göbekli Tepe espongono una gamma di errate interpretazioni sulla storia dell'umanità: "Questi nuovi dati rivelano una macroscopica errata concezione riguardo alla storia dell'umanità".<sup>23</sup> Quell'errore sta nell'interpretazione della storia alla luce dell'inganno evolucionista.



Una statua umana trovata a Göbekli Tepe



Immagini di leoni scolpiti su alcuni pilastri nell'area.



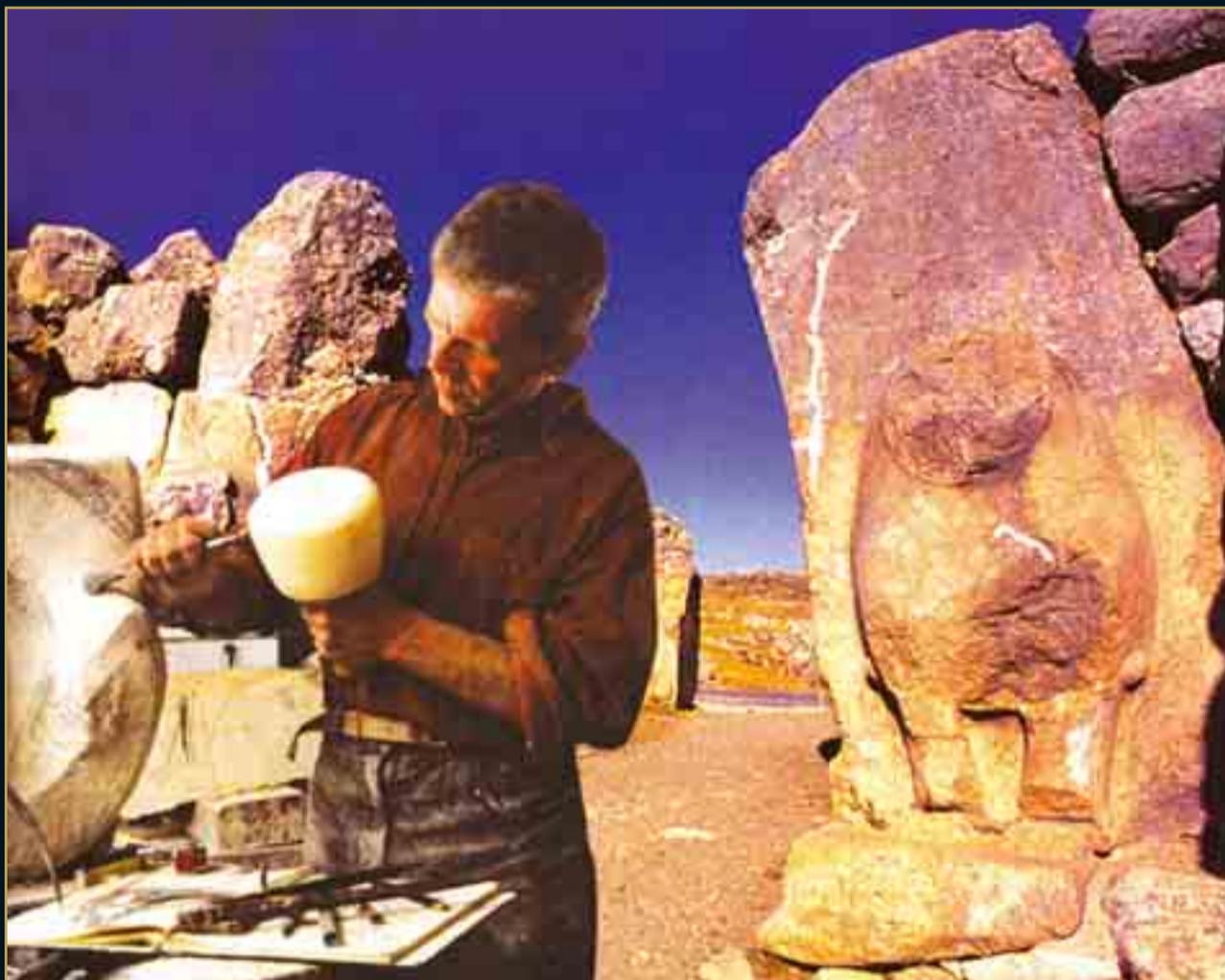
La scultura di un maiale selvatico venuta alla luce a Göbekli Tepe

Gli evolucionisti si riferiscono al periodo a cui risalgono questi oggetti come "Età della Pietra" e sostengono che durante questo periodo venivano usati soltanto strumenti in pietra. Tuttavia, gli oggetti scoperti dimostrano che questo non è vero. L'accurata figura animale sulla roccia non può essere stata ottenuta soltanto usando delle pietre, né ciò è possibile per gli occhi, il naso e la bocca della statua.



Le ceramiche sono le tracce delle culture del passato che s'incontrano più di frequente. Molte persone ancora oggi si guadagnano da vivere producendo pentole simili. Se del nostro tempo sopravvivessero soltanto pochi cocci, gli scienziati del futuro li trovassero e suggerissero per questo che la nostra civiltà deve aver ignorato la metallurgia, sarebbe giusta la loro tesi?





Per poter dare forma alla pietra, devono essere usati strumenti fatti di ferro o acciaio. Le società del passato usavano questi strumenti per intagliare e scolpire la pietra, proprio come fanno gli artigiani al giorno d'oggi.

## CURE DENTALI CON L'USO DI TECNICHE PROFESSIONISTICHE 8.000 ANNI FA

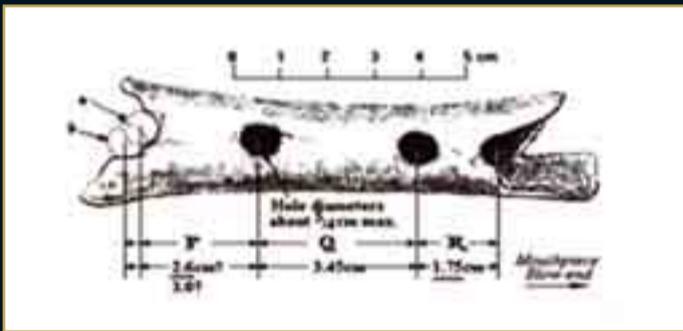
Alcuni scavi condotti in Pakistan hanno rivelato che più di 8.000 anni fa, i dentisti trapanavano i denti per eliminare la carie. Durante gli scavi, il professor Andrea Cucina dell'Università del Missouri-Columbia, notò dei piccoli fori, di circa 2mm di diametro, sui molari risalenti a 8.000-9.000 anni fa. Impressionato dalla perfezione di questi fori, Cucina ampliò la sua ricerca facendo esaminare alla sua squadra i fori con un microscopio elettronico. Essi trovarono che anche le estremità di questi sottilissimi fori erano arrotondate in modo troppo preciso per essere provocati da batteri. In altre parole non erano delle cavità naturali, ma il risultato di un intervento artificiale, a scopo di cura. Nessuno dei denti mostrava alcun segno di carie. Cioè, come dice la rivista *New Scientist*, "potevano essere solo la testimonianza dell'abilità dei dentisti preistorici".<sup>24</sup>

In quell'epoca, secondo la dottrina evolucionista, gli esseri umani si erano solo da poco separati dalle scimmie. Essi vivevano in condizioni estremamente primitive e solo di recente avevano imparato a fare vasi e pentole di terracotta e, per di più, solo in alcune regioni. Come poteva la gente in situazioni così primitive riuscire a trapanare delle cavità così precise nei denti che richiedevano cure se non possedevano alcuna tecnologia? Evidentemente queste persone non erano primitive, né lo erano le condizioni in cui vivevano. Al contrario, essi avevano la conoscenza necessaria per diagnosticare le malattie e ideare metodi di trattamento e i mezzi tecnici per usare con successo tali metodi. Ancor una volta, ciò smentisce la tesi darwinista che le società si evolvono, dalla primitiva alla moderna.

## LA PASSIONE DEGLI ANTICHI PER LA MUSICA

L'interesse degli uomini di 100.000 anni fa per la musica è un'altra indicazione del fatto che essi avevano quasi gli stessi gusti che abbiamo noi oggi. Il più antico strumento musicale conosciuto, trovato a Haua Fteah, in Libia, è un flauto fossile fatto di un osso di uccello e si stima che risalga a un periodo tra 70.000 e 80.000 anni fa.<sup>25</sup> Prolom II è un sito della Crimea Orientale in cui sono stati trovati 41 zufoli.<sup>26</sup> Questo sito risale a circa 90.000-100.000 anni fa.<sup>27</sup>

Tuttavia, la conoscenza musicale delle persone di quel tempo era molto più ampia. Il musicologo Bob Fink ha analizzato un flauto diverso, fatto con un femore d'orso, trovato nel luglio 1995 dall'archeologo Ivan Turk in una caverna nella Jugoslavia del Nord. Fink dimostrò che questo flauto, la cui età di 43.000-67.000 anni era stata stabilita con i test al radiocarbonio, produceva quattro note e aveva toni e semitoni. Questa scoperta dimostra che gli uomini di Neanderthal usavano la scala di sette note - la formula base della musica occidentale moderna. Esaminando un flauto, Fink vide che la distanza tra il secondo e il terzo foro era doppia di quella tra il terzo e il quarto foro. Ciò significa che la prima distanza rappresenta un tono intero e la distanza successiva un mezzo tono. Scrive Fink: "Queste tre note... sono indubbiamente diatoniche e suoneranno come un accordo quasi perfetto in ogni tipo di scala diatonica standard, moderna o antica". Questo rivela che gli uomini di Neanderthal erano persone con orecchio e sensibilità musicale.<sup>28</sup>



**Questo flauto, realizzato dall'uomo di Neanderthal, dimostra che queste persone usavano una scala di sette note che forma la base della musica occidentale. Produrre un flauto presuppone un insieme di informazioni, cultura e capacità; e suonarlo ne presuppone un altro.**

Questi manufatti e scoperte archeologiche sollevano numerose questioni di cui il darwinismo, che sostiene che gli esseri umani e le scimmie discendono da un antenato comune, non possono trovare risposta. Per esempio, queste creature scimmiesche, che essi sostengono essere vissute decine di migliaia di anni fa, che potevano a malapena grugnire e avevano un modo di vita animale - perché e come hanno cominciato a diventare esseri sociali? Questo è un dilemma fondamentale per gli evoluzionisti. La teoria dell'evoluzione non ha risposte scientifiche e razionali su come queste creature scimmiesche siano discese dagli alberi a terra, su come abbiano imparato a stare su due gambe e su come si siano sviluppate le loro intelligenza e capacità. Le "spiegazioni" non sono niente più che preconcetti e favollette basati esclusivamente sulla fantasia.

Come è avvenuto che le scimmie, saltando da un ramo ad un altro, abbiano deciso di scendere a terra? Se chiedete agli evoluzionisti, vi diranno che è stato a causa di fattori climatici. La teoria dell'evoluzione non potrà offrire una risposta razionale e logica alle prime domande che vengono alla mente. Perché altre scimmie hanno invece deciso di rimanere sui rami, quando potevano imitare quelle che erano discese a terra? Oppure, perché questi fattori climatici hanno influenzato soltanto alcune scimmie? Che cosa ha impedito alle altre di scendere dagli alberi nella stessa situazione climatica? Se chiedete com'è stato che le scimmie sono scese a terra ed hanno cominciato a camminare su due zampe, gli evoluzionisti vi forniranno diverse spiegazioni. Alcuni diranno, per esempio, che queste creature scimmiesche decisero di camminare erette su due gambe per potersi meglio difendere dai loro forti nemici. Eppure nessuna di queste risposte è scientifica.

Innanzitutto, non esiste alcuna cosa come l'evoluzione che ha portato l'uomo a camminare su due piedi. Gli esseri umani camminano eretti su due piedi - una forma molto speciale di locomozione che

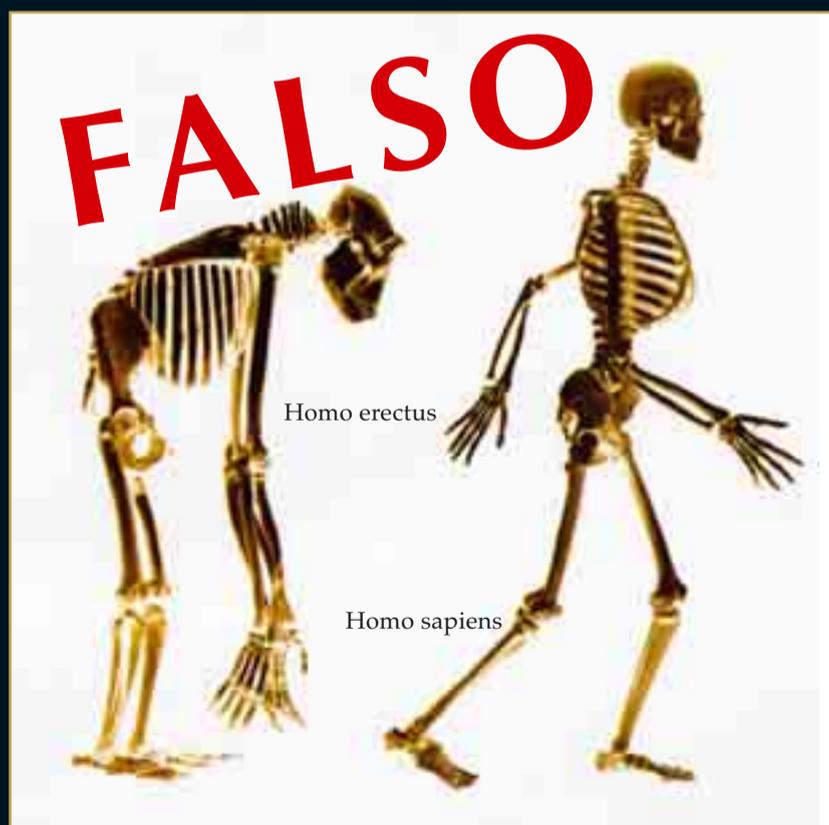
non si vede in altre specie. Un punto importantissimo che deve essere chiarito è che il camminare eretti su due piedi non è un vantaggio evolutivo. La maniera in cui si muovono le scimmie è molto più semplice, rapida e più efficiente dell'andatura bipede umana.

Gli esseri umani non si possono muovere saltando da un albero all'altro come uno scimpanzé, né possono correre alla velocità di 125km orari come un ghepardo. Invece, poiché camminiamo su due piedi, ci muoviamo molto più lentamente sulla terra. Per qualche ragione, siamo una delle specie meno protette in natura. Secondo la logica della teoria dell'evoluzione, le scimmie non dovrebbero aver avuto la tendenza ad adottare l'andatura bipede. Invece, gli umani sarebbero dovuti diventare dei quadrupedi per sopravvivere ed adattarsi meglio.

Un altro vicolo cieco delle tesi evolutive è che il camminare eretti non coincide con il modello di "sviluppo graduale" del darwinismo, che costituisce la base dell'evoluzione e richiede che ci sia una andatura "composta" con il camminare su due piedi e il camminare su quattro zampe. Tuttavia, con la ricerca computerizzata condotta nel 1996, l'anatomista inglese Robin Crompton ha dimostrato che una tale andatura composta non era possibile. Crompton è arrivato alla conclusione che un essere vivente può o camminare eretto, oppure su quattro zampe.<sup>29</sup> Qualunque tipo di andatura "ibrida" tra queste due è impossibile perché comporterebbe un eccessivo consumo di energia. Quindi non può esistere un essere semi-bipede.

Come avrebbero fatto i presunti esseri primitivi a sviluppare un comportamento sociale intelligente? La risposta, secondo il nonsenso degli evoluzionisti, è che vivendo in gruppi, avrebbero sviluppato comportamenti sociali e intelligenti. Ma anche i gorilla, gli scimpanzé, le scimmie e molte altre specie animali vivono in gruppi o branchi; e nessuno di queste ha sviluppato un comportamento sociale in modo simile a quello degli umani. Nessuno di essi ha costruito monumenti, trovato interesse dell'astronomia o creato opere d'arte; poiché il comportamento creativo intelligente è esclusivo degli esseri umani. Tutti questi manufatti sopravvissuti dal passato sono stati fatti da esseri umani dotati di una vera e propria abilità artistica. L'idea che queste persone vivessero in condizioni primitive è confutata dai dati archeologici.

## GLI EVOLUZIONISTI NON HANNO ALCUNA PROVA SCIENTIFICA A SOSTEGNO DELLE LORO TEORIE



Gli evoluzionisti sostengono, senza alcuna prova, che gli esseri umani e le scimmie discendono da un antenato comune. Alla domanda come questa evoluzione possa essersi prodotta, rispondono, in modo totalmente antiscientifico: "Non lo sappiamo, anche se speriamo di saperlo un giorno". Per esempio, la paleo-antropologa evoluzionista Elaine Morgan fa questa ammissione:

"Quattro dei più straordinari misteri su [l'evoluzione di] gli umani sono: 1) perché camminano su due gambe? 2) perché hanno perso la pelliccia? 3) perché hanno sviluppato un cervello così grande? 4) perché hanno imparato a parlare?"

Le risposte ortodosse a queste domande sono: 1) "Ancora non lo sappiamo"; 2) "Ancora non lo sappiamo"; 3) "Ancora non lo sappiamo"; 4) "Ancora non lo sappiamo". L'elenco delle domande potrebbe essere notevolmente più lungo senza per questo modificare la monotonia delle risposte.<sup>30</sup>

## RITROVAMENTI CHE CONFUTANO IL QUADRO EVOLUZIONISTA DELLA STORIA UMANA

La prova fornita nel libro *Storia nascosta della razza umana: l'archeologia proibita*, degli archeologi Michael A. Cremona e Richard L. Thompson, capovolge il quadro dell'evoluzione dell'umanità sostenuto dagli evolucionisti. Questo libro documenta reperti da periodi della storia completamente inaspettati dal punto di vista evolucionista. Negli anni 1950, per esempio, Thomas E. Lee, un antropologo del museo nazionale del Canada, condusse degli scavi a Sheguiandah, sull'isola Manitoulin nel lago Huron. Lì egli trovò degli strumenti in uno strato di deposito glaciale, un deposito di sabbia e pietrisco lasciato dai ghiacciai che retrocedono. Quando si venne a sapere che questi avevano tra i 65.000 e i 125.000 anni, la pubblicazione dei risultati di questa ricerca venne sospesa perché, secondo l'errata concezione che domina il mondo scientifico, gli esseri umani erano arrivati nel Nord America dalla Siberia soltanto 120.000 anni fa, ed era quindi impossibile sostenere che questo fosse avvenuto prima.

Un altro esempio che il libro fornisce è quello dell'archeologo Carlos Ameghino, che scoprì degli strumenti in pietra in una formazione intatta del Pliocene di 3 milioni di anni a Miramar, in Argentina. Dagli stessi strati, egli estrasse il femore di un toxodonte, un estinto mammifero ungulato del Sud America. Incastrata nel femore c'era una punta di freccia o di lancia in pietra. Più tardi, un altro ricercatore trovò un pezzo di mascella umana nella stessa formazione. Secondo i darwinisti, gli esseri umani capaci di fare sere o punte di lancia in pietra comparvero soltanto tra i 100.000 e i 150.000 anni fa. Quindi, tutte le ossa e le punte di freccia risalenti a 3 milioni di anni fa sono fenomeni che gli evolucionisti non sono in grado di spiegare. Questo mostra, ancora una volta, che la teoria dell'evoluzione è incompatibile con i fatti scientifici.<sup>31</sup>

Nel suo libro *Antiche tracce*, il ricercatore e scrittore inglese Michael Baigent racconta come nel 1891 sia stata scoperta una catena d'oro di 260-320 milioni di anni. Si scoprì che questa catena era di oro ad otto carati, il che significa otto parti di oro mescolati con 16 parti di un altro materiale. La parte centrale della catena - ritrovata all'interno di un pezzo di carbone - era staccata, mentre le due estremità erano strettamente legate. Nel carbone era rimasta la forma precisa della parte staccata, il che dimostra che la catena doveva essere antica quanto il carbone. L'età del carbone in cui è stata trovata la catena sembra sia di 260-320 milioni di anni.<sup>32</sup> La scoperta di una catena d'oro, di un periodo in cui gli evolucionisti sostengono che gli esseri umani non avrebbero dovuto nemmeno esistere, demolisce totalmente la storia dell'umanità che essi hanno tracciato.

Il fatto che una società utilizzi gioielli e produca oggetti decorativi è la prova che i cittadini hanno una vita civilizzata. Inoltre, fare una catena d'oro richiede capacità ed attrezzature tecniche. Non è possibile fare una catena d'oro regolare usando soltanto strumenti in pietra. È evidente che le persone che vivevano milioni di anni prima dei giorni nostri conoscevano l'arte della gioielleria e godevano delle cose belle.

Un altro reperto che capovolge la teoria dell'evoluzione storica è un pezzo di chiodo che si stima abbia 387 milioni di anni. Secondo il resoconto di Sir David Brewster, della British Association for the Advancement of Science, il chiodo fu trovato in un pezzo di selce. Lo strato da cui la pietra era stata tratta risale al Primo Periodo Devoniano, più o meno 387 milioni di anni fa.<sup>33</sup>

Queste scoperte, che potremmo citare in quantità, dimostrano che l'uomo non è un organismo semi-animale, come gli evolucionisti vorrebbero farci credere, e non ha mai condotto una vita animalesca. Dopo aver elencato altri esempi simili, Michael Baigent continua con questo commento:

“... chiaramente non c'è alcuna possibilità che questi dati si trovino a combaciare con la visione scientifica convenzionale della storia della terra... In effetti, tale evidenza - se può essere confermata anche da uno solo dei casi che abbiamo esaminato - indica che gli uomini, in una forma moderna, hanno calcato questo pianeta da un tempo davvero memorabile”.<sup>34</sup>

La storia dell'archeologia è piena di scoperte simili, di fronte alle quali la mentalità evolucionista "convenzionale" descritta da Baigent si trova in una situazione disperata. Ma la mentalità evolucionista tiene attentamente questi significativi esemplari lontani dallo sguardo del pubblico e li ignora. Non importa quanto i darwinisti si sforzino di mantenere viva la loro ideologia, l'evidenza crescente dimostra che l'evoluzione è una bugia e che la Creazione è un fatto che non può essere negato. Dio creò l'Uomo dal nulla, soffiò il Suo spirito in lui e gli insegnò ciò che non sapeva. Per mezzo dell'ispirazione di Dio, l'uomo ha vissuto una vita umana fin dal primo istante in cui è esistito.

## LE SCOPERTE PRESSO GLI SCAVI "EIN GEV I" CONFUTANO LA TESI DELL'EVOLUZIONE DELLA STORIA

La ricerca rivela che gli esseri umani in migliaia di anni fa usavano strumenti simili a quelli usati oggi nelle aree rurali. Macine per macinare i cereali, un mortaio in pietra e dei pestelli sono stati trovati nelle fondamenta di una baracca che risale al 15.000 a.C. negli scavi conosciuti come "Ein Gev I" della Palestina odierna. Il più antico di questi oggetti risale a circa il 50.000 prima di Cristo.<sup>35</sup>

Tutti gli oggetti ritrovati in questi scavi rivelano che le esigenze dell'umanità sono rimaste in gran parte sempre le stesse. Le soluzioni che l'Uomo ha sviluppato sono state sempre molto simili tra di loro, in proporzione diretta con la tecnologia del tempo. Anche nel periodo in questione venivano usati strumenti per mietere e per macinare i cereali - gli stessi strumenti più necessari nelle aree rurali oggi.



## ASTONISHING REMAINS OF ANCIENT CIVILIZATIONS

**I**l concetto errato di evoluzione socioculturale venne proposto in epoche diverse da ideologi come August Comte, Herbert Spencer e Lewis Henry Morgan - e più tardi combinato con la teoria di Charles Darwin, che afferma che tutte le società si evolvono da una società primitiva verso una complessa. Quest'errore, sviluppato nel tardo diciannovesimo secolo e la cui influenza è cresciuta nel periodo seguito alla prima guerra mondiale, ha fornito una base presunta "scientifica" al razzismo, al colonialismo e allo spietato movimento dell'eugenetica. Le società in diverse parti del mondo, con diverse culture, colori della pelle e caratteristiche fisiche sono state sottoposte a un trattamento inumano ispirato da questo preconcetto antiscientifico.

Scrittori e pensatori come Adam Ferguson, John Millar e Adam Smith suggerirono che tutte le società si evolvono attraverso quattro stadi fondamentali: caccia e raccolta, pastorizia e nomadismo, agricoltura e, infine, commercio. Secondo le teorie del evoluzionisti, gli uomini primitivi che si erano appena distaccati dalle scimmie cacciavano e raccoglievano solo piante e frutti con gli strumenti più semplici. Quando la loro intelligenza e le loro capacità gradualmente cominciarono ad aumentare iniziarono ad addomesticare animali come pecore e bovini. La loro intelligenza e le loro capacità alla fine si svilupparono al punto di essere in grado di occuparsi di agricoltura, e infine, di impegnarsi nel commercio e nello scambio di beni.

Tuttavia, gli avanzamenti e le recenti scoperte in archeologia, antropologia ed altre branche della scienza hanno invalidato quest'affermazione fondamentale della leggenda della "rivoluzione culturale sociale". Questi non sono altro che tentativi dei materialisti di ritrarre l'Uomo come evolutosi dalle bestie irragionevoli e di imporre questo mito - nel quale credono per motivi filosofici - sulla scienza.

Che gli umani potessero sopravvivere cacciando o per mezzo dell'agricoltura non dimostra che essi erano più arretrati o più avanzati da un punto di vista mentale. In altre parole, nessuna società si occupa di caccia perché è più arretrata e mentalmente più vicina alle scimmie. Occuparsi di agricoltura non significa che una società si sia distanziata dall'essere primitiva. Nessuna attività di una società implica che i suoi componenti discendono da altri esseri viventi. Una tale attività non produce, attraverso un ipotetico processo evolutivo individui più avanzati in termini di intelligenza e capacità. Molte delle tribù odierne tecnologicamente arretrate si occupano soltanto di caccia e di raccolta, ma questo evidentemente non suggerisce che siano meno che umani. Lo stesso si applica agli esseri umani decine di migliaia di anni nel futuro, proprio come si applica a coloro che sono vissuti centinaia di migliaia di anni fa. Questi ultimi non erano umani primitivi, né quelli del futuro saranno una specie più avanzata.

Costruire una storia evolutiva delle civiltà basata sugli stili di vita delle società è un approccio antiscientifico. Questa prospettiva si basa sull'interpretazione di vari dati archeologici secondo i pregiudizi materialistici degli scienziati, che presuppongono che quegli umani che usavano strumenti di pietra fossero uomini scimmia che grugnavano e camminavano ricurvi sulle loro ginocchia piegate e mostravano comportamenti animaleschi. Ma nessun resto finora scoperto fornisce alcun elemento riguardo le capacità mentali di queste persone. Sono soltanto mere

congetture. Come già detto, se vari esempi dell'arte contemporanea venissero riscoperti tra 100.000 anni, e se le persone del futuro mancassero di ulteriori informazioni, molto probabilmente darebbero delle interpretazioni molto diverse dell'umanità odierna e della tecnologia che noi possediamo.

Come abbiamo mostrato, l'idea che le società si evolvono non è basata su alcuna prova scientifica. Il fondamento di questa teoria è la visione erronea e antiscientifica che l'Uomo originariamente possedesse una mente scimmiesca. L'antropologo ed evoluzionista dell'Università di Harvard William Howells ammette che la teoria dell'evoluzione solleva altre domande, non riguardo al corpo ma riguardo al comportamento, che hanno a che fare con la filosofia, riguardo la quale determinare i fatti scientifici è molto più difficile. Howells evidenzia che il comportamento non si è "fossilizzato" nel senso in cui può esserlo un cranio e che non è sopravvissuto come gli strumenti in pietra. Quindi, dice, abbiamo soltanto degli indizi esilissimi su cosa possa essere successo nel passato più lontano. Egli nota anche che è quasi impossibile che tali ipotesi vengano verificate.<sup>36</sup>

Di recente, infatti, i più importanti scienziati sociali hanno ammesso gli errori della visione evoluzionista, affermando che la teoria dell'evoluzione sociale confligge con la scienza in questi punti:

1. È strettamente collegata alla discriminazione etnica, poiché fa interpretazioni pregiudiziali di diverse società: per esempio, sull'assunzione che le società occidentali sono civilizzate.

2. Suggestisce che tutte le società progrediscono sullo stesso sentiero, usando gli stessi metodi e condividono gli stessi obiettivi.

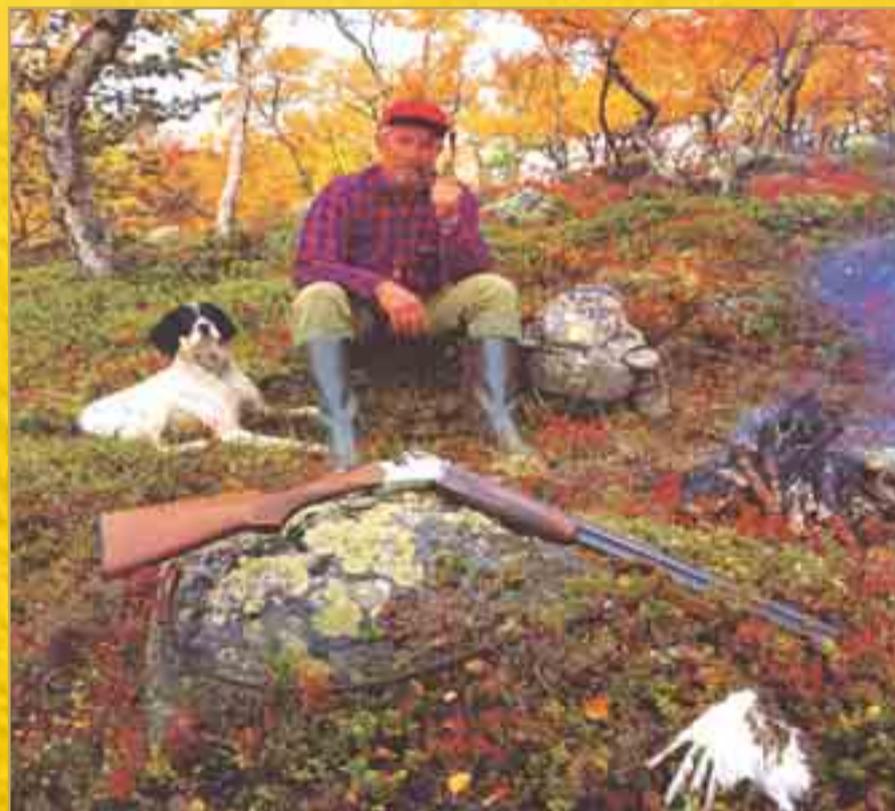
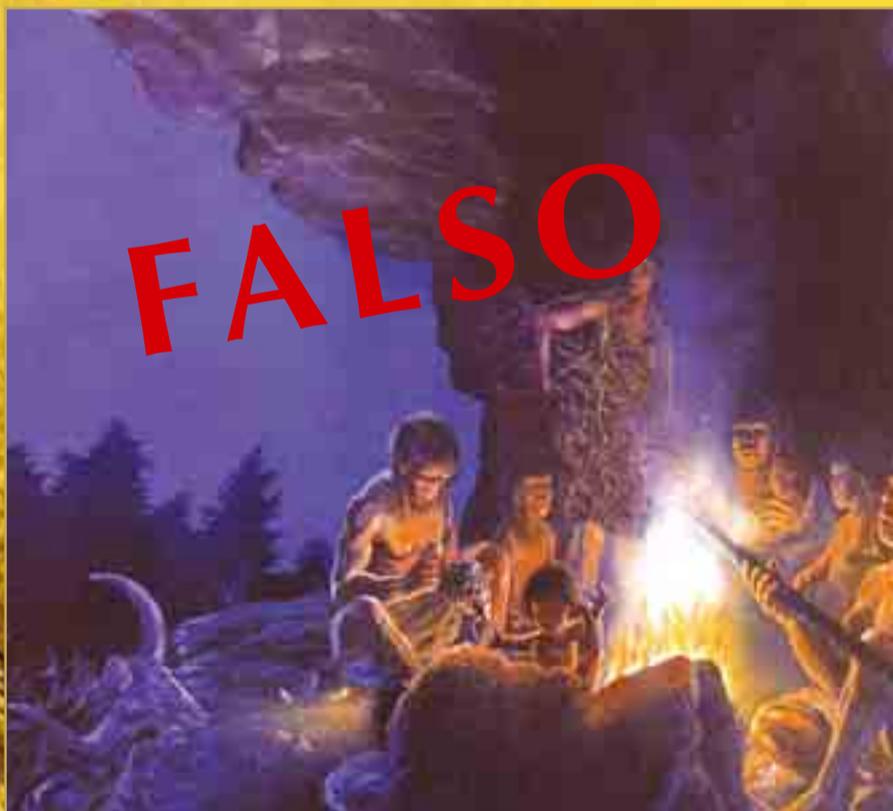
3. Considera la società da una prospettiva materialistica.

4. È ampiamente incompatibile con i dati. Molte comunità che vivono in condizioni primitive possiedono valori spirituali più civilizzati di varie comunità considerate moderne: in altre parole sono amanti della pace e favoriscono l'uguaglianza. A motivo della loro dieta, inoltre, molte sono anche più sane e più forti.

Come questi punti mostrano chiaramente, la concezione che le società progrediscono dalla più primitiva alla più civilizzata è incompatibile con i valori e i fatti scientifici. Questa teoria è basata sull'interpretazione distorta per influenza dell'ideologia materialistica. I resti e i manufatti che le passate civiltà ci hanno lasciato rivelano gli errori nell'inganno dell'"evoluzione della storia della cultura".



Oggi, di pari passo con civiltà molto avanzate, ce ne sono anche di abbastanza arretrate. Tuttavia, che queste società siano più avanzate tecnologicamente non implica che siano più sviluppate da un punto di vista mentale o fisico.



Non è mai esistita una creatura primitiva come quella mostrata in questo disegno. Questa e altre immagini simili sono l'opera dell'immaginazione degli scienziati darwinisti e non hanno alcun valore scientifico.

Il fatto che un popolo viva di caccia o agricoltura non significa che sia in qualche maniera più avanzato o arretrato in termini di capacità mentali. In altre parole, una società che vive di caccia non per questo è più vicina alle scimmie. Né l'impegno di una società in agricoltura significa che essa si è allontanata molto dalle scimmie.

## Le tracce del passato negano l'evoluzione

I dati delle civiltà del passato invalidano la teoria del "progresso dal primitivo al civilizzato". Se esaminiamo il corso della storia, la verità che emerge è che l'umanità ha sempre avuto la stessa intelligenza e la stessa creatività. Le opere prodotte da persone centinaia di migliaia di anni fa, e le tracce che queste hanno lasciato dietro di sé, hanno in realtà un significato molto diverso da quello sostenuto dagli evoluzionisti. Se guardiamo a tali tracce vediamo che le persone in tutte le età passate, con la loro intelligenza e capacità, hanno fatto nuove scoperte, soddisfatto le loro necessità e costruito una civiltà.

I messaggeri inviati aiutavano il proprio popolo a svilupparsi e progredire, inaugurando cambiamenti importanti. Essendo ispirati da Dio essi avevano una conoscenza scientifica dettagliata. Per esempio, il Profeta Noé (Ipscl) conosceva la tecnologia costruttiva delle navi, infatti apprendiamo dal Corano che la sua arca era alimentata a vapore (Dio conosce la verità):

**“Quando giunse il Nostro Decreto e il forno buttò fuori, dicemmo: "Fai salire una coppia per ogni specie e la tua famiglia, eccetto colui del quale è già stata decisa la sorte, e coloro che credono". Coloro che avevano creduto insieme con lui erano veramente pochi”. (Corano, 11:40)**

Questo forno, conosciuto come *tannur*, è ancora oggi usato in varie aree geografiche. Nel versetto si racconta che il forno buttò fuori acqua. Così, l'arca veniva approntata per il movimento mediante il traboccare della stufa o, in altre parole il bollire della stufa. Infatti, nel suo commentario Hamdy Yazir di Elmali dice che l'arca era "una specie di nave a vapore alimentata da una stufa":

Tannur: descritto nel dizionario come un forno chiuso o stufa. La parola "fara" significa bollire e sprizzare con grande forza e intensità... In altre parole, implica che la nave non era a vela, piuttosto ricorda un vaporetto alimentato da un forno.<sup>37</sup>

Progressi importanti nelle scienze nell'arte e nella tecnologia furono fatti anche al tempo del Profeta Salomone (Ipscl). Il Corano indica, per esempio, che in quei giorni venivano usati veicoli di trasporto veloci come aeroplani:

**"[Sottomettemmo] a Salomone il vento che percorre un mese [di marcia] il mattino e un mese la sera". (Corano 34:12)**

Questo versetto indica chiaramente che potevano essere percorse lunghe distanze rapidamente. Ciò indica i veicoli a vento che usavano una tecnologia simile a quella impiegata al giorno d'oggi. (Dio conosce la verità). Inoltre, il Corano riporta che:

**“Costruivano per lui quel che voleva: templi e statue, vassoi [grandi] come abbeveratoi e caldaie ben stabili. "O famiglia di Davide, lavorate con gratitudine!" E invece sono ben pochi i Miei servi riconoscenti”. (Corano, 34.12)**

In altre parole, il Profeta Salomone (Ipscl) faceva adoperare ai suoi operai delle tecnologie di costruzione e architettoniche molto avanzate.

Un altro versetto afferma:

**“... E tutti i demoni, costruttori e nuotatori”. (Corano 38:36-37)**

Il fatto che il Profeta Salomone (Ipscl) potesse controllare i demoni nuotatori indica la posizione e l'estrazione di risorse sottomarine. I processi di estrazione e la lavorazione di petrolio e metallo prezioso sottomarini richiedono una tecnologia altamente avanzata. Questi versetti evidenziano come tale tecnologia esistesse e fosse utilizzata.

Un altro versetto descrive lo **"scorrere della fonte di rame"** (Corano, 34:12). L'uso di rame fuso indica l'esistenza di una tecnologia avanzata che utilizzava l'elettricità al tempo del Profeta Salomone (Ipscl). Come sappiamo, il rame è uno dei migliori conduttori di metallo e calore, ragione per cui rappresenta la base dell'industria elettrica. L'espressione "facemmo scorrere la fonte di rame" con tutta probabilità indica grandi quantità di elettricità che venivano prodotte ed usate in molti campi tecnologici (Dio conosce la verità).

Parecchi versetti rivelano che il Profeta Davide (Ipscl) aveva una buona conoscenza della lavorazione del ferro e della fabbricazione di armature:

**“E gli rendemmo malleabile il ferro. [dicendogli]: "Fabbrica cotte di maglia e stringi bene le maglie". Agite bene: in verità Io osservo quello che fate”. (Corano 34:10-11)**

Il Corano dice anche che Dhu'l-Qarnayn (Ipscl) costruì una barriera tra due montagne che non poteva essere attraversata o scavata dalle civiltà del tempo. Secondo il versetto rilevante, egli usò pani di ferro e rame fuso:

**[Dhu'l-Qarnayn disse:] "Portatemi masse di ferro". Quando poi ne ebbe colmato il valico [tra le due montagne] disse: "Soffiate!" Quando fu incandescente, disse: "Portatemi rame, affinché io lo versi sopra". Corano 18:96)**

Quest'informazione indica che Dhu'l-Qarnayn usava la tecnologia del calcestruzzo rinforzato. Il ferro, uno dei materiali più forti usati nell'edilizia, è essenziale per rafforzare opere di architettura come edifici, ponti e dighe. Da questo versetto si capisce che egli poneva il ferro da un'estremità all'altra e costruiva una forte struttura di calcestruzzo rinforzato versandovi poi della malta. (Dio conosce la verità).

Le iscrizioni dalle antiche civiltà del Centro America fanno riferimento all'arrivo di una persona alta e barbuto che vestiva abiti bianchi. Riferiscono anche che in un breve periodo di tempo si diffuse la credenza in tale divinità e si ebbe un improvviso balzo in avanti di arti e scienze.

Nell'antico Egitto vennero inviati molti profeti, come Giacobbe, Giuseppe, Mosé e Aronne (la pace sia con loro). Questi messaggeri e le persone che in loro credevano possono aver avuto un'influenza importante del rapido progresso artistico scientifico vissuto dall'Egitto in varie epoche.

Gli scienziati Musulmani, seguendo il Corano e la Sunnah del nostro Profeta (Dio lo benedica e gli garantisca la pace), fecero importanti scoperte in astronomia, matematica, geometria, medicina e altre scienze. Questo rese possibili importanti cambiamenti e favorì un progresso significativo sia nelle scienze che nella vita sociale. Ecco alcuni di questi scienziati Musulmani e le loro opere:

**Abd al-Latif al-Baghdadi** è conosciuto per la sua opera sull'anatomia. Corresse precedenti errori che riguardavano molte ossa del corpo, come la mascella inferiore e lo sterno. Il suo *Al-Ifada wa al-I'tibar* è del 1788 ed è stato tradotto in latino, tedesco e francese. Egli studiò gli organi dei cinque sensi nel suo *Makalatun fial-Havas*.

**Ibn Sina (Avicenna)** descrisse le cure per molte malattie. La sua opera più nota, *Kitab al-Qanun fi at-Tibb*, fu scritta in arabo e tradotta in latino nel XII sec., venne insegnata e considerata testo di base nelle università europee fino al XVII secolo. Molte delle sue informazioni mediche sono ancora attuali.



**Zakaria al-Qazvini** demolì molte idee erranee riguardo il cervello e il cuore che, fin dal tempo di Aristotele, erano state considerate esatte. Le informazioni da lui fornite su questi due organi sono molto vicine alle conoscenze attuali.

**Zakaria al-Qazvini, Hamd Allah Mustawfi Qazvini** (1281-1350), e **Ibn al-Nafis** studiarono tutti l'anatomia e stabilirono le basi della moderna scienza medica.

**Ali ibn Isa** scrisse un'opera di tre volumi sulle malattie degli occhi, *Tadhkirat al-Kahhalin*. Il primo volume è completamente dedicato all'anatomia dell'occhio e contiene molte utili informazioni. In seguito fu tradotto in latino e tedesco.

**Al-Bayruni** dimostrò, 600 anni prima di Galileo, il movimento di rotazione della Terra e calcolò anche il suo diametro, 700 anni prima di Newton.

**Ali Qushji** studiò le fasi della Luna e sull'argomento scrisse un libro. I suoi studi divennero una guida per le generazioni successive.

**Thabit ibn Qurra** scoprì il calcolo differenziale vari secoli prima di Newton.

La precisione delle osservazioni astronomiche di **al-Battani** ha impressionato gli scienziati che gli sono succeduti. Egli osservò 533 stelle e calcolò correttamente la distanza maggiore del Sole dalla Terra. I suoi studi e calcoli di trigonometria ne fanno un pioniere della matematica.

Ad **Abu'l-Wafa** si deve l'acquisizione dei termini 'secante' e 'cosecante' in trigonometria.

**Al-Khwarizmi** scrisse il primo libro sull'algebra.

Nel suo libro *Tuhfat al-Ada*, **al-Maghribi** mostrò i metodi per calcolare la superficie dell'area delle figure geometriche, compresi i triangoli, i quadrati e i cerchi.

**Ibn al-Haytham** è il fondatore dell'ottica. Bacon e Keplero fecero uso delle sue opere e Galileo utilizzò i suoi lavori nella sua scoperta del telescopio.

**Al-Kindi** avanzò la teoria della relatività, 1.100 anni prima di Einstein.

**Akshamsaddin** fu il primo ad affermare l'esistenza dei microbi, 100 anni prima del medico italiano Fracastoro, che sarebbe stato il primo a parlarne.

Con il suo libro *Kamil as-Sina'a at-Tibbiyya*, **Ali ibn Abbas al-Majusi** fu il pioniere della scienza medica, e il suo libro fu considerato come testo fondamentale di riferimento nel trattamento di molte malattie.

**Ibn al-Jazzar** descrisse le cause e il trattamento della lebbra.

Gli scienziati Musulmani, dei quali solo una piccola parte è qui elencata, fecero scoperte fondamentali che avrebbero costituito la base della scienza moderna, seguendo il Corano e la strada del nostro Profeta (che Dio lo benedica e gli assicuri la pace).

Come abbiamo visto molti popoli antichi fecero progressi nell'arte, nella medicina, nella tecnologia nella scienza mediante i messaggeri a loro inviati. Obbedendo ai profeti e imparando dai suggerimenti e incoraggiamenti di costoro, essi acquisivano la conoscenza e la trasmettevano alle generazioni successive. Inoltre le società che a volte si allontanarono dalla vera religione e svilupparono credenze superstiziose tornarono alla fede nel Dio Unico per mezzo degli sforzi di questi messaggeri.

Quando i dati che riguardano le epoche passate vengono guardati senza pregiudizio, la storia dell'umanità può essere compresa molto chiaramente.

Come già affermato, civiltà arretrate e avanzate sono sempre esistite contemporaneamente in tutti periodi della storia, proprio come accade oggi. Al giorno d'oggi, noi abbiamo la tecnologia spaziale, mentre popoli di altre parti del globo vivono in condizioni primitive; come nel passato l'antico Egitto ebbe una gloriosa civiltà da una parte, mentre esistevano società più arretrate in altre parti del mondo. I Maia, che costruirono città molto sviluppate, e che dalle tracce che hanno lasciato si può riconoscere abbiano posseduto una tecnologia chiaramente avanzata, calcolarono le orbite del pianeta Venere e scoprirono le lune del pianeta Giove. Allo stesso tempo, le persone in molte regioni d'Europa credevano che la Terra fosse il centro del sistema solare. Mentre gli Egiziani riuscivano a compiere interventi chirurgici sul cervello, in altre aree i popoli credevano che le malattie fossero causate da presunti spiriti maligni. Con il loro sistema legale, la letteratura, la comprensione dell'arte e la conoscenza astronomica, i Sumeri costruirono una civiltà dalle radici profonde in Mesopotamia, mentre in un altro angolo del mondo c'erano società ancora analfabete. Quindi, nello stesso modo in cui le civiltà odierne non sono tutte avanzate, nel passato non c'è mai stato un tempo in cui tutte le società erano arretrate.

Fin qui abbiamo esaminato le prove appartenenti a diversi periodi della storia e visto esempi delle culture di decine o centinaia di migliaia di anni fa. Guardando la storia più recente, incontriamo di nuovo la prova che gli esseri umani sono sempre stati umani: qui non stiamo parlando di persone "primitive" che solo di recente si sono distaccate dalle scimmie, ma di esseri umani civilizzati che possono essere visti come eredi di un'altra civiltà esistita per migliaia di anni prima di loro.

Con l'avanzare della tecnologia nel ventesimo secolo, la ricerca archeologica ha subito un'enorme accelerazione e si è cominciato a scavare trovando sempre più prove riguardanti la vera storia dell'umanità. Così è emerso che la vita in Egitto, America centrale, Mesopotamia e altre zone geografiche, migliaia di anni fa, era in molti modi parallela a quella che viviamo oggi.

## **I megaliti: straordinari manufatti nella storia umana**

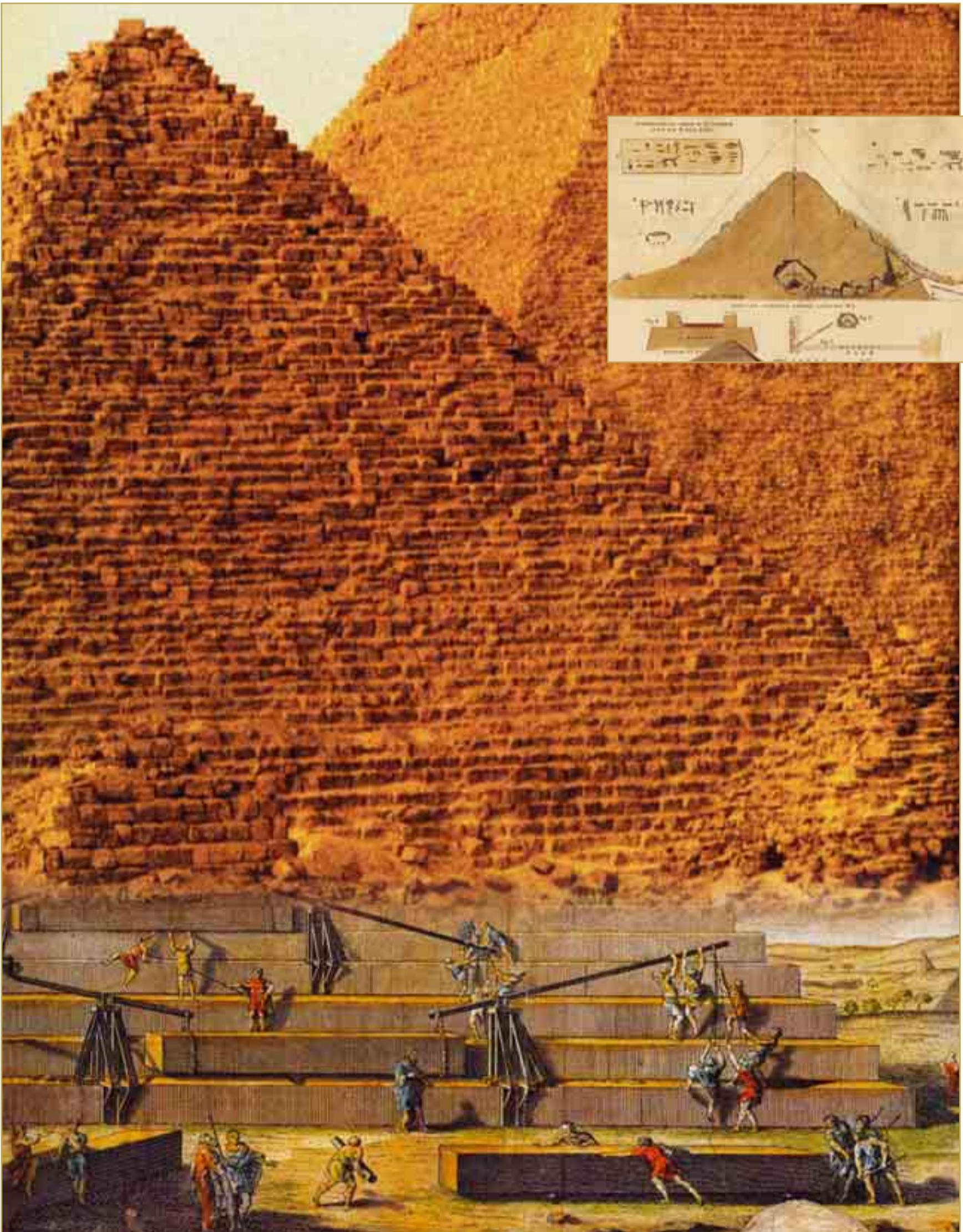
*Megalite* è il nome che viene dato a monumenti formati da grandi blocchi di pietra. Molti antichi megaliti sono sopravvissuti fino ad oggi. Uno degli aspetti più sorprendenti di questi monumenti è il modo in cui tali enormi blocchi di pietra, alcuni pesanti più di una tonnellata, venivano usati per costruire le strutture in questione, come queste pietre venivano trasportate nei siti di costruzione e con quali tecniche. Come potevano le persone del tempo costruire queste strutture mettendo un enorme blocco sopra l'altro? Questi megaliti erano in genere costruiti usando pietre portate da molto lontano e vengono considerati oggi come meraviglie dell'edilizia e dell'ingegneria. Coloro che producevano tali opere dovevano ovviamente possedere tecnologie avanzate.

Prima di tutto, naturalmente, per poter creare tali monumenti è essenziale la programmazione, con piani che devono essere comunicati accuratamente e completamente a tutti coloro che sono coinvolti nel progetto. Devono essere preparati i disegni tecnici del luogo dove il monumento deve essere eretto. Inoltre, i calcoli in questi disegni devono essere esenti da qualunque errore, perché la più piccola imprecisione renderà impossibile la costruzione del monumento. Oltre a ciò, è necessaria anche un'organizzazione perfetta se si vuole realizzare la costruzione. Ci sono poi fattori vitali perché la costruzione proceda nella maniera desiderata: come il coordinamento dei lavoratori e il soddisfacimento dei loro bisogni (il loro nutrimento, il riposo, etc.).

Chiaramente le persone coinvolte nella costruzione di questi monumenti possedevano una mole di conoscenze e una tecnologia di gran lunga superiori a ciò che generalmente si crede. Come asserito in precedenza in questo libro, la civiltà non sempre si muove in avanti: a volte regredisce. Indubbiamente, la maggior parte delle volte, è possibile che civiltà avanzate e arretrate esistano contemporaneamente in diverse parti del mondo.

È estremamente probabile che coloro che costruirono i megaliti possedessero una civiltà avanzata, come mostrano i resti archeologici e storici. Le strutture che essi producevano dimostrano che avevano una conoscenza molto ampia di matematica e geometria; che conoscevano la tecnologia necessaria per costruire monumenti calcolando dei punti fissi in aree collinose, che usavano delle attrezzature (come il compasso) per determinare le posizioni geografiche e che, quando necessario, potevano trasportare i materiali necessari per la costruzione da molti chilometri di distanza. Naturalmente, non potevano riuscire a fare tutto ciò usando soltanto strumenti primitivi e manodopera. Infatti, molti esperimenti fatti da ricercatori ed archeologi hanno dimostrato che sarebbe stato impossibile costruire questi monumenti nelle condizioni proposte dalla teoria dell'evoluzione. I ricercatori che hanno provato a costruire monumenti simili riproducendo le immaginarie condizioni della "Età della Pietra" così come ipotizzata dagli evoluzionisti, hanno fallito miseramente. Questi ricercatori non hanno soltanto trovato difficile costruire strutture simili ma hanno anche incontrato enormi difficoltà per trasportare le pietre da un luogo all'altro. Questo dimostra ancora una volta che le persone di quell'epoca non conducevano vite arretrate, come gli evoluzionisti vorrebbero farci credere. Conoscevano e comprendevano l'architettura, facevano un uso esperto della tecnologia della costruzione e facevano anche indagini astronomiche.

È perfettamente comprensibile che, da civiltà di migliaia di anni fa, siano rimasti soltanto blocchi di pietra, strutture in pietra e vari strumenti in pietra. Tuttavia, non è affatto logico osservare una manciata di strutture e di manufatti di pietra e concludere con ciò che chi viveva a quel tempo avesse una civiltà sottosviluppata, completamente mancante di qualunque tecnologia e fosse in grado di usare soltanto la pietra. Tale asserzione, sulla base di vari dogmi, non ha alcun significato scientifico. Ma se consideriamo questi dati senza farci influenzare negativamente da preconcetti, si possono dare alcune interpretazioni abbastanza vicine alla realtà. Anche se una società di centinaia di migliaia di anni fa viveva in splendide case di legno, costruiva belle ville con finestre di vetro e usava i



La tecnica e la tecnologia costruttive impiegate per le piramidi restano un mistero. Queste gigantesche opere, la cui costruzione sarebbe difficile ripetere anche usando la tecnologia attuale, sono state compiute da persone altamente competenti che vivevano 2.500 anni fa.

materiali decorativi più graziosi, ovviamente, solo una prova minima di tutto ciò potrà sopravvivere agli effetti erosivi dei successivi secoli di vento, pioggia, terremoti e inondazioni. In condizioni naturali, di media ci vogliono da 100 a 200 anni perché il legno, il vetro, il rame, il bronzo e vari altri metalli si distruggano. In altre parole, nel giro di due secoli le mura della vostra casa saranno distrutte e dell'arredamento all'interno resterà davvero poco. Anche meno resterà se su di essa si abbattono dei terremoti, degli alluvioni o delle tempeste. Tutto ciò che resterà saranno blocchi di pietra, che impiegano molto più tempo a consumarsi. Anche allora, la pietra verrà spezzata in frammenti più piccoli. Sulla base di questi blocchi di pietra, quindi, è impossibile dare delle interpretazioni sulle vite quotidiane delle società dell'epoca. Le loro relazioni sociali, credenze, gusti e sensibilità artistica non possono essere dedotti con una parvenza di certezza.

Invece, gli evoluzionisti tentano ancora l'impossibile, arricchendo le varie scoperte con interpretazioni fasulle e inventando diversi scenari. Il fatto di produrre leggende distortendo i fatti è cosa in realtà criticata anche da alcuni degli stessi evoluzionisti! A questo approccio è stato perfino dato un nome, quello di **"Storie proprio così"**.

Comparso in una critica del famoso paleontologo evoluzionista Stephen Jay Gould, questo termine venne preso a prestito dal libro del 1902, che portava lo stesso nome, dello scrittore e poeta inglese Rudyard Kipling (1865-1936). In questo libro di racconti per bambini, Kipling narrava numerose storie fantastiche su come le cose viventi potessero aver acquisito i loro vari organi e attributi. Per esempio, scriveva così sulla proboscide dell'elefante:

“Nei lontani tempi bui, l'Elefante, o amatissimo, non aveva proboscide. Egli aveva soltanto un naso rigonfio e nerastro... Ma c'era un Elefante - un Nuovo Elefante, un Elefante Cucciolo - che era pieno di curiosità insaziabile... Così continuò... fino a quando inciampò in quello che credeva essere un pezzo di legno proprio sul confine del grande grigio-verde, grasso Fiume Limpopo, tutto circondato da eucalipti. Ma in realtà quello era il Coccodrillo... Allora il Cucciolo Elefante mise la sua testa vicino alla bocca muschiosa e zannuta del Coccodrillo e il Coccodrillo lo afferrò per il piccolo naso... Allora il Cucciolo Elefante si accovacciò, e tirò, tirò e tirò, finché il suo naso cominciò ad allungarsi. E il Coccodrillo si dibatteva nell'acqua, intorbidandola tutta con grandi colpi della sua coda, e tirava, e tirava e tirava”.<sup>38</sup>



Il libro di Rudyard Kipling, Storie proprio così.

Gould e altri scienziati evolvuzionisti hanno criticato la letteratura che si è riempita di simili scenari, senza alcuna prova a sostenerli. Lo stesso si applica a coloro che tentano di spiegare lo sviluppo delle società in termini di teoria dell'evoluzione. Come nelle favole di Kipling, le *Storie proprio* così degli scienziati sociali evolvuzionisti si basano esclusivamente sull'immaginazione. Infatti, prendono in considerazione una storia dell'umanità fondata su civiltà i cui presunti antenati erano in grado soltanto di grugnire e usare attrezzi di pietra grezzi, vivevano nelle caverne e sopravvivevano cacciando e raccogliendo frutta, e che, essendosi sviluppati conseguenza, cominciarono ad occuparsi di agricoltura, e più tardi cominciarono usare metalli vinceranno a instaurare relazioni sociali man mano che il loro potere mentale aumentava. Questa "storia" non è molto diversa dalla storia del modo in cui l'elefante ebbe la sua proboscide.

Gould descrive così tale approccio antiscientifico:

“Gli scienziati sanno che questi racconti sono leggende; sfortunatamente, vengono presentati nella letteratura professionistica, nella quale vengono prese troppo sul serio e alla lettera. Allora diventano "fatti" ed entrano nella letteratura popolare...”<sup>39</sup>

Inoltre, Gould afferma che queste leggende non provano alcunché in termini di teoria dell'evoluzione:

“Queste leggende, nella tradizione di "storie proprio così" della storia naturale evolvuzionista, non provano alcunché. Ma il peso di queste e molti casi simili hanno indebolito la mia fede nel gradualismo molto tempo fa. Menti più creative possono ancora conservarla, ma certi concetti recuperati soltanto da facile speculazione non hanno per me molto interesse”.<sup>40</sup>

## Newgrange

Si ritiene che questo monumento sepolcrale nei pressi di Dublino sia stato costruito nel 3200 a.C. circa. Newgrange era già antica prima che esistesse la civiltà Egizia, e prima della nascita delle civiltà Babilonese e Cretese. Stonehenge, una delle strutture in pietra più famose al mondo, non era ancora stata costruita. La ricerca ha dimostrato che Newgrange non era soltanto una tomba ma che i suoi costruttori avevano una conoscenza estesa di astronomia e possedevano, inoltre, tecniche ingegneristiche e conoscenze architettoniche degne di nota.

Moltissimi archeologi descrivono Newgrange come un miracolo tecnico. Per esempio la cupola sulla struttura è una meraviglia ingegneristica di per sé. Le singole pietre, pesanti al fondo e più leggere nella parte superiore, sono state poste l'una sull'altra in modo così esperto che ognuna è leggermente sporgente rispetto a quella sottostante. Da questa struttura un camino esagonale alto 6m si alza nella sua parte centrale. In cima al camino c'è un coperchio in pietra e può essere aperto e chiuso a piacimento.

Naturalmente, questa struttura gigantesca fu costruita da persone con un'eccellente abilità in ingegneria, capaci di calcolare accuratamente, programmare esattamente, trasportare pesanti carichi di pietra e fare buon uso della loro conoscenza tecnica edile. Gli evolvuzionisti non possono spiegare come questa struttura sia stata eretta perché, secondo la loro visione irrealista, gli esseri di quel tempo arrancavano in condizioni primitive e arretrate. Ma è impossibile che un simile enorme monumento sia stato costruito da qualcuno che non avesse una sofisticata conoscenza di ingegneria e costruzioni.

Le sole caratteristiche astronomiche della struttura sono stupefacenti. Questo monumento gigantesco è stato costruito in modo tale che al solstizio d'inverno produca uno splendido spettacolo di luci. Poco dopo l'alba della giornata più corta dell'anno (il 21 dicembre), una lama di luce illumina la camera mortuaria di Newgrange. A questo punto si produce un perfetto gioco di luci: i raggi del sole nascente passano attraverso una stretta apertura sul fondo del tetto sopra l'entrata e illuminano il passaggio nella camera interna. I blocchi di pietra sono sistemati secondo angolature che permettono alla luce di raggiungerli e di essere da essi riflessa, un fattore fondamentale per rendere possibile questo spettacolo di luci.

È evidente, dunque, che i costruttori di questa struttura gigantesca non solo avevano rudimenti di ingegneria ma avevano anche conoscenze di astronomia che permettevano loro di calcolare la lunghezza dei giorni e i movimenti del Sole.

Newgrange è soltanto una delle molte strutture in pietra dei tempi antichi sopravvissute in Inghilterra. Osservando questa struttura, si può concludere che è stata costruita da persone con una gran patrimonio di conoscenza, che usava tecniche e metodi avanzati. Quale interpretazione si può dare riguardo il tipo di vita che



Newgrange, una delle strutture in pietra più conosciute al mondo, che consiste di 93 megaliti.

La pietra d'ingresso e la scatola del tetto a Newgrange.  
Ancora non si è scoperto come venivano trasportati i blocchi, né quale tecnica fu impiegata per la costruzione.



queste persone conducevano? È possibile che le persone che costruirono una simile struttura vivessero in ambienti confortevoli e civilizzati. Se avevano una tale conoscenza di astronomia e una sufficiente esperienza per interpretare correttamente quelle osservazioni, le loro vite quotidiane dovevano essere parimenti civilizzate, in proporzione diretta a quella mole di conoscenza. Questo monumento in pietra può essere l'unico edificio che sopravvive di una società che viveva in case confortevoli, aveva giardini ben tenuti, si curava in buoni ospedali, era occupata in attività commerciali, teneva in considerazione l'arte e la letteratura e godeva di un ampio e importante patrimonio culturale. Tutte queste sono interpretazioni realistiche sulle persone che costruirono questo

monumento di pietra, sulla base di dati archeologici e di fatti storici. Eppure, gli evolucionisti, abituati a pensare soltanto in termini materialistici, preferiscono raccontare storie che sono il prodotto di veri e propri dogmi, piuttosto che dare delle interpretazioni razionali compatibili con la scienza. Tuttavia, queste loro storie non possono esprimere una definitiva e vera spiegazione.

### Stonehenge

Stonehenge, un monumento che si trova in Inghilterra, è composto da circa 30 enormi blocchi di pietra sistemati in cerchio. Ognuno di questi blocchi è alto circa 4,5 metri e pesa circa 25 tonnellate. Il monumento ha attirato l'attenzione di moltissimi ricercatori e molte teorie sono state proposte su come e perché sia stato eretto. Ciò che importa qui non è quale di queste teorie, eventualmente, sia davvero esatta ma che questo monumento ancora una volta invalidi la teoria della "evoluzione" nella storia dell'umanità.

La ricerca rivela che Stonehenge fu costruito in tre fasi principali a partire dal 2800a.C. circa. In altre parole, la storia della sua costruzione risale a circa 5000 anni fa. La fase iniziale della costruzione comprese lo scavo di un fossato, di un terrapieno e di alcuni pozzi rotondi nel calcare. Nella seconda fase, circa 80 lastroni di pietra vennero sistemati in due anelli attorno al centro del sito e fuori di essi venne eretto uno zoccolo in pietra. Più tardi venne formato un cerchio esterno di massi di arenaria, con una sequenza continua di piattabande.

Uno degli aspetti più notevoli di questo monumento sono i lastroni usati, perché non ci sono nelle vicinanze cave di tali pietre. Queste pietre sono state portate su questo sito dalle montagne Preseli, a circa 380 km di distanza. Se, come sostengono gli storici evolucionisti, la gente in quel tempo viveva in condizioni primitive, con a propria disposizione come unici strumenti argani in legno, zattere di tronchi e asce di pietra, come avrebbero potuto trasportare queste pietre da quella distanza fino alla regione in cui Stonehenge si trova ora? Questa domanda non trova risposta in scenari che sono pure invenzioni e congetture.

È possibile che Stonehenge sia stata costruita per fungere da basamento di un edificio in legno. Un edificio in legno eretto su queste pietre sarebbe stato inattaccabile da vento e tempeste. È probabile che siano sopravvissute soltanto le fondamenta dell'edificio. I metodi e i motivi della costruzione di Stonehenge sono ancora materia di discussione ma una caratteristica importante rivelata dagli scienziati è la sua relazione con l'astronomia. Chi ha costruito questa struttura aveva una conoscenza avanzata dei cieli, come pure dell'ingegneria.



Un gruppo di ricercatori provò a trasportare le lastre fino a Stonehenge ricostruendo l'equipaggiamento che si presumeva venisse usato quel tempo. A questo scopo, usarono degli argani in legno, costruirono una zattera in grado di trasportare le pietre di una dimensione simile, collegando insieme tre zattere, fecero avanzare la zattera controcorrente spingendola con pali di legno e infine provarono a spostare le pietre sulla collina usando delle ruote rozzamente realizzate a mano. Ma i loro sforzi furono vani. Questo è stato solo uno degli esperimenti effettuati per poter stabilire come i lastroni possano essere stati trasportati fin dove si trova Stonehenge. Ne sono stati provati molti altri e i ricercatori hanno cercato di capire quali metodi di trasporto possano aver usato le persone dell'epoca ma nessuno di questi tentativi è arrivato nemmeno lontanamente vicino al successo, perché sono stati tutti condotti nell'errata convinzione che chi costruì Stonehenge aveva una cultura arretrata e usava soltanto strumenti rozzi fatti di pietra e legno.

Un altro punto che deve essere sottolineato è che gli esperimenti in questione beneficiavano della tecnologia attuale. Sono stati usati vari modelli prodotti nei cantieri navali, impiegate funi prodotte in fabbriche high-tech e fatti piani e calcoli dettagliati. E nonostante questo, non si sono ottenuti risultati positivi. Tuttavia, le persone che vivevano circa 5000 anni fa trasportarono queste pietre, pesanti ognuna varie tonnellate e le sistemarono in un cerchio calcolando la loro esatta posizione geografica. Chiaramente, non poterono compiere tutto ciò con attrezzi in pietra, zattere fatte di tronchi e argani di legno. Stonehenge e i molti altri megaliti sono stati costruiti utilizzando qualche tecnologia che oggi non siamo nemmeno in grado di immaginare.

### **Gli straordinari resti nella città di Tiahuanaco**

A circa 4000 m sul livello del mare, nelle Ande tra Bolivia e il Perù, la città di Tiahuanaco è piena di rovine che lasciano di stucco i visitatori. La regione è considerata una delle meraviglie archeologiche del sud America, o meglio, del mondo intero.

Uno degli oggetti più straordinari di Tiahuanaco è un calendario che mostra gli equinozi, le stagioni e la posizione della luna in ogni ora e i suoi movimenti. Questo calendario è una delle prove che le persone che vivevano lì possedevano una tecnologia molto avanzata. Tra gli altri resti straordinari di Tiahuanaco ci sono monumenti fatti di alti blocchi di pietra, alcuni dei quali pesano qualcosa come 100 tonnellate.

Racconta uno scrittore del Readers's Digest: "... i migliori ingegneri del giorno d'oggi ancora si chiedono se mai sarebbero capaci di tagliare e muovere enormi massi di roccia come quelli usati per costruire quella città. Sembra quasi che per tagliare i blocchi giganti sia stato usato uno stampo..." <sup>41</sup>



Per esempio le mura della città furono costruite ponendo dei blocchi pesanti 60 tonnellate su altri blocchi di arenaria che pesano circa 100 tonnellate. La lavorazione usata per costruire queste mura richiedeva un'abilità enorme. Enormi blocchi squadrati vennero uniti con solchi accurati. In alcuni blocchi, pesanti 10 tonnellate, sono stati

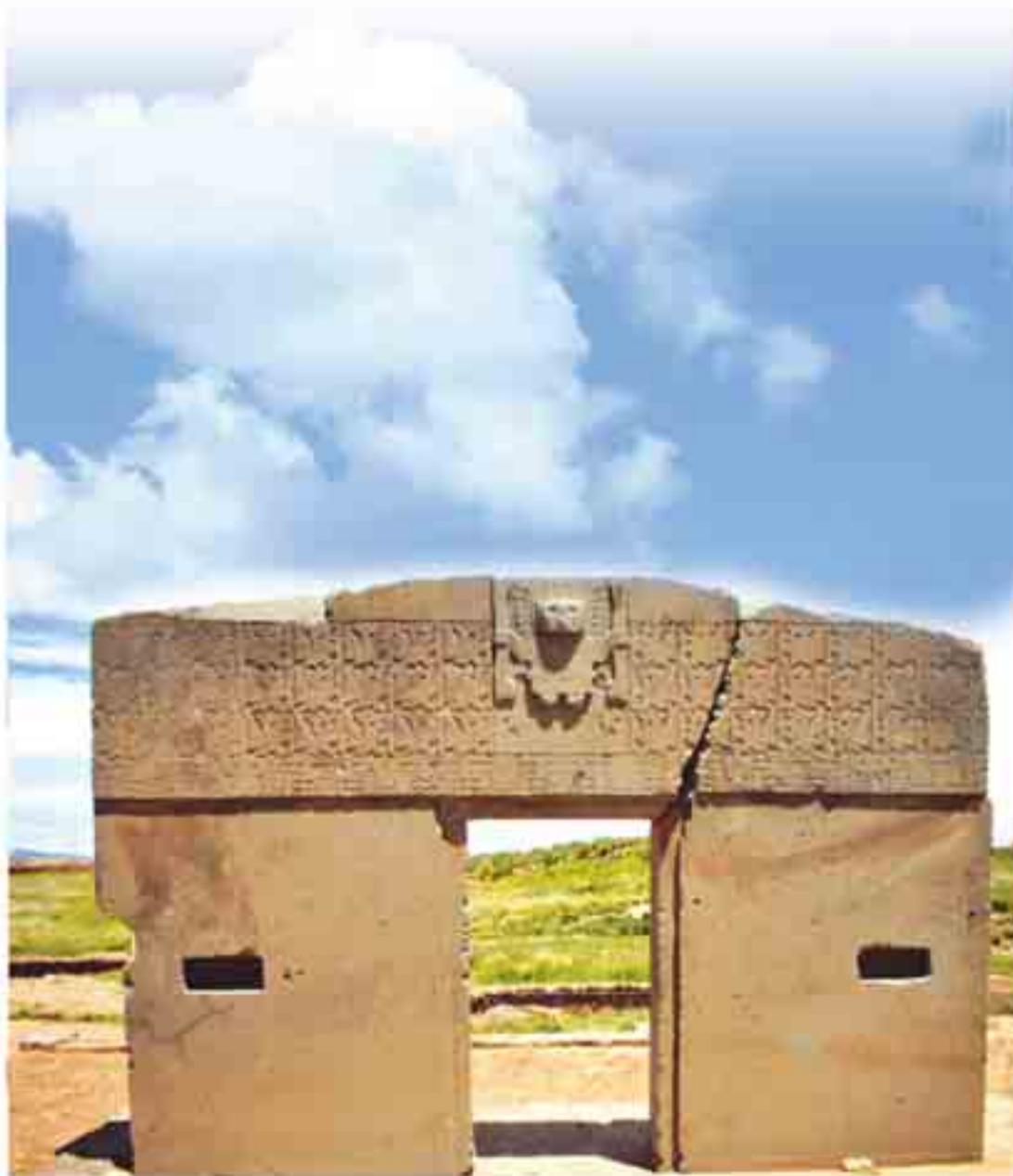
È impossibile che pietre pesanti ognuna molte tonnellate, come quelle usate nella città sudamericana di Tiahuanaco, siano state trasportate senza cavi d'acciaio, argani e altre attrezzature edili.

aperti dei fori lunghi 2,5 m. In alcune parti delle rovine, ci sono condotte d'acqua in pietra, lunghe 1,8 metri e larghe un metro. Sono di una regolarità raramente eguagliata perfino oggi. È impossibile che queste persone abbiano prodotto tali opere in assenza di mezzi tecnologici, nel modo che sostengono gli evoluzionisti. Questo perché, nelle presunte condizioni primitive, ci sarebbe voluto più della durata di una vita umana per produrre solo una di queste strutture. Il che, a sua volta, avrebbe significato impiegare secoli per creare Tiahuanaco, che da sola mostra come la tesi evoluzionista sia falsa.

Uno dei monumenti più notevoli di Tiahuanaco è il cosiddetto Cannello del Sole. Costituito da un unico blocco, è alto 3 metri e largo 5, e si ritiene pesi più di 10 tonnellate. Il cancello è decorato con varie incisioni. Non è possibile dare alcuna spiegazione riguardo ai vari metodi usati per costruire il cancello. Che tipo di tecnologia fu impiegata nella costruzione di una struttura tanto imponente? Come sono stati estratti blocchi di pietra da 10 tonnellate e con quali mezzi sono stati trasportati dalle cave di pietra? È chiaro che a tutto ciò si è arrivati usando qualcosa più che dei semplici attrezzi e equipaggiamenti, del tipo che gli evoluzionisti presuppongono.

Quando si considerano anche le condizioni geografiche della regione in cui Tiahuanaco si trova, l'intera faccenda assume delle proporzioni anche più straordinarie. La città è lontana molti chilometri da qualunque normale area di insediamento e si trova su un altipiano a circa 4000 m di altitudine, dove la pressione atmosferica è circa la metà del livello del mare. Il livello di ossigeno fortemente ridotto qui faceva sì che i lavori che richiedevano l'impiego di forza umana fossero anche più difficili.

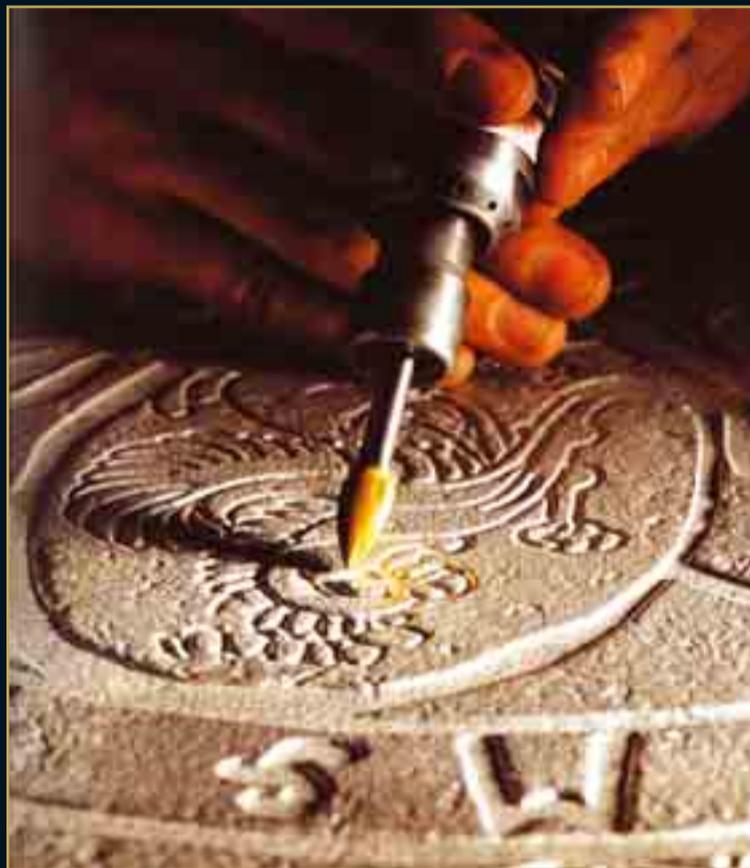
Tutto ciò per dimostrare che, come molte altre regioni del mondo, anche qui in passato esistevano civiltà avanzate - il che invalida la tesi che le società "si evolvono" sempre verso stati più progrediti.



Il Cannello del Sole, che si stima pesi circa 10 tonnellate, non avrebbe potuto essere costruito da una società priva di mezzi tecnologici, come sostengono gli evoluzionisti. Queste strutture invalidano l'affermazione degli evoluzionisti che la storia umana si è evoluta da primitiva a più sviluppata.

## ESPERTI SCALPELLINI A GOBEKLI TEPE 11.000 ANNI FA

La pietra scolpita nelle fotografie in basso a sinistra e le sue forme dettagliate mostrano tutto il gusto artistico di chi l'ha realizzata, 11.000 anni fa. Quel che più importa, tuttavia è che gli artisti devono aver usato degli strumenti di metallo per intagliare queste pietre, non essendo possibile averlo fatto colpendo o strofinando una pietra contro l'altra. Un lavoro tanto raffinato è possibile soltanto per mezzo di strumenti come i torni, le lime e le seghe in metallo usate oggi nella lavorazione della pietra.



La fotografia in basso a destra mostra uno scalpello contemporaneo al lavoro, che usa tecniche simili. Gli artisti vissuti 11.000 anni fa possono aver prodotto le loro opere d'arte soltanto impiegando metodi simili.

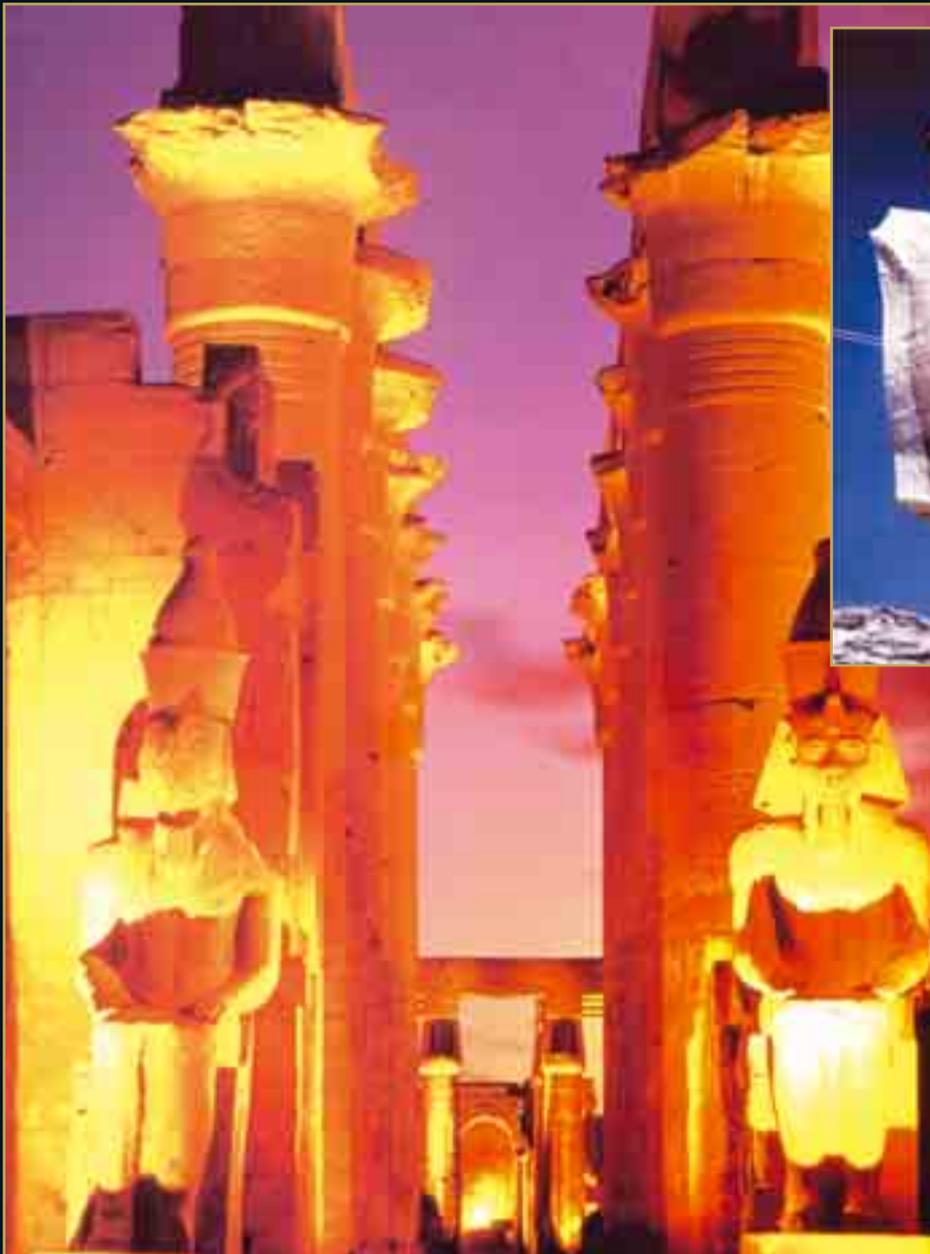
## BLOCCHI COSTRUTTIVI GIGANTESCHI CHE PESANO 20.000 TONNELLATE



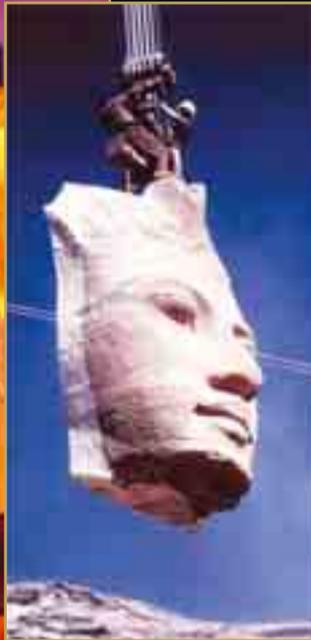
Nell'antica città Inca di Sacsahuamán nei pressi di Cuzco, in Perù, si trova un edificio costruito usando blocchi di pietra che pesano tonnellate, messi a così stretto contatto che è impossibile far passare tra di loro un pezzo di carta. Inoltre, non è stato usato alcun cemento o malta. I blocchi sono stati messi insieme con la più grande competenza e precisione. Il modo in cui tali enormi blocchi sono stati tagliati per combaciare così perfettamente gli uni con gli altri, non è ancora stato possibile riprodurlo usando la tecnologia odierna.

Ciò che più straordinario, uno dei blocchi di pietra usati nella costruzione è molto più grande degli altri. Questo blocco ha la dimensione di una casa a cinque piani e pesa circa 20.000 tonnellate! In che modo i costruttori di Sacsahuamán riuscirono a trasportarlo resta un mistero. Anche con le attrezzature attuali, è impossibile sollevare un tale peso fuori dell'ordinario. Anche l'argano più grande del mondo d'oggi troverebbe difficile sollevare un tale carico. Gli Incas dell'epoca, con tutta probabilità, usarono qualche tecnologia che noi non riusciamo nemmeno ad immaginare.

## L'USO DI PIETRE GIGANTESCHE NELLE COSTRUZIONI PRESUPPONE UNA COMPETENZA ENORME



Le file di colonne a Luxor furono commissionate da Amenhotep III e vennero decorate da Tutankhamen.



Le strutture prodotte usando delle pietre che pesano decine di migliaia di tonnellate lasciano ancora senza parole i contemporanei. Muovere tali pietre enormi è possibile soltanto usando attrezzature costruttive avanzate come argani e i cavi d'acciaio. È impossibile estrarre queste pietre dalle cave, ancora di più trasportarle, metterle in posizione o lavorarle usando attrezzature come legno, tronchi, funi e fragili attrezzi in rame, del tipo che gli evolucionisti sostengono venissero usati. La foto piccola al centro mostra come fu possibile trasportare la parte della testa della enorme statua di Ramsete soltanto usando argani con cavi d'acciaio.

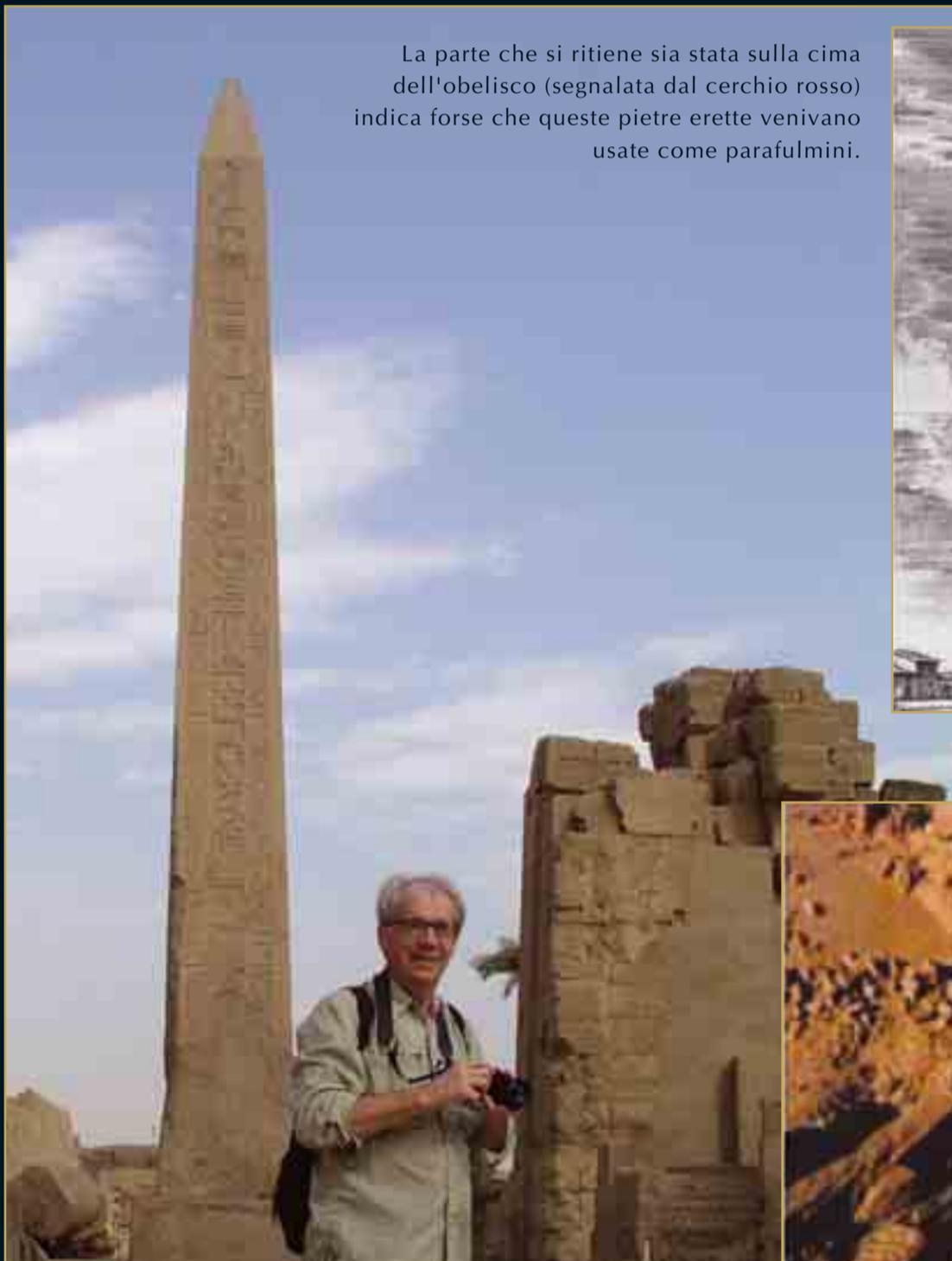
Baalbek, Temple of Jupiter



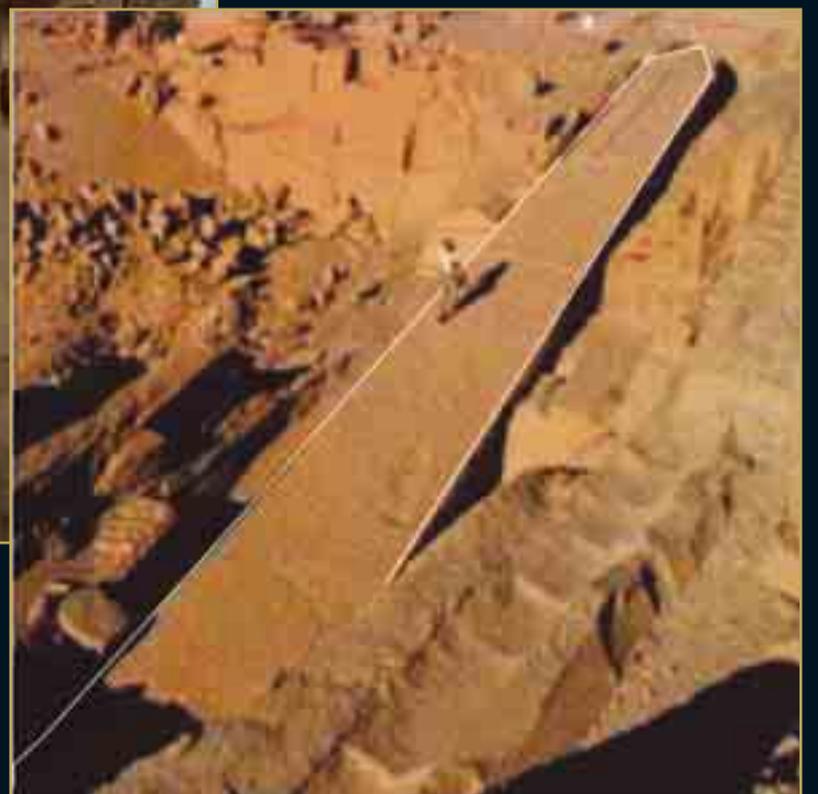
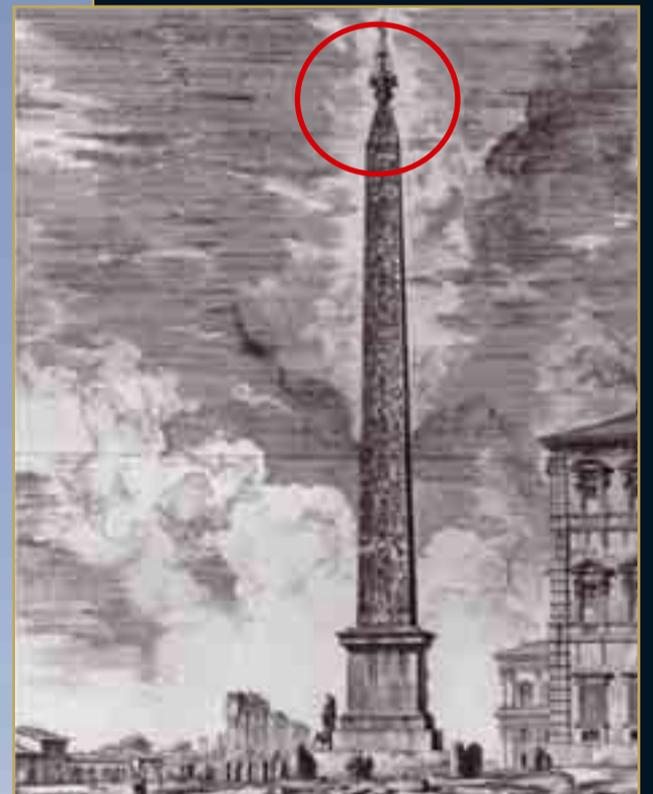
Giant stone blocks were also used in the construction of this edifice, now known as the Temple of Jupiter. The stone block marked with red in the small photograph is one of three large blocks used in the retaining wall. Each of these three blocks is some 4.5 meters (15 feet) high, 3.5 meters (11 feet) wide and 19 meters (62 feet) long. Their average weight is around 800 tons. That such huge blocks were extracted and transported from their quarries suggests the advanced construction equipment that must have been used.

## L'OBELISCO CHE GLI EVOLUZIONISTI NON SANNO SPIEGARE

Gli obelischi sono uno dei resti straordinari sopravvissuti fino ai giorni nostri dalle civiltà passate. Deve essere stata usata una tecnologia altamente avanzata per estrarre queste pietre verticali, lunga circa 20m e pesanti varie tonnellate, dalle cave, trasportarle, intagliare le loro superfici e porle in posizione eretta. Uno dei più antichi di questi obelischi conosciuti è quello eretto a Karnak, in Egitto, all'incirca nel 1400 avanti Cristo. Esso è alto 29,5m, largo 1,62m e pesa 325 tonnellate. Sono indispensabili competenza tecnica e infrastrutture adatte per trasportare un blocco tanto grande e pesante dalla cava alla sua collocazione attuale in un pezzo unico. Gli strumenti di bronzo e di rame si piegano facilmente, e quindi non possono essere stati usati, quindi sono stati necessari strumenti di ferro e acciaio. Ciò confuta la tesi evoluzionista che il ferro e i metalli simili erano sconosciuti nel periodo in questione.



La parte che si ritiene sia stata sulla cima dell'obelisco (segnalata dal cerchio rosso) indica forse che queste pietre erette venivano usate come parafulmini.



Un obelisco non finito in una cava di granito vicino Aswan. Quest'obelisco, due volte l'altezza degli altri, misura 41,75m e pesa circa 1.168 tonnellate. Deve essere stata usata una tecnologia avanzata per poter estrarre questa pietra gigante dalla cava e per trasportarla alla sua destinazione.

## LE SCOPERTE DI PUMA PUNKU CHE SMENTISCONO L'EVOLUZIONE



La dimensione dei megaliti che formano le rovine della piramide di Puma Punku sbalordisce i visitatori. Un blocco della piramide a gradoni, la cui base misura circa 60 x 50m, pesa circa 447 tonnellate. Le altre pietre usate pesano tra le 100 e le 200 tonnellate. Non è affatto logico sostenere, come fanno gli evoluzionisti, che questi blocchi giganti siano stati trasportati i tronchi usando delle stesse funi.



L'archeologia evoluzionista non riesce a spiegare i segni con cui molti megaliti di Puma Punku sono uniti. Questi ricordano delle graffe di metallo. Per lungo tempo si è pensato che queste graffe a forma di T fossero state pre-fuse in una fornace, quindi poste a freddo nella scanalatura dei blocchi. Gli studi successivi con il microscopio a scansione elettronica, invece, hanno rivelato che sono stati versati fusi nelle scanalature. L'analisi spettrografica ha mostrato che queste graffe erano fatte di una lega di 2,05% di arsenico, 95,15% di rame, 0,26% di ferro, 0,84% di silicio e 1,70% di nickel. Tutto ciò è la prova che le società del passato usavano attrezzature avanzate nei processi costruttivi.<sup>42</sup>



Il segno delle graffe di metallo che s'incontrano numerosi a Puma Punku



Il segno delle graffe di metallo che si vede sui blocchi di Ollantaytambo



Il segno delle graffe di metallo sulle strutture in pietra di Angkor Wat, in Cambogia

## Antico Egitto: una civiltà grandiosa nelle arti e nelle scienze

Gli antichi Egizi, una delle più magnificenti civiltà in termini di arte e scienza che mai siano state fondate dal genere umano, avevano più conoscenza e competenza di quello che sarebbe stato possibile se essi fossero stati gli "eredi" discendenti di qualche società primitiva. Tra gli Egizi, appartenenti ad una religione anomala e pagana, c'erano gli operai e gli Ebrei con una conoscenza dell'arte che aveva origine nel tempo dei profeti Noè ed Abramo (Ipscl). Queste persone dotate usavano la conoscenza che avevano appreso nei giorni dei profeti del passato.

Le realizzazioni degli Egizi ancora oggi non sono state eguagliate in molte parti del mondo. In varie zone dell'Asia, del sud America o dell'Africa, compreso lo stesso Egitto, si conduce un livello di vita molto inferiore alla passata civiltà. La civiltà dell'antico Egitto, che registrò tali grandi successi specialmente nella medicina, nell'anatomia, nell'urbanistica, nell'architettura, nelle belle arti e nel tessile, oggi è studiata dagli scienziati ancora con grande stupore e meraviglia.

### Le origini della medicina nell'antico Egitto

Il grado di sofisticazione raggiunto dai medici nell'antico Egitto è davvero straordinario. I ritrovamenti ottenuti dagli scavi hanno meravigliato gli archeologi, perché nessuno storico si aspettava una tecnologia tanto altamente sviluppata in una civiltà esistita 3000 anni prima di Cristo.

Le analisi ai raggi X delle mummie hanno rivelato che nell'antico Egitto si praticava la chirurgia del cervello.<sup>43</sup> Inoltre, queste operazioni venivano praticate usando tecniche altamente professionali. Quando si esaminano i crani delle mummie sottoposte a chirurgia, si può vedere come l'incisione del chirurgo sia stata praticata con estrema precisione. Il fatto che le ossa del cranio si siano risaldate prova che i pazienti sopravvivevano a lungo dopo queste operazioni.<sup>44</sup>

Un altro esempio riguarda le varie medicine. Passi da gigante sono stati fatti nella medicina nel diciannovesimo secolo, grazie al rapido progresso fatto nella scienza sperimentale, compresa la scoperta degli antibiotici. Eppure la parola "scoperta" non è del tutto esatta, perché molte di queste tecniche si erano già conosciute agli antichi egizi.<sup>45</sup>

Alcune delle prove più importanti di come fossero avanzati gli Egiziani nell'anatomia si trovano nelle mummie che essi hanno lasciato: essi usavano centinaia di tecniche diverse nel processo di mummificazione, che consente ai corpi degli esseri viventi di conservarsi per migliaia di anni.

Il processo di mummificazione è altamente complesso. Per prima cosa, il cervello e alcuni degli organi interni del deceduto vengono rimossi usando strumenti speciali. La fase successiva della procedura comprende la disidratazione del corpo per 40 giorni con il natron. (Il natron è un sale minerale, fondamentalmente una miscela di bicarbonato di sodio con piccole quantità di cloruro di sodio e solfato di sodio). Una volta ridotti gli eccessi di fluidi corporei, la cavità del corpo veniva riempita con stoffe, sabbia o segatura. La pelle veniva cosparsa con delle speciali preparazioni erboristiche e quindi ricoperta con una resina liquida per conservarla ulteriormente. Infine il corpo veniva accuratamente fasciato con bende di lino.<sup>46</sup>

La mummificazione, praticata senza danneggiare la forma del corpo ed estraendo tutti gli organi interni del deceduto, dimostra che coloro che la effettuavano avevano una conoscenza di anatomia sufficiente a conoscere le posizioni di tutti vari organi.

Ma oltre alle tecniche della mummificazione, gli Egiziani di 5000 anni fa godevano anche di una vasta gamma di specializzazioni mediche. Per esempio:

- I sacerdoti che si interessavano della medicina in Egitto trattavano molte malattie nei loro templi. Proprio come oggi, i medici egiziani si specializzavano in vari campi della medicina. Ogni medico forniva dei servizi nella propria specialità.

- I medici in Egitto erano sotto controllo dello Stato. Se il paziente non guariva o moriva, lo Stato indagava la ragione e decideva se il metodo di cura impiegato dal medico era conforme alle regole. Se si scopriva che c'era stata qualche svista durante la cura, il dottore veniva perseguito dal sistema giudiziario.

- Ogni tempio possedeva un laboratorio ben equipaggiato in cui venivano preparate e conservate le medicine.



Le tecniche di mummificazione degli Egizi dimostrano che essi avevano conoscenze mediche avanzate.

- I primi passi nella farmacologia e nell'uso delle bendature e delle compresse risalgono ai tempi degli antichi egizi. Il Papiro Smith (tutto riguardante la medicina) descrive come per coprire le ferite venivano usate delle strisce adesive di lino - un materiale ideale per fare le bende.

- I ritrovamenti archeologici hanno rivelato un'immagine dettagliata delle pratiche mediche in Egitto. Inoltre, sono stati ritrovati i nomi di titoli di circa 100 dottori specializzati nei rispettivi campi.

- Nei bassorilievi su una parete del tempio di Kom Ombo, è scolpita una scatola di strumenti chirurgici. Questa scatola conteneva forbici metalliche, bisturi chirurgici, seghe, sonde, spatole, piccoli ganci e forcipi.

- Le tecniche impiegate erano numerose e variate. Le rotture e le fratture venivano ricomposte, si usavano stecche e le ferite venivano chiuse con punti. In molte mummie sono state ritrovate delle fratture guarite evidente segno di successo dopo una cura .

- Sebbene non siano state trovate cicatrici chirurgiche nelle mummie, nel Papiro Smith ci sono 13 riferimenti alla sutura di ferite. Questo indica che gli Egiziani sapevano fare vere e proprie suture delle ferite, usando filo di lino. Gli aghi erano con ogni probabilità di rame.

- I dottori gli egiziani erano in grado di distinguere tra ferite sterili e ferite infette. Per pulire le ferite infette usavano una mistura di grasso di ibis, olio di abete e piselli schiacciati.

- La penicillina e gli antibiotici sono stati scoperti in periodi relativamente recenti. Tuttavia gli antichi egizi usavano la prima versione organica di queste e di altri diversi tipi di antibiotici, e scrivevano ricette adatte ai vari tipi di malattia. <sup>47</sup>

Insieme a questi enormi passi nella medicina, gli scavi hanno anche rivelato che gli Egizi erano molto interessati ad argomenti come l'urbanistica e l'architettura.

### **La metallurgia progredita nell'antico Egitto**

In generale la metallurgia è la branca della scienza e della tecnologia che comporta la lavorazione da materiali grezzi, la forgiatura e la conservazione dei metalli e dei loro composti. Un esame della civiltà dell'antico Egitto mostra che tra i 3000 e i 3500 anni fa, gli Egizi erano divenuti esperti nell'estrazione e nella lavorazione di vari minerali e metalli, in particolare oro, rame e ferro. La loro metallurgia altamente avanzata dimostra che gli Egizi erano progrediti nello scoprire, estrarre e lavorare i metalli, e che avevano una conoscenza molto sviluppata della chimica.



Il corpo del faraone Egizio Tutankhamen venne conservato in due sarcofaghi, uno dentro l'altro.



Il Papiro Smith, che descrive come gli antichi Egizi usavano le bende fatte di lino.

La ricerca archeologica ha rivelato che gli Egizi producevano manufatti ben definiti con rame grezzo e realizzavano composti metallici già nel 3400 a.C. circa. Nella Quarta Dinastia (circa 2900 a.C.), la ricerca e le operazioni minerarie erano controllate da ufficiali di alto rango e si sa che ne erano responsabili addirittura i figli del Faraone.

Oltre al rame gli antichi Egizi spesso usavano il ferro. Lo stagno veniva usato per creare il bronzo e il cobalto per colorare il vetro. I metalli che non si trovavano in natura in Egitto venivano importati da altre regioni, in particolare dalla Persia.

Il metallo più frequentemente usato, e maggiormente apprezzato, era l'oro. Centinaia di miniere d'oro sono state scoperte in Egitto e in alcune zone dell'attuale Sudan. Un papiro risalente al XIV secolo a.C. contiene i progetti per una miniera d'oro vicino Apollinopolis, e rivela la grande professionalità degli antichi Egizi in materia. Il papiro descrive la costruzione di più di 1300 abitazioni intorno alla miniera per sistemare coloro che vi lavoravano. Da questo si comprende l'importanza dell'estrazione dell'oro e dell'arte della gioielleria nell'antico Egitto. Indubbiamente, migliaia di oggetti decorativi in oro scoperti negli scavi archeologici sono indicativi del fatto che gli antichi Egizi erano esperti minatori e lavoratori di metalli.

Questo sta anche a dimostrare che gli Egizi possedevano la conoscenza scientifica e la tecnologia necessaria per identificare i filoni metalliferi, estrarne i metalli grezzi, raffinare i metalli così estratti e combinarli per produrre leghe.

### **Pianificazione urbanistica e infrastrutture dell'antico Egitto**

Il clima arido dell'Egitto ha conservato fino ad oggi molti indizi della civiltà Egiziana, mettendo in rilievo che le antiche città egizie avevano un'infrastruttura molto sviluppata.

Certamente una struttura assai sviluppata mostra che coloro che hanno costruito queste città avevano una conoscenza avanzata dell'architettura e dell'ingegneria. Si deve considerare a quale profondità vanno scavate le fondamenta sotterranee; dove devono essere poste le travi portanti; in che maniera si deve progettare un sistema di ventilazione efficace; come vanno sistemati i percorsi per l'acqua pulita e quella di scarico, in modo che non si



1



2

(1, 2) Pettorali finemente lavorati del re, realizzati d'oro, argento e pietre semi-preziose



3

(3) Un paio di sandali finemente lavorati

4



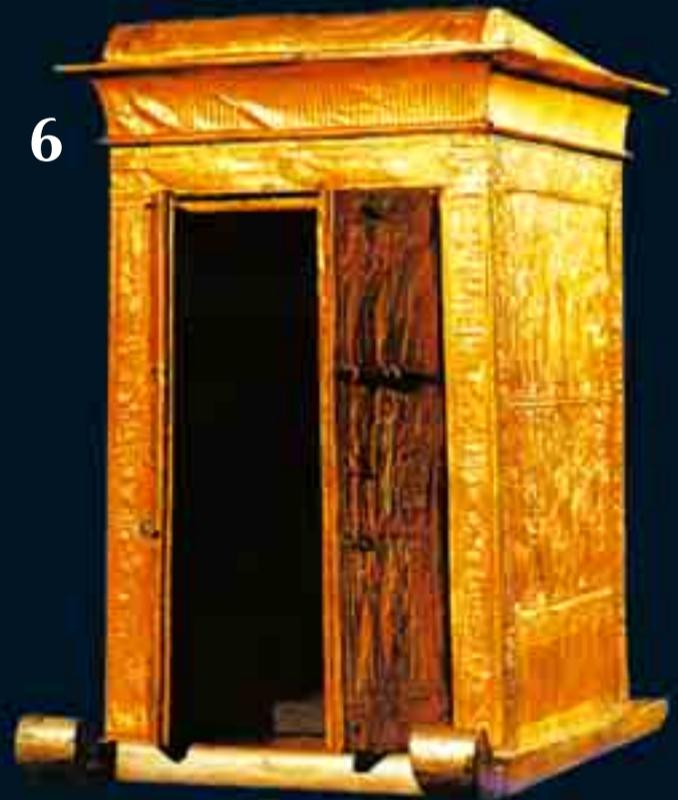
(4) Una piccola, elegante brocca con il becco lungo fatta di oro duro conserva ancora la sua forza e la sua lucentezza.



5

(5) Questo ornamento d'oro trovato al collo della mummia di Tutankhamen presuppone una lavorazione dell'oro molto raffinata; nella stessa mummia sono stati trovati altri 150 gioielli.

6



(6) Una cassetta in legno placcata d'oro posta su una slitta placcata d'argento.

7



(7) Un pettorale fatto di oro, lapislazzuli e turchesi, scoperto a Tanis.

La raffinata arte orafa dei gioielli dimostra che venivano usati sofisticati strumenti per lavorare l'oro. In assenza di tali attrezzature, infatti, è impossibile produrre questi lavori. La qualità e la delicatezza dell'arte orafa egizia uguagliano quelle contemporanee.

mescolino, e moltissimi altri dettagli. E, la cosa più importante di tutte, nessun errore può esser fatto in nessun caso. Gli Egizi conoscevano tutte queste tecniche e gli edifici che ci hanno lasciato lo provano.

Le tecniche architettoniche usate nelle 3000 a.C. erano estremamente professionali e tese a risolvere difficoltà e problemi di infrastrutture. L'acqua è di enorme importanza in un paese arido come l'Egitto. In effetti, essi trovarono al problema delle soluzioni permanenti che comprendevano cisterne costruite per conservare l'acqua.

Una di queste è una grande riserva d'acqua scoperta nella depressione dell'oasi Fayum. Gli Egizi costruirono anche alcuni laghi artificiali per garantire che la vita potesse continuare in determinate regioni. Questi piccoli laghi raccoglievano l'acqua dal Nilo, rendendo possibile una colonizzazione avanzata del deserto egiziano. Realizzarono il lago Moeris, 80 km a sud dell'attuale Cairo, con l'intento di conservare l'acqua proveniente dal Nilo per mezzo di un canale. Vicino a questa cisterna vennero costruiti insediamenti e templi.<sup>48</sup>

Le conoscenze degli Egizi in materia di medicina, programmazione urbanistica e ingegneria, e di come queste scienze potessero essere messe in pratica, è solo una delle prove del grado di civiltà eccezionalmente progredita che essi avevano. Il loro grado di conoscenza e le misure applicate ancora una volta confutano la tesi che le società progrediscono da uno stato primitivo ad uno più civilizzato. Una società esistita 5000 anni fa aveva un livello di civilizzazione molto più avanzato di alcune comunità che oggi vivono nello stesso paese, e questo non può essere spiegato in termini di "progresso evolutivo".



Un'indicazione dell'avanzata civiltà egizia è senza dubbio la conoscenza dell'architettura e dell'ingegneria.

Inoltre, non c'è dubbio che durante il periodo in cui gli Egizi godevano della loro progredita civiltà, c'erano comunità molto più arretrate con persone che vivevano in condizioni più primitive sia in Africa che in altre parti del mondo. Eppure nessuno di questi individui aveva alcuna caratteristica meno che umana, né alcun presunto tratto scimmiesco. Sia gli Egizi che gli altri popoli che vivevano in condizioni primitive nello stesso periodo, come pure le comunità umane esistite centinaia di migliaia di anni fa, sono sempre stati interamente umani come l'Uomo oggi, sotto tutti i punti di vista. Alcune comunità possono essere vissute in condizioni più avanzate e altre in condizioni più arretrate ma questo non dimostra, come sostengono i darwinisti, che essi possano essere discesi dalle scimmie o che una razza si sia evoluta da un'altra. Una tale interpretazione è una violazione della scienza, della ragione e della logica.

### I risultati degli antichi Egizi nell'arte tessile

Dai frammenti di tessuti di lino arrivati fino a noi dal 2500 a.C. si può dedurre che gli Egizi producevano stoffe di altissima qualità, sia in termini di materiali sia in termini di lavorazione. Più importanti di tutto, tuttavia, sono i particolari nella tessitura delle stoffe, Infatti nel 2500 a.C., gli antichi Egizi producevano delle fibre raffinate del tipo che oggi viene prodotto con macchinari attrezzati con tecnologia avanzata e queste stoffe venivano usate come bende per le mummie. La raffinata tessitura di questi tessuti lascia incantati gli egittologi.<sup>49</sup> Questi campioni sono così leggeri che è necessaria una lente di ingrandimento per distinguerli dalla seta, questa stoffa è paragonabile al miglior prodotto dei tessitori odierni.<sup>50</sup> Queste stoffe sono tuttora rinomate per la loro qualità e il lino egiziano prodotto oggi deve la sua fama ai tessitori vissuti nel 2000 a.C..



Campioni di lino risalenti all'antico Egitto.



Il Papiro Rhind.

### Un livello avanzato nella matematica

Nell'antico Egitto si iniziarono ad usare i numeri in tempi antichissimi. Sono stati trovati papiri del 2000 a.C. che descrivono problemi matematici. I 4 documenti cui più spesso si fa riferimento sono chiamati i frammenti Kaun e i papiri di Berlino, Mosca e Rhind. Questi documenti stabiliscono, mediante esempi, le basi su cui vengono fatte le misurazioni. Gli egiziani sapevano che un triangolo i cui lati misurano 3, 4, e 5 è un triangolo rettangolo, e facevano uso di questa conoscenza (che noi conosciamo come teorema di Pitagora) nei loro calcoli costruttivi.<sup>51</sup>

Inoltre gli Egizi conoscevano la differenza tra i pianeti e le stelle. Essi inserirono le stelle, alcune delle quali è molto difficile vedere ad occhio nudo, nei loro studi di astronomia.

E poiché la vita degli Egizi era dipendente dal Nilo, essi avevano bisogno di controllare il livello del fiume durante le alluvioni annuali. I governanti avevano a disposizione un "nilometro" fatto per misurare l'altezza delle acque del fiume e nominavano degli ufficiali a questo scopo.<sup>52</sup>

### Una tecnologia costruttiva piena di segreti

Le strutture più importanti nell'antico Egitto, quelle che i visitatori ancora guardano con meraviglia oggi, sono le misteriose piramidi. Quella più straordinaria è la Grande Piramide, considerata il più grande edificio in pietra costruito nel mondo fino ad oggi. Gli storici e gli archeologi fin dal tempo di Erodoto hanno avanzato varie teorie su come questa piramide fu costruita. Alcuni hanno sostenuto che nella costruzione venivano usati gli schiavi e hanno suggerito diverse possibili tecniche, dalla tecnica a rampa a quella del terrazzamento. Il quadro completo che emerge da questi metodi ipotizzati è questo:

- Se questa piramide fosse stata costruita dagli schiavi, il loro numero sarebbe stato straordinariamente alto, circa 240.000.

- Se fosse stata costruita una rampa per dirigere la piramide, sarebbe stato necessario qualcosa come otto anni per smantellare questa rampa dopo che la piramide fosse stata completata. Questa teoria, secondo l'ingegnere civile danese Garde-Hanson, è ridicola, perché una volta che una rampa viene smantellata, dovrebbero rimanere giganteschi blocchi grezzi. Ma nessuna prova del genere è stata trovata in alcun luogo.<sup>53</sup>

Affermando che Garde-Hanson ha considerato alcuni aspetti sottovalutati da altri teorici, Moustafa Gadalla, nel suo libro *L'inganno storico: la storia non detta dell'antico Egitto*, si spinge oltre:

Provate a visualizzare incredibili numeri mentre visitate la piramide: 4000 scalpellini che per tutto l'anno producono 330 blocchi al giorno durante la stagione dell'inondazione, 4000 blocchi al giorno vengono trasportati al Nilo, traghettati, trascinati sulla rampa sulla piana di Giza e posti in opera sul posto - ad un tasso di 6,67 blocchi per minuto! Immaginate 6,67 blocchi ogni 60 secondi!<sup>54</sup>

- Inoltre, bisogna tenere presente il fatto che l'area della superficie di ciascuna faccia della piramide è di circa 5,5 acri. Quindi erano necessarie circa 115.000 pietre di rivestimento per ogni superficie. Queste pietre sono state posizionate tanto scrupolosamente che gli spazi tra di esse sono troppo piccoli per lascia passare perfino un foglio di carta.<sup>55</sup>

Queste sono solo alcune delle obiezioni che mostrano come i segreti che riguardano la costruzione delle piramidi non sono affatto stati risolti dalla scienza e dalla tecnologia del ventesimo secolo.

## FATTI STRAORDINARI RIGUARDO LA PIRAMIDE DI GIZA

Alcuni dei ricercatori delle piramidi di Giza hanno dimostrato che gli antichi Egizi possedevano una conoscenza altamente sviluppata di matematica e geometria. Oltre alla conoscenza di matematica e geometria, coloro che pianificavano le piramidi dovevano conoscere anche la misurazione della terra, la sua circonferenza e l'angolo di inclinazione sull'asse. Queste informazioni sulle piramidi, la cui costruzione cominciò circa nel 2.500 a.C., sono ancora più straordinarie se si considera che esse vennero costruite 2.000 anni prima dei matematici greci Pitagora, Archimede ed Euclide:

- Gli angoli della Grande Piramide dividono la regione del delta del Nilo in due metà uguali.
- Le tre piramidi di Giza sono state sistemate in modo da formare un triangolo, i cui lati hanno le proporzioni 3:4:5.
- La proporzione tra l'altezza della piramide e la sua circonferenza è uguale a quella fra il raggio di un cerchio e la sua circonferenza.
- La Grande Piramide è una gigantesca meridiana. Le ombre che getta tra metà ottobre e l'inizio di marzo riflettono le stagioni e la lunghezza dell'anno. La lunghezza delle lastre di pietra attorno alla piramide è equivalente alla lunghezza dell'ombra di un giorno.
- La lunghezza normale della base quadrata della piramide è uguale a 365,342 iarde egizie (un'unità di misura del tempo). Questo è molto vicino al numero dei giorni in un anno solare (che è stato calcolato di 365,224 giorni).
- Nella piramide, il perimetro della base diviso due volte la sua altezza è il numero Pi greco.

L'area totale delle quattro facce della piramide è uguale al quadrato della sua altezza.<sup>56</sup>



## Se si volesse ricostruire le piramidi...

Nel 1978 l'Istituto Americano del Calcare, in Indiana - una delle maggiori autorità mondiali per quanto riguarda la pietra calcarea - condusse uno stimolante studio di fattibilità, per stabilire quale dimensione di forza-lavoro e che tipi di materiali sarebbero stati necessari a costruire una piramide simile alla Grande Piramide di Giza. I funzionari della società descrissero le difficoltà che avevano incontrato, notando che anche triplicando la produzione media odierna, tagliare, costruire e spedire una quantità tale di pietra calcarea avrebbe richiesto all'incirca 27 anni. Inoltre, tutto questo lavoro sarebbe stato fatto usando la tecnologia americana - in altri termini martelli idraulici e seghe elettriche con testine di quarzo. Sarebbe stato necessario uno sforzo enorme solo per tagliare e trasportare la pietra, senza contare le verifiche di laboratorio necessarie per la costruzione della piramide né alcun altro lavoro preparatorio.<sup>57</sup>

E quindi, come fecero gli antichi Egizi a costruire queste piramidi giganti? Con quale forza, con quali attrezzature, con quali tecniche vennero realizzate le terrazze di pietra? Con quali mezzi le tombe di roccia vennero scavate? Che tipo di illuminazione c'era durante la costruzione? (Sulle pareti e sui soffitti all'interno delle tombe e delle piramidi non sono state trovate né macchie né fuliggine). Come sono stati estratti i blocchi di pietra dalle cave e come sono state levigate le loro varie facce scolpite? E come sono stati trasportati questi blocchi, pesanti parecchie tonnellate, e come sono stati messi insieme con una precisione di 1/1000 cm? L'elenco delle domande potrebbe essere ancora lungo. È mai possibile rispondere a queste domande in un modo logico irrazionale applicando la falsa concezione evolucionista della storia dell'uomo? Naturalmente no!

Con la loro arte, medicina e cultura, gli antichi Egizi produssero una grandissima civiltà. Le opere che ci hanno lasciato, le terapie mediche che usavano e la conoscenza che accumularono, l'esperienza che possedevano sono solo alcune delle prove importanti di tutto ciò. Alcuni scienziati oggi sostengono addirittura che le opere prodotte dagli Egizi - per i quali, secondo la tesi dell'evoluzione della storia, la costruzione delle piramidi sarebbe stata eccessivamente difficile - in realtà vennero costruite da visitatori extraterrestri.



La Grande Piramide di Cheope (Khufu) è fatta di circa 2 milioni e mezzo di blocchi di pietra. Presumendo che 10 blocchi venissero depositi in un giorno - il che richiedeva uno sforzo enorme da parte degli operai - ci sarebbero voluti 684 anni per deporre 2 milioni e mezzo di blocchi. Si pensa invece che la costruzione di queste piramidi abbia richiesto una media di soli 20 - 30 anni. Già soltanto il semplice calcolo rivela che, nel costruire le piramidi, gli Egizi usarono una tecnologia molto diversa e superiore.



Probabile modello di un escavatore dell'epoca.



Modello di un escavatore attuale.

Gli edifici costruiti dalle società del passato usando pietre giganti indicano che anche allora devono essere state impiegate macchine simili a quelle usate nella costruzione moderna. La somiglianza di quest'oggetto d'oro decorativo con un macchinario edile è sconcertante. Scoperto a Panama negli anni 1920, si ritiene che questo oggetto fosse un pendente. Questa e simili scoperte confutano le tesi degli evoluzionisti che le società del passato erano completamente primitive. Ci sono stati, evidentemente, avanzamenti nella tecnologia e nella conoscenza accumulata durante il corso della storia, ma questo non significa che le persone del passato vivevano come animali. Delle società passate svilupparono vari dispositivi e usavano macchinari alla luce delle proprie esigenze.

Naturalmente affermazioni di questo genere sono estremamente irrazionali ed illogiche, eppure gli evoluzionisti si nascondono dietro di esse, poiché tutta la loro demagogia non è in grado di offrire una spiegazione migliore. Innanzitutto e soprattutto, non c'è la benché minima prova a sostegno di tali affermazioni. Quando gli evoluzionisti comprendono che non possono offrire alcuna spiegazione basata sul caso o su un immaginario processo evolutivo, immediatamente si nascondono dietro l'idea dei "visitatori dallo spazio". In effetti, vennero fuori con questa idea ridicola quando compresero che il DNA nel nucleo cellulare e la prima proteina, che rappresenta il mattone fondamentale della vita, aveva strutture di gran lunga troppo complesse e straordinarie per essere nate per caso da sostanze inanimate. E così, i visitatori dello spazio devono aver portato e lasciato i primi organismi viventi sulla terra. Questa ridicola affermazione è una delle leggende che segnalano la posizione disperata in cui gli evoluzionisti si trovano.



La civiltà nell'antico Egitto - come tutte le altre civiltà nel corso della storia - è stata fondata da persone in possesso di ragione e volontà. Oggi, ci stupiamo dei manufatti che risalgono al 3000 a.C., e scienziati ed esperti del settore discutono di come questi possono essere stati creati. Ma ciò che in effetti importa è che la civiltà di 5000 anni fa, di cui oggi possiamo ancora vedere traccia, era evidentemente costruita con un'esperienza e una conoscenza sofisticata, formulata in migliaia di anni. In altre parole, le radici di questa antica civiltà risalgono a molto prima questo significa che nella notte dei tempi non ci sono stati umani primitivi, semi-animati, senza il dono della parola e che vivevano soltanto di caccia, come sostenuto dai proponenti della evoluzione della storia. Fin dal primo momento in cui il primo umano fu creato, l'Uomo ha avuto le stesse caratteristiche umane, l'intelligenza, la percezione della bellezza, la capacità di comprendere, la coscienza e i valori morali che ha l'Uomo d'oggi.

Dettaglio del pannello posteriore del trono reale di Tutankhamen, il Cairo, Museo Egizio.

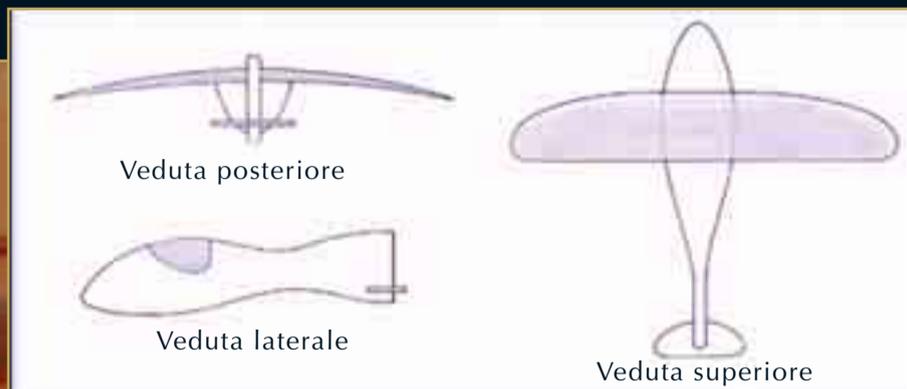
## UN MODELLO DI ALIANTE NELLE TOMBE DELL'ANTICO EGITTO

I resti lasciatici da molte civiltà indicano che in tempi molto antichi era usato il trasporto aereo. Questo si può facilmente vedere nelle rovine Maya, in dipinti nelle piramidi Egizie e in iscrizioni Sumere. Per quello che possiamo dire, gli uomini hanno costruito e usato, migliaia di anni fa, veicoli simili ad alianti, aeroplani ed elicotteri. In effetti, il Corano indica che il trasporto aereo può essere stato usato molto tempo fa:

**"[Sottomettemmo] a Salomone il vento che percorre un mese [di marcia] il mattino e un mese la sera".  
(Corano, 34:12)**

È molto probabile che le lunghe distanze cui si fa riferimento in questo versetto siano state percorse rapidamente nella giornata del Profeta Salomone (Ipscl). Questo trasporto può aver avuto luogo per mezzo di veicoli azionati dal vento che utilizzavano una tecnologia simile a quella degli aereoplani odierni. (Dio conosce la verità).

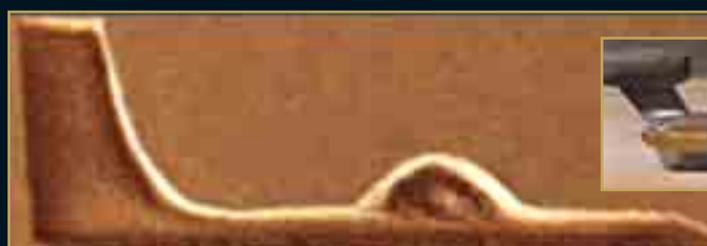
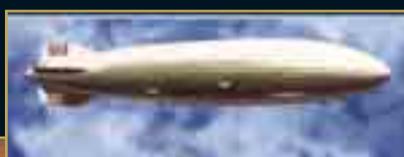
Elemento di prova del fatto che le civiltà passate impiegassero il trasporto aereo è un modello di aliante trovato in Egitto. Questo modello, scoperto nel 1898, è stato datato al 200 a.C. circa. Naturalmente trovare un modello di aliante di circa 2.200 anni fa è un evento abbastanza notevole. Questo ritrovamento archeologico sconfigge completamente la concezione evoluzionista della storia. Un'immagine ancora più interessante è quella che ci si propone se si esaminano le caratteristiche tecniche del modello. La forme e le proporzioni delle ali di questo modello in legno sono progettate in modo da poter dare al velivolo il massimo dell'innalzamento con la minima perdita di velocità, come nel Concorde, un prodotto della odierna più avanzata tecnologia. Questo mostra anche che gli antichi Egizi avevano un'ottima conoscenza dell'aerodinamica.



Un modello di aliante che si ritiene risalga al 200 a.C.



I dispositivi che si vedono qui, scoperti sulla parete del tempio di Abydios dalla dottoressa Ruth Hiver, sono affascinanti per la loro somiglianza agli elicotteri e ai jet moderni.



## MODELLO COMPATTO IN ORO DI UN AEROPLANO TROVATO A NAZCA

Non soltanto in Egitto si sono trovati resti di velivoli appartenenti a civiltà passate. Il modello di velivolo nell'immagine è stato scoperto in una caverna in Colombia, America del sud. Considerato antico più di 1.000 anni, si trova ora nella Smithsonian Institution a Washington, DC.

La struttura aerodinamica di questo modellino, con le proiezioni sui bordi del timone nella sezione della coda, non è diversa da quella di un velivolo moderno. Nel suo libro, *L'enigma dell'Uomo antico*, Donald E. Chittick interpreta il modellino d'oro con queste parole:

Naturalmente, è possibile proporre un'altra spiegazione per questa scoperta, oltre a quella della tecnologia progredita. Ma, quando tutte queste scoperte vengono messe insieme e il loro significato viene valutato attentamente, è possibile una sola spiegazione: questi resti appartengono a civiltà un tecnologia avanzata. \*

\* Donald E. Chittick, *L'enigma dell'uomo antico*, pp. 109-110



Questa statua trovata a Vera Cruz, risalente a 200 anni prima di Cristo, è stata confrontata dai ricercatori con un hovercraft, un veicolo contemporaneo e può viaggiare sia sulla terra sia sull'acqua. I rotori sui lati possono girare in moto circolare e la coda funziona come un timone. C'è perfino una sezione per lo scarico, e un quadro di controllo. L'uniforme indossata dal pilota completa questo confronto.



## I DOGU RAPPRESENTANO PILOTI VISSUTI MIGLIAIA DI ANNI FA?

I Dogu sono statuette d'argilla alte tra i 7 e i 30cm. Fino ad ora, sono state trovate 3000 di queste statue che si pensa siano state fatte tra il 300 e il 10.000 a.C. Questo le rende più antiche di tutte le antiche civiltà, incluse quelle egizia e sumera. I Dogu furono fatte dal popolo Jomon, i più antichi abitanti conosciuti del Giappone. Secondo le registrazioni storiche, i Jomon furono la prima civiltà ad usare la ceramica. \* Nella caverna Fukui di Kyushu è stato scoperto un pezzo di ceramica di 12.700 anni.

Le statue Dogu sono molto diverse da quelle di altre civiltà passate. Osservandole attentamente, si nota che i loro abiti sembrano avere varie componenti tecniche che somigliano a quelle delle divise indossate da piloti e subacquei in acque profonde nel primo quarto del XX secolo. L'armatura sulle figure Dogu sembra essere articolata in diversi punti per consentire il movimento. Ci sono aperture per consentire la respirazione. Gli occhi sono protetti da occhiali speciali. Le mani sono coperte da guanti rimovibili. I caschi hanno un design particolarmente interessante: sono rotondi, con un meccanismo di respirazione che comprende un tubo per l'aria e delle cuffie.

La tuta spaziale di 6000 anni fa, Vaughn M. Greene, prefazione di Zecharia Sitchin.



Queste figure, che sono straordinarie per la somiglianza con le tute di volo e da palombaro del XX secolo, suggeriscono che persone di tempi antichi avevano una tecnologia altamente avanzata. Tali scoperte indicano che non è mai esistito alcun processo evolutivo del corso della storia.

Nel Corano, Dio afferma che la civiltà del tempo del Profeta Salomone (Ipscl) aveva un livello avanzatissimo di trasporto aereo e di esplorazione sottomarina. (Dio sa di più). Ecco due versetti indicanti che i demoni che servivano il Profeta Salomone (Ipscl) erano tuffatori:

**“Gli assoggettammo il vento, soffiava al suo comando [fin] dove voleva inviarlo, e [gli asservimmo] tutti i demoni, costruttori e nuotatori di ogni specie”. (Surah Sad: 36-37)**



## UN ELABORATORE ANALOGICO VECCHIO DUEMILA ANNI: UNA SCOPERTA CHE RIVOLUZIONA LO SCENARIO EVOLUZIONISTA

Nell'anno 1900, in uno dei primi importanti ritrovamenti subacquei dell'archeologia moderna, fu scoperta una nave affondata all'ingresso occidentale del Mar Egeo tra le isole di Creta e Citera. La nave era carica di statue e anfore, ora in frammenti.

Si poté stabilire che la maggior parte dei resti era di opere di artisti greci del primo periodo pre-cristiano. Ma in mezzo a questi c'era un pezzo bronzeo calcificato il cui scopo era oscuro. Dopo anni di ricerche, si è scoperto che questo misterioso manufatto era un dispositivo scientifico straordinariamente complesso.

Quando questo interessante dispositivo si è lentamente seccato, la sua antica scatola in legno e le parti interne si sono spaccate, rivelando quattro parti interne. Sul lato interno di una ruota dentata c'era un'iscrizione che è stato molto difficile decifrare. Gli scienziati hanno suggerito che fosse uno strumento di navigazione. Sono state avanzate molte idee su quest'oggetto ma non c'è stata alcuna conclusione chiara. Le speculazioni al suo riguardo sono continuate fino alle indagini, nel 1951, del professore di Yale Derek J. de Solla Price.

Per poter ricostruire lo strumento, Price e i suoi colleghi greci fecero delle ricerche bombardandolo con raggi X e  $\gamma$ . All'interno scoprirono degli strati di ruote dentate di varie grandezze, sistemate una sull'altra. Dopo lunghi calcoli sulle probabili proporzioni originali dei meccanismi, Price arrivò ad una sconcertante conclusione: i greci antichi avevano progettato un meccanismo che riproduceva i movimenti effettivi del sole, della luna e dei pianeti nel passato nel presente e nel futuro. Questo meccanismo di 'Antikytera' era un elaboratore analogico vecchio 2000 anni. <sup>1</sup>

Questa scoperta smentì le tesi degli evoluzionisti secondo i quali, prima del periodo ellenistico, erano stati inventati ed utilizzati solo meccanismi rudimentali.

Il congegno in origine era stato un meccanismo in bronzo all'interno di una scatola di legno rettangolare. Sulla parte anteriore e sul retro c'erano sportelli di bronzo su cui l'inventore-artigiano aveva iscritto informazioni dettagliate. Per leggere le informazioni generate dallo strumento, c'erano tre quadranti. Il primo conteneva due gradazioni, una delle quali mostrava i segni dello zodiaco; sull'altro si trovano iscritti i nomi greci dei mesi dell'anno.

\* Il primo quadrante mostrava la posizione del Sole in ogni giorno dell'anno secondo il suo movimento attraverso lo zodiaco.

\* Il secondo quadrante mostrava il ciclo di 18 anni delle eclissi solari.

\* Il terzo quadrante raffigurava le varie fasi della Luna.

L'avvio si dava mediante una manopola che doveva essere girata una volta al giorno per far girare una ruota con 39 meccanismi di bronzo, ingranati su piani paralleli. Tutto ciò muoveva una ruota portante collegata a due serie di meccanismi che erano collegati mediante un anello girevole dentato. L'anello girevole agiva come differenziale e quando veniva girata la manopola di avvio, i due alberi ruotavano a velocità differenti. I differenziali, ora usati nelle automobili contemporanee che permettono agli pneumatici di ruotare a diverse velocità in curva, sono stati inventati soltanto nel diciassettesimo secolo. Price ha definito questo dispositivo "una delle maggiori invenzioni meccaniche di base di tutti i tempi". <sup>2</sup>

Questa scoperta ha avuto un'enorme ripercussione in tutto il mondo. Con essa, lo schema fasullo degli evoluzionisti della "evoluzione tecnologica" è stato capovolto. Secondo gli evoluzionisti, una civiltà di 2.000 anni fa non avrebbe dovuto avere tecnologie sofisticate e avrebbe dovuto usare soltanto strumenti semplici. Tuttavia, questo dispositivo inventato dai meccanici greci antichi dimostra che le civiltà del passato non erano come gli evoluzionisti immaginano. Esse produssero un elaboratore celeste secoli fa ed erano molto più avanzate di qualunque civiltà medievale. (Il primo computer analogico fu sviluppato nel 1931 da Vannevar Bush). <sup>3</sup> Nel suo libro *L'enigma dell'uomo antico: tecnologia avanzata nelle civiltà del passato?* Donald E. Chittick fa questo commento:

Ancora più sorprendente forse è la scoperta di un oggetto individuato su una nave affondata nel mar Egeo prima dei tempi di Cristo. Sembrava essere un qualche strumento meccanico di elaborazione. Gli elaboratori moderni sono di due tipi: analogico e digitale. L'oggetto scoperto sulla nave affondata prima del tempo di Cristo era un elaboratore analogico molto sofisticato.<sup>4</sup>

Il titolo di un articolo di *The Observer*, a firma di Helena Smith, parlava di questa scoperta: "Rivelazione: il più antico elaboratore del mondo". Da questo articolo è preso il seguente estratto:

"... dopo la scoperta del meccanismo di bronzo incrostato di calcio nella profondità dell'oceano, le iscrizioni nascoste mostrano che è l'elaboratore più antico al mondo, usato per la seguire il moto del sole, della luna e dei pianeti. 'Siamo molto vicini a svelarne i segreti - dice Xenophon Wright, un astrofisico del gruppo anglo-greco che sta studiando il dispositivo -. È come un rompicapo che riguarda la conoscenza astronomica e matematica'... Michael Wright, già curatore del Museo delle Scienze di Londra... ha detto che l'apparato è la miglior prova di quanto fossero avanzati tecnologicamente gli antichi. 'L'abilità con cui è stato realizzato dimostra un livello di fattura degli strumenti rimasto insuperato fino al Rinascimento'.

... molti esperti dicono che potrebbe cambiare il modo in cui è scritta la storia della scienza. "In vari modi, era il primo elaboratore analogico - ha detto il professor Theodosios Tassios, dell'Università Tecnica Nazionale di Atene -. Questo cambierà il modo in cui guardiamo alle realizzazioni tecnologiche degli antichi".<sup>5</sup>

Queste affermazioni da parte di esperti sono molto significative, perché ci sono voluti circa 20 secoli prima che gli esseri umani potessero costruire un computer simile al meccanismo di Antikythera. 2.000 anni fa, i greci avevano le conoscenze per costruire un elaboratore analogico. Tutto ciò dimostra che coloro che vivevano così tanto tempo fa avevano un livello di civilizzazione più alto di molte società successive: un fatto, questo, che non può essere spiegato dall'evoluzione.

Certamente, c'erano civiltà arretrate in vari luoghi del mondo, mentre i greci avevano la loro civiltà tanto avanzata. Il fatto che alcune società avessero una civiltà avanzata mentre altre erano molto meno sviluppate non indica che l'umanità è una specie evolutasi dalle scimmie o che una società si sia sviluppata da un'altra, come sostengono i darwinisti. Questa è un'interpretazione disinformata che va contro l'intera scienza e la logica.

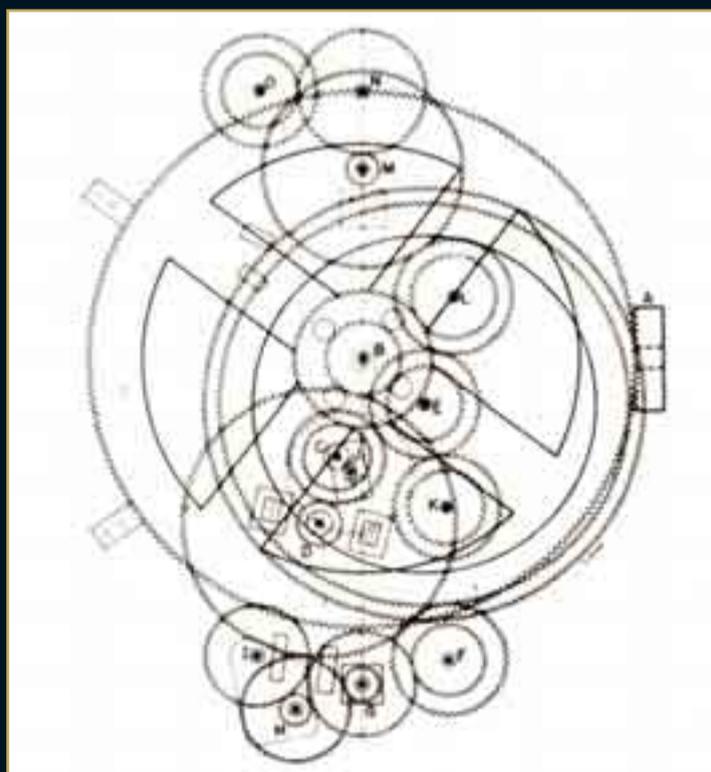
1. <http://www.dreamscape.com/morgana/triton2.htm>

2. Ibid.

3. Enciclopedia Britannica Online; [www.britannica.com/eb/article-9018261/Vannevar-Bush](http://www.britannica.com/eb/article-9018261/Vannevar-Bush)

4. Donald E. Chittick, *L'enigma dell'uomo antico: tecnologia avanzata nelle civiltà del passato?*, Creation Compass, 1998, pp. 34-35

5. *Rivelazione: il più antico elaboratore del mondo*, Helena Smith, *The Observer*, 20 agosto 2006; <http://ob-server.guardian.co.uk/world/story/0,,1854232,00.html>



Nell'immagine, la ruota dentata recuperata dal Mar Egeo e che si è stabilito facesse parte di un antico elaboratore.

## NELL'ANTICO EGITTO ESISTEVA L'ELETTRICITÀ?

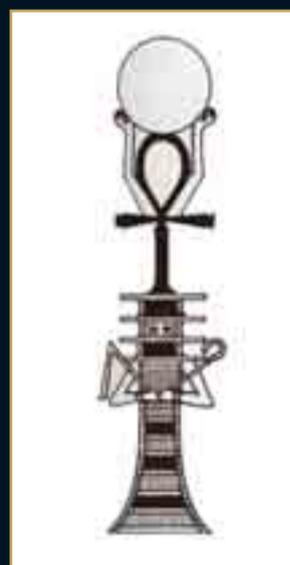
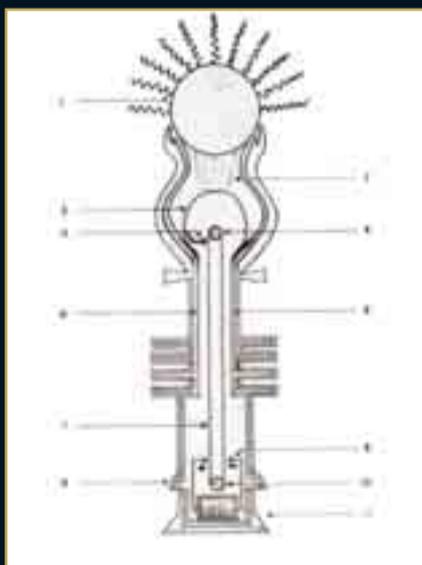
I bassorilievi del tempio di Hathor a Dendera hanno rivelato la possibilità che gli antichi egizi conoscessero ed usassero l'elettricità. Esaminando attentamente le figure in questi bassorilievi, si vede che, proprio come oggi, a quel tempo doveva essere usato un isolamento dall'alto voltaggio: una forma simile a una lampadina è sostenuta da una colonna rettangolare (chiamata la colonna Djed, che si ritiene fosse un isolante). Questa somiglianza tra la forma nell'immagine e le lampadine elettriche è sconcertante. <sup>58</sup> Nel 1933, analizzando antichi oggetti metallici Egizi, il dottor Colin G. Fink - inventore della lampadina elettrica a filamento di tungsteno scoprì che gli egizi conoscevano un metodo per placcare il rame con l'antimonio circa 4.300 anni fa. Era un metodo con si raggiungevano cui gli stessi risultati che si ottengono oggi con l'elettroplaccatura. <sup>59</sup>

Gli scienziati hanno sperimentato il sistema raffigurato nei bassorilievi per stabilire se poteva emettere luce. L'ingegnere elettrico austriaco Walter Garn ha studiato in modo molto particolareggiato i bassorilievi, e ha riprodotto la colonna isolante Djed, la lampadina e il filo intrecciato. Il modello da lui costruito in effetti funzionava ed emetteva luce. <sup>60</sup>

Un'altra prova che gli antichi egizi possono aver usato l'elettricità è l'assenza di qualunque traccia di fuliggine sulle pareti interne delle loro tombe e piramidi. Se, come sostengono gli archeologi e evolucionisti, usavano torce e lampade ad olio per illuminare, inevitabilmente avrebbero dovuto lasciare tracce di fuliggine. Ma non ci sono tracce di questo genere in nessun luogo, nemmeno nelle camere più profonde. Sarebbe stato impossibile continuare la costruzione senza la necessaria illuminazione e, soprattutto, sarebbero state impossibili le splendide pitture murali che sono state dipinte sulle pareti. Ciò rafforza la possibilità che l'elettricità fosse davvero utilizzata nell'antico Egitto.



La somiglianza con le lampadine odierne delle figure in questi bassorilievi del tempio di Hathor a Dendera ha sconcertato gli scienziati.



La colonna Djed, che si trova spesso nei disegni Egizi, forse rappresenta un tipo di congegno elettrico. La colonna forse poteva servire da generatore, per fornire l'illuminazione.

## La civiltà sumera

Nel descrivere la presunta "marcia evolutiva" della storia dell'umanità, gli scienziati darwinisti sono del tutto senza speranza anche su un altro argomento: la mente dell'Uomo, per mezzo della quale l'umanità ha costruito università, ospedali, fabbriche e stati, ha composto musiche, tenuto i giochi Olimpici e viaggiato nello spazio - in breve, una delle caratteristiche più importanti che fanno dell'Uomo ciò che egli è.

Gli evoluzionisti sostengono che la mente umana assunse le sue attuali capacità evolvendosi dopo che l'Uomo si era separato dallo scimpanzé o quello che viene detto il nostro più vicino congiunto vivente. Essi spiegano i presunti salti avvenuti nell'evoluzione della mente con cambiamenti casuali prodottisi nel cervello e con l'effetto migliorativo delle abilità di costruire strumenti. Tali affermazioni s'incontrano frequentemente nei documentari televisivi e negli articoli di giornali e riviste, che raccontano storie riguardo l'uomo scimmia che prima imparò a ricavare dalla pietra i coltelli e poi le punte di lancia. Ma questa propaganda non è valida. Per quanto tentino di raffigurare scenari da loro descritti come scientifici, questi sono effettivamente basati esclusivamente sui preconcetti darwinisti e completamente anti-scientifici. Il punto più importante di tutti è che la mente umana non può essere ridotta a materia. Documentando l'invalidità del materialismo, questo fatto da solo compromette qualunque affermazione riguardo l'evoluzione della mente.

Gli evoluzionisti sostengono che la mente è emersa attraverso l'evoluzione ma non hanno alcun mezzo per sperimentare cosa possa essere un livello primitivo di intelligenza, né di replicare le condizioni del presunto processo evolutivo. Nonostante sia un evoluzionista, Henry Gee, redattore della rivista *Nature*, molto conosciuto per il suo contenuto evoluzionista, ammette apertamente la natura antiscientifica di queste affermazioni:

“Per esempio, si dice che l'evoluzione dell'Uomo sia stata guidata dai miglioramenti della postura, della dimensione del cervello e della coordinazione tra occhio e in mano, che portarono a conquiste tecnologiche come il fuoco, la produzione di strumenti e l'uso del linguaggio. Ma questi scenari sono soggettivi. Non possono essere verificati mediante esperimenti e così non sono scientifici. Basano il loro valore non su verifiche scientifiche ma su asserzioni e sull'autorevolezza di chi li presenta”.<sup>61</sup>

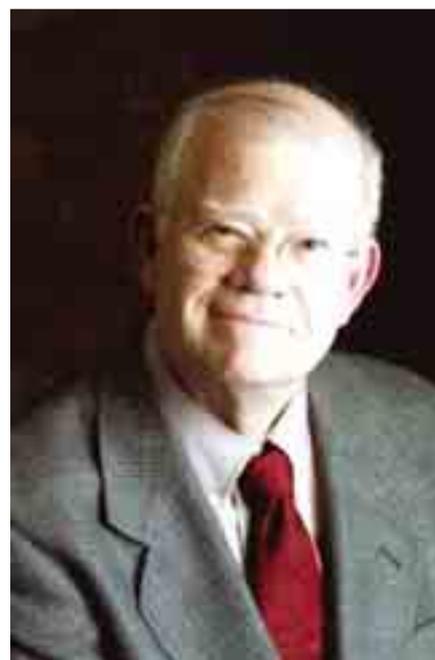
Oltre ad essere anti-scientifici, questi scenari non sono nemmeno validi logicamente. Gli evoluzionisti sostengono che grazie all'intelletto, che si presume sia emerso attraverso l'evoluzione, fece la sua comparsa e si sviluppò anche l'abilità di usare strumenti e che fu grazie a questa che si sviluppò a sua volta l'intelligenza. Ma un tale sviluppo è possibile solamente se l'intelligenza umana è già presente. Secondo questa spiegazione la domanda se sia emersa prima la tecnologia o la mente mediante l'evoluzione resta senza risposta.

Phillip Johnson, uno dei critici più efficaci del darwinismo, scrive sull'argomento:

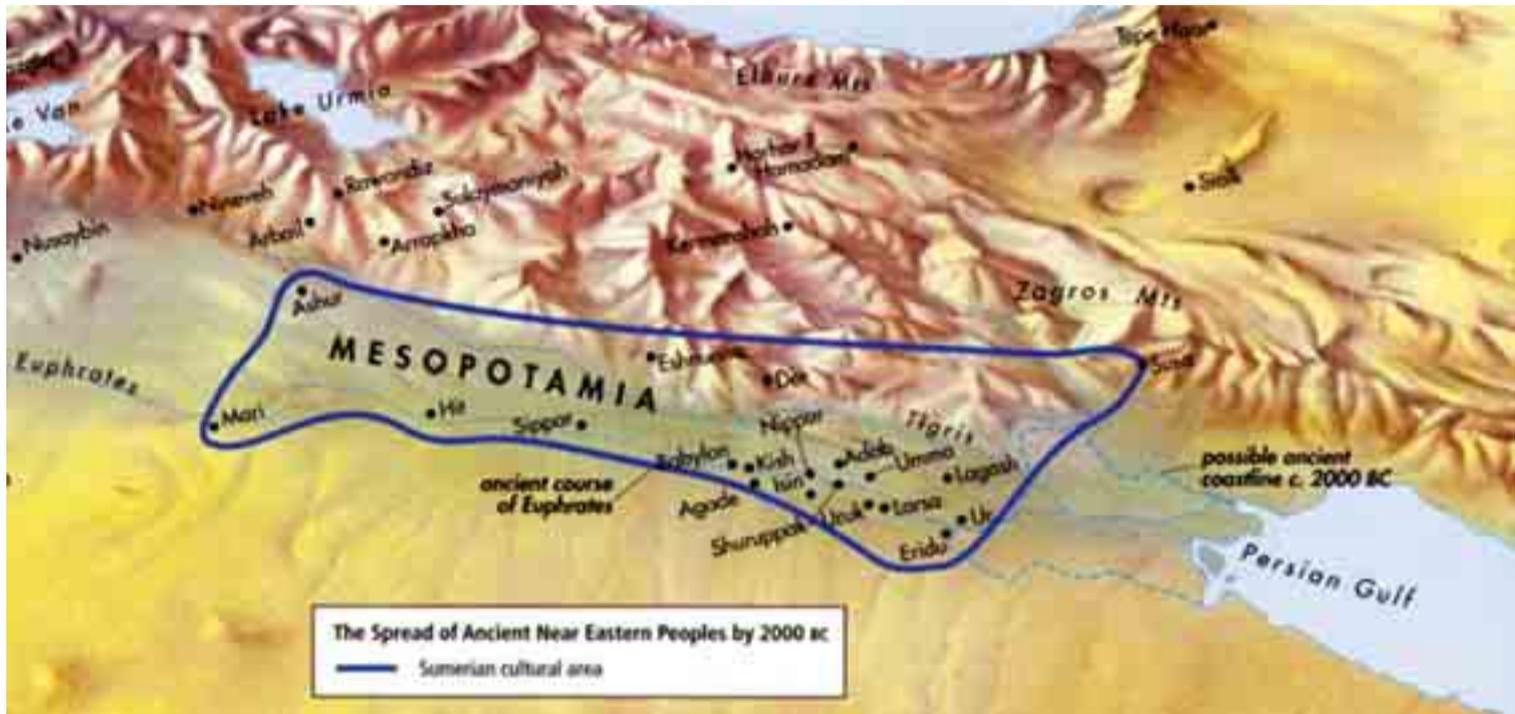
“Una teoria che è il prodotto di una mente non potrà mai spiegare adeguatamente la mente che ha prodotto la teoria. La storia della grande mente scientifica che scopre la verità assoluta è soddisfacente soltanto finché accettiamo che la mente in sé è un dato. Una volta che proviamo a spiegare la mente come prodotto delle sue stesse scoperte, ci ritroviamo in una stanza degli specchi senza uscita”.<sup>62</sup>

Il fatto che i darwinisti sono del tutto incapaci di spiegare in modo indipendente la mente umana, rivela che non sono valide nemmeno le tesi da loro avanzate sulla storia culturale e sociale dell'Uomo. In effetti, tutti i fatti e le scoperte che abbiamo fin qui esaminato dimostrano che le tesi dei darwinisti riguardo la "evoluzione della storia" sono totalmente senza senso.

Al contrario di ciò che sostengono gli evoluzionisti, la storia dell'umanità è piena di prove che i popoli antichi possedevano tecnologie e civiltà ampiamente più avanzate di quanto si crede. Una di queste civiltà è quella dei Sumeri. I manufatti che ci hanno lasciato sono alcune delle prove del patrimonio di conoscenza posseduto dall'umanità migliaia di anni fa.



Phillip Johnson



Dal 3000 a.C. in poi, i Sumeri sottomisero al loro controllo ampi territori, fondando sempre grandi città-stato.

### I Sumeri: una civiltà progredita

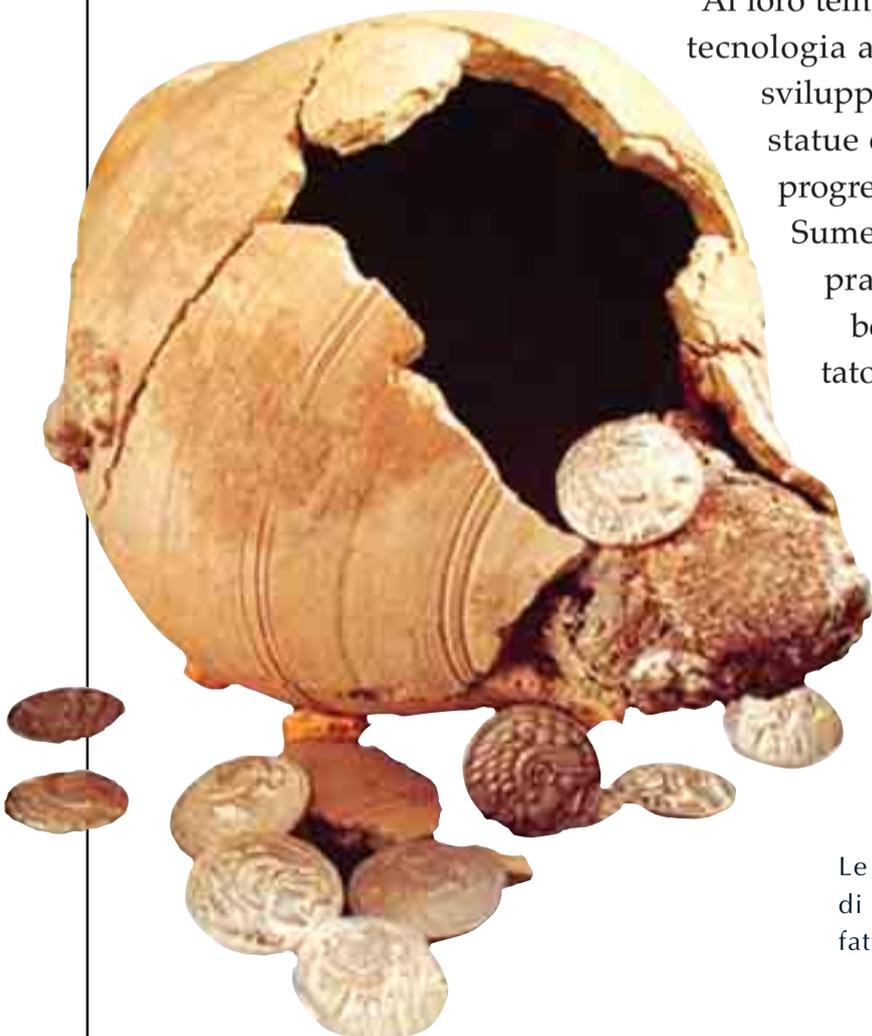
Mesopotamia in greco significa "tra due fiumi". Questa regione è una delle più fertili del mondo ed è stata la culla di grandi civiltà.

Un popolo che emerse dal sud di queste terre - dalla regione ora conosciuta come Kuwait e Arabia Saudita settentrionale - parlava una lingua diversa dalle altre comunità, viveva in città, era governato da una monarchia basata su una struttura legale e usava la scrittura. Erano i Sumeri, che si svilupparono rapidamente fondando grandi città-stato dal 3000 a.C. in poi e condussero diversi popoli sotto la loro influenza.<sup>63</sup>

In seguito i Sumeri vennero sconfitti dagli Accadiani e passarono sotto il loro giogo. Tuttavia, adottando la cultura, la religione, l'arte, le leggi, la struttura statale e la letteratura dei Sumeri, gli Accadiani permisero la conservazione della civiltà in Mesopotamia.

Ai loro tempi, i Sumeri fecero dei progressi significativi in tutti i campi, dalla tecnologia all'arte, dalla legge alla letteratura. Avevano un commercio ben sviluppato e una forte economia. Opere in bronzo, veicoli su ruote, navi, statue e strutture monumentali sono alcune delle prove dei loro rapidi progressi che sono sopravvissute fino il giorno d'oggi. Inoltre, si sa che i Sumeri avevano molte capacità manuali i cui frutti non sono loro sopravvissuti. La tessitura e la tintura della lana - un importantissimo bene di esportazione per le città della Mesopotamia - può essere citato come uno dei loro artigianati ben sviluppati.<sup>64</sup>

I Sumeri avevano anche una struttura sociale avanzata. Il loro stato era monarchico, con un sacerdote-re che governava con l'aiuto di una serie di funzionari. Dopo il raccolto, c'era la distribuzione del prodotto al popolo e la visita e il controllo dei campi. La burocrazia costituiva la base del sistema amministrativo sumerico. Il sacerdote di ciascuna regione assumeva la responsabilità per il popolo che lì viveva e così



Le civiltà ben radicate fondate da società antiche dimostrano che la tesi di Darwin del "progresso dal primitivo verso il civilizzato" non riflette i fatti. Ne è un esempio la civiltà Sumera.



Degno di nota è il modo in cui il cocchio Assiro dell'immagine qui sotto si muove senza alcuna forza propulsiva. L'armatura dei soldati mostra quanto fosse avanzata l'arte metallurgica a quel tempo. Il loro abbigliamento è completamente coperto dall'armatura, il che lascia la possibilità di muoversi comodamente, pur essendo essi protetti dalla testa ai piedi. Il cocchio doveva essere forte abbastanza da resistere in condizioni di guerra e a pesanti colpi, specialmente poiché veniva usato come ariete. I materiali usati e la resistenza del cocchio sono assai notevoli. (Tra il 2000 a.C. e il 612 a.C.)

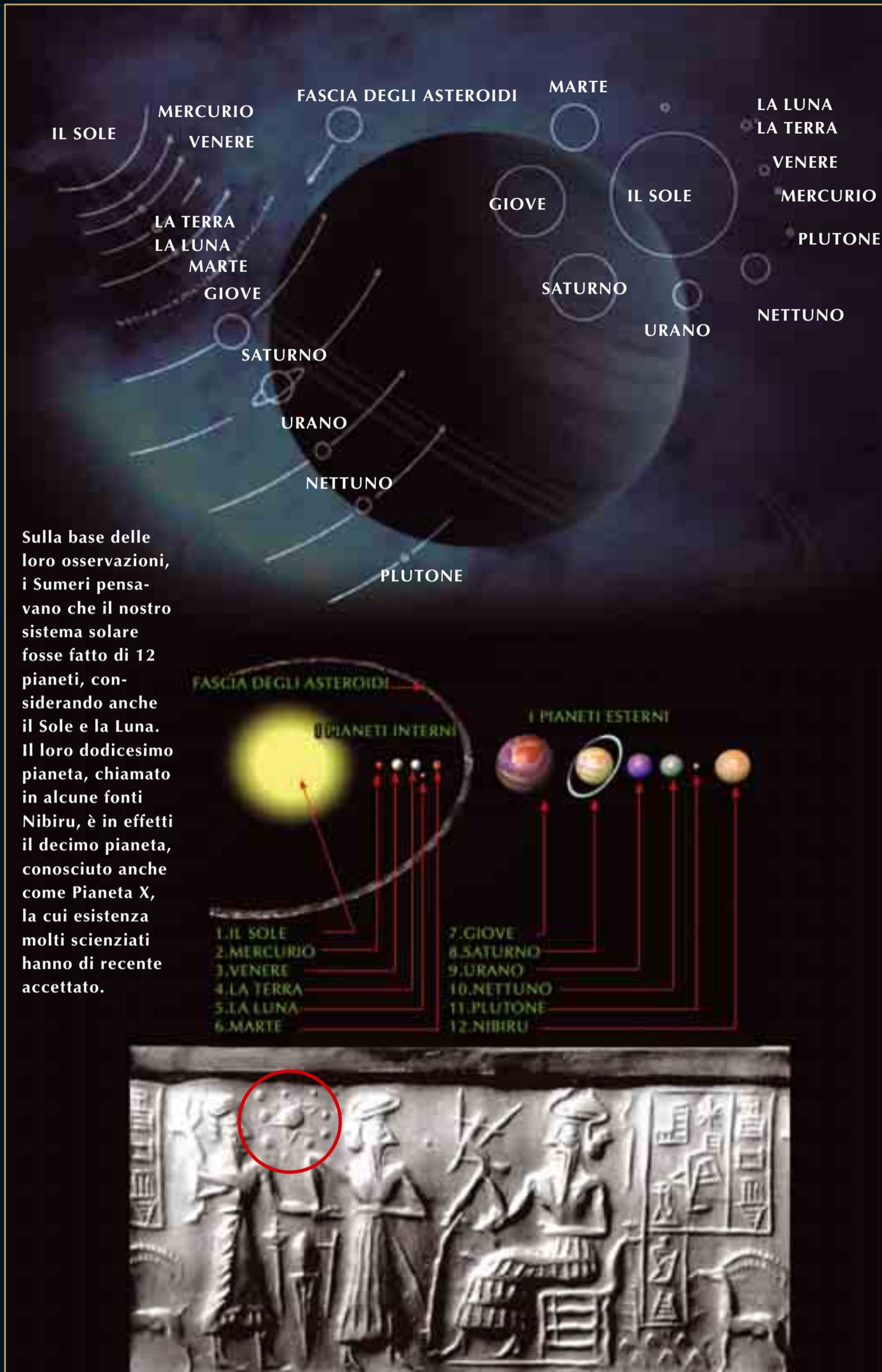
garantiva che il cibo venisse equamente distribuito, specialmente nelle grandi città. L'operato dei sacerdoti era registrato e archiviato.

Nelle sfere sociale, artistica, scientifica ed economica, i Sumeri, vissuti circa 5000 anni prima dei tempi nostri, si discostano totalmente dal modello evuzionista di un uomo che si presume avanzare dal primitivo al più sviluppato. La grande civiltà costruita dai Sumeri non solo era enormemente avanzata per il suo tempo, ma era considerevolmente avanzata anche a confronto di moltissime società odierne. Questo livello di sviluppo culturale non può essere spiegato dalle tesi evuzioniste di esseri umani che prima si liberano delle caratteristiche scimmiesca, compresa la comunicazione mediante grugniti, poi cominciano a socializzare e a cacciare animali e soltanto dopo apprendono l'agricoltura. È chiaro che gli esseri umani sono sempre stati umani, con tutta la loro intelligenza, le capacità i gusti, in tutti periodi della storia. Le immagini dell'uomo-scimmia che siede accanto al fuoco nelle caverne e che passa le giornate costruendo rozzi strumenti di pietra, tanto spesso descritte dagli evuzionisti, sono completamente fittizie e in conflitto con qualunque prova storica, archeologica e scientifica.

### La scienza dei Sumeri

I Sumeri avevano un proprio sistema numerico. Al posto dell'attuale sistema in base 10 (decimale), avevano costruito un sistema matematico basato sul 60 (sessagesimale). I loro sistemi hanno ancora oggi un posto importante, poiché noi abbiamo 60 minuti un'ora, 60 secondi in un minuto e 360 gradi in un cerchio. Per queste ragioni il Sumeri, le cui conoscenze matematiche produssero le prime formule geometriche e algebriche, sono considerati i fondatori della matematica moderna.

Inoltre, raggiunsero un livello alquanto avanzato anche in astronomia, e i loro calcoli sugli anni, i mesi e i giorni sono quasi esattamente identici ai nostri. Il calendario sumerico con il suo anno fatto di 12 mesi, era usato anche dagli antichi Egizi, dai Greci e da numerose società semitiche. Secondo questo calendario un anno consisteva di due stagioni: estate e inverno; l'estate cominciava con l'equinozio di primavera e l'inverno con l'equinozio d'autunno.



L'immagine qui sotto mostra i disegni Sumeri del sistema solare. Il sole appare al centro, con i pianeti che gli orbitano intorno.

I Sumeri usavano un calendario di 12 mesi, disegnarono le mappe di molte costellazioni e seguivano i movimenti di pianeti come Mercurio, Venere e Giove. L'accuratezza dei loro calcoli è stata confermata dalle scoperte e dai calcoli al computer fatti ai giorni nostri.

I Sumeri studiavano anche i cieli, dalle torri che chiamavano "ziggurat".<sup>65</sup> Erano in grado di predire le eclissi solari e lunari, come si può vedere chiaramente da numerose testimonianze. Per registrare le loro scoperte astronomiche, i Sumeri fecero delle mappe di moltissime costellazioni. Oltre alla Sole e alla Luna, studiarono e annotarono i movimenti anche di Mercurio, Venere, Marte, Giove e Saturno. I calcoli che i Sumeri produssero 5000 anni fa sono stati ora confermati dalle immagini rimandate sulla terra dai veicoli spaziali.

Non v'è dubbio che tutto ciò è in completo conflitto con le tesi sull'evoluzione della storia. Qui vediamo delle informazioni scoperte per la prima volta 5000 anni fa, che noi abbiamo riacquisito solo di recente, grazie a telescopi giganti, computer avanzati e tecnologie di vario tipo. Così stando le cose, gli scienziati evolucionisti dovrebbero mettere da parte i loro preconcetti e agire alla luce dei fatti scientifici e storici. Quella verità dimostra l'invalidità dell'idea, sostenuta dai darwinisti, che le civiltà progrediscono sempre dalla primitiva alla più avanzata. Numerose preoccupazioni ideologiche sottostanno al tentativo di spiegare la storia dell'uomo - che fonda civiltà, compone musica, produce capolavori d'arte, costruisce imponenti palazzi, esplora lo spazio e fa scoperte scientifiche e tecnologiche - in termini di un presunto processo evolutivo. L'approccio corretto per gli scienziati è quello di comportarsi alla luce dei fatti determinati dall'esperimento, dalla scoperta e dall'osservazione, non da preoccupazioni ideologiche.



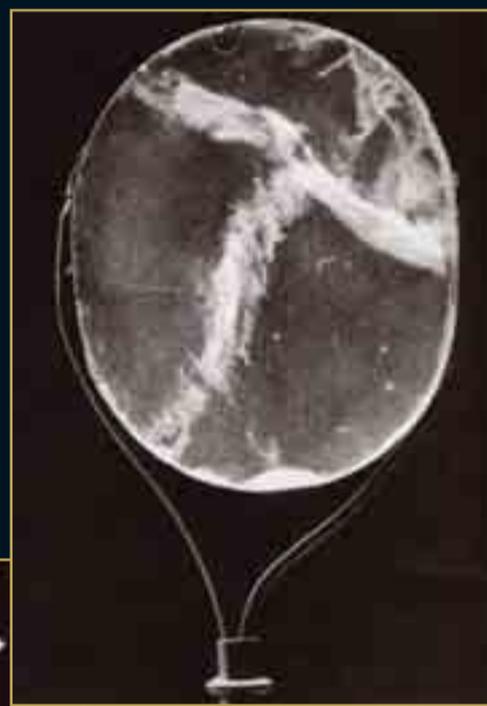
Ziggurat

## LA LENTE DI NIMRUD

Una scoperta fatta dall'archeologo Sir John Layard nel 1850 sollevò la questione su chi in effetti usò la prima lente. Durante una serie di scavi in quello che ora è l'Irak, Layard scoprì un pezzo di una lente risalente a 3000 anni fa. Attualmente in mostra al British Museum, questo frammento mostra che la prima lente conosciuta venne usata al tempo degli Assiri. Il professor Giovanni Pettinato dell'università di Roma ritiene che questa lente di cristallo di rocca - che, a suo parere, è un'importantissima scoperta che getta una luce considerevole sulla storia della scienza - potrebbe spiegare anche come mai gli antichi Assiri conoscessero tanto bene l'astronomia, tanto da scoprire il pianeta Saturno e gli anelli che lo circondano.

A che cosa serviva questa lente? La risposta può essere discutibile, ma è evidente che non tutte le società del passato avevano delle vite semplici, come sostengono gli scienziati evolucionisti. Le società del passato usavano la scienza e la tecnologia, costruivano civiltà dalle radici profonde e avevano degli stili di vita progrediti. Soltanto una piccola parte di informazioni riguardo la loro vita è arrivata fino a noi oggi, ma praticamente tutto ciò che sappiamo dimostra che nessuna di queste società ha mai subito un'evoluzione.

Un frammento di quella che sembra una lente, risalente a circa 3.000 anni fa, è stato descritto come un'importante scoperta che "potrebbe riscrivere la storia della scienza". Questa storia dimostra che il genere umano ha avuto la stessa mente, uguali abilità e gusti dal momento in cui è venuta in essere



## LA BATTERIA DI BAGHDAD

Nel 1938, l'archeologo tedesco Wilhelm König scoprì un oggetto simile ad un vaso in seguito chiamato la "batteria di Baghdad". Ma come si è potuti arrivare a stabilire che quest'oggetto, risalente a circa 2000 anni fa, veniva usato come batteria? Se veniva usato realmente come una batteria - il che è indicato con certezza dalle ricerche svolte - allora tutte le teorie riguardo il fatto che la civiltà progredisce sempre e che le società del passato vivevano in condizioni primitive verranno completamente demolite. Questa terracotta, sigillata da asfalto o bitume, contiene un cilindro di rame. Il fondo di questo cilindro è coperto da un disco di rame. Il tappo di asfalto blocca una barra di ferro che, sospesa nel cilindro, non ha alcun contatto con esso.

Se il vaso viene riempito con un elettrolito, il risultato è una batteria che produce corrente. Questo fenomeno è noto come una reazione elettrochimica e non è molto differente dal modo in cui funzionano le batterie contemporanee. In alcuni esperimenti con una riproduzione basata sulla batteria di Baghdad, è stata generata elettricità tra 1,5 e 2 volt.

Ciò solleva una domanda molto importante: a quale scopo veniva usata una batteria 2000 anni fa? Poiché esisteva una tale batteria, ovviamente dovevano esserci dei strumenti e dispositivi da essa alimentati. Questo, ancora una volta, dimostra che le persone di 2000 anni fa possedevano una tecnologia e, per estensione, degli standard vita più avanzati di quanto si sia finora creduto.



La ricerca su quest'oggetto, conosciuto come la "batteria di Bagdad", risalente a 2.000 anni fa, suggerisce che era usato come batteria per generare elettricità.

## I Maya: un'altra civiltà che nega l'idea della evoluzione della storia

Quasi tutte le pubblicazioni evoluzioniste hanno una cosa in comune: riservano un notevole spazio a scenari immaginari, che riguardano il perché alcune strutture biologiche o caratteristiche di un essere vivente possono aver subito un'evoluzione. Il fatto straordinario è che tutte le storie che gli evoluzionisti inventano vengono rappresentate come fatti scientifici. Il fatto è, tuttavia, che questi resoconti non sono altro che favole darwiniste. Gli evoluzionisti cercano di presentare gli scenari da loro costruiti come prova scientifica. Eppure questi resoconti sono tutti completamente erronei, senza alcun valore scientifico e non possono assolutamente costituire una prova delle tesi evoluzioniste.

Una leggenda che frequentemente s'incontra nella letteratura evoluzionista è quella delle presunte creature scimmiesche che si trasformano in esseri umani e di un uomo primitivo che gradualmente diventa un'entità sociale. Nonostante non vi sia alcuna prova scientifica a supportarle, le ricostruzioni di questi presunti esseri umani primitivi - vengono raffigurati mentre camminano in posizione semi-eretta, grugniscono, camminano con le loro "famiglie cavernicole" o cacciano con arnesi in pietra grezza - sono le parti più conosciute di tale scenario.

Queste ricostruzioni sono un invito a immaginare e credere. Con esse gli evoluzionisti cercano di convincere le persone non sulla base di fatti concreti ma sulla base di speculazioni fantasiose, perché queste sono basate sui pregiudizi e i preconcetti dei loro autori, e non su fatti scientifici.

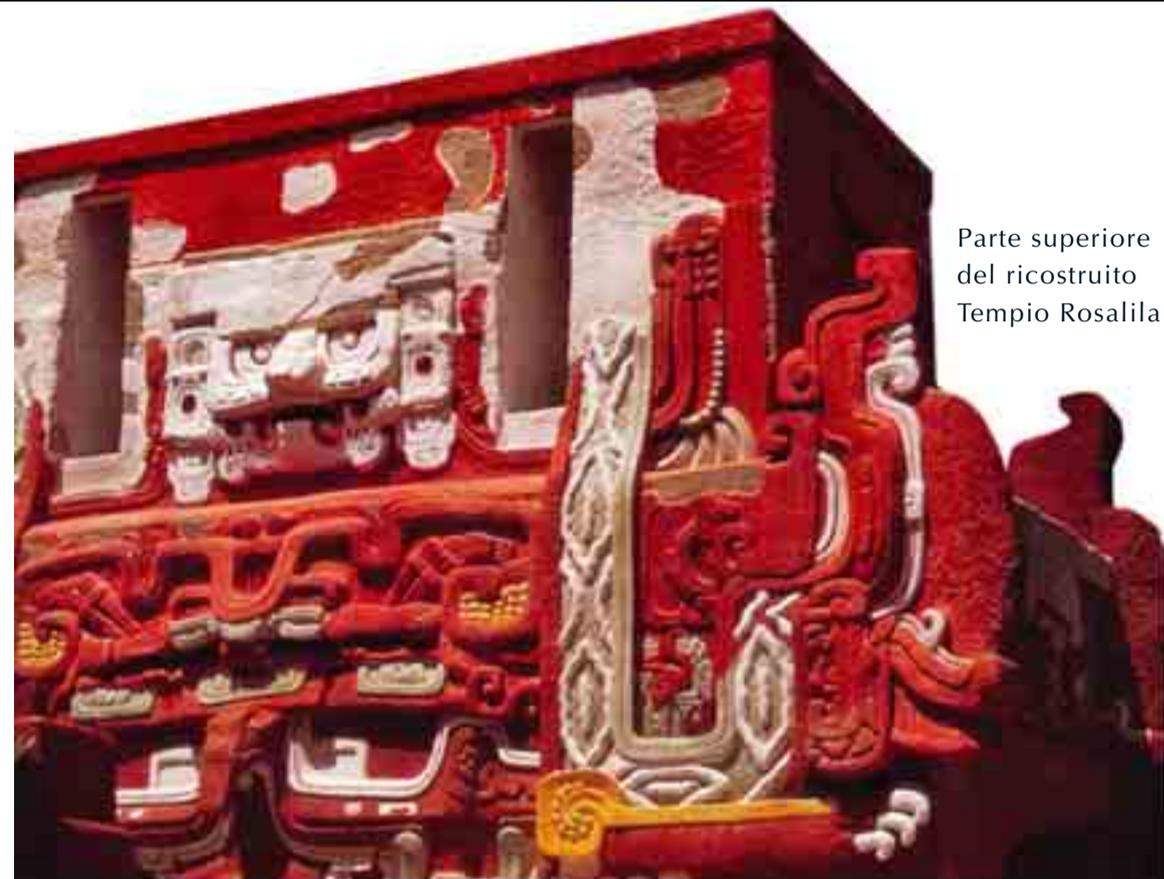
Gli evoluzionisti non si fanno scrupolo di mettere queste storie nella letteratura professionistica, né di presentarle come se fossero verità scientifica, anche se sono ben consapevoli della natura erronea delle loro ricostruzioni. Tuttavia, questi scenari cui tanto di frequente fanno ricorso gli evoluzionisti costituiscono una congettura, non certo una prova scientifica, per la teoria dell'evoluzione, perché non c'è alcuna evidenza che l'Uomo sia disceso da un antenato scimmiesco. Nello stesso modo, non c'è prova archeologica o storica a suggerire che le società evolvono dalla primitiva alla più avanzata. L'Uomo è stato Uomo fin dal primo momento in cui è venuto in esistenza e ha creato diverse civiltà e culture in tutti i periodi della storia. Una di queste è la civiltà Maya, i cui resti ancora oggi ispirano meraviglia.

Le fonti storiche fanno riferimento ad un'alta figura in vesti bianche che venne tra le comunità che vivevano in questa regione. Secondo le informazioni che si trovano sui monumenti, per un breve tempo si diffuse la credenza in un unico Dio, mentre le scienze e l'arte facevano progressi.



Resti di un edificio  
nell'antica città Maya  
di Uxmal

Alcuni scienziati evoluzionisti sostengono che i Maya non usassero strumenti in metallo. Ma se non li usavano, come possiamo spiegare le dettagliate opere in pietra nelle rovine Maya? Gli strumenti in metallo si sono rapidamente ossidati e sono decaduti nella foresta pluviale dello Yucatan, con il suo clima umido. Può anche darsi, quindi, che gli oggetti in metallo dei Maya non siano sopravvissuti fino al presente. Ma le loro strutture in pietra arrivate fino a noi dimostrano che è impossibile che un tale lavoro delicato e dettagliato possa essere stato prodotto usando soltanto strumenti di pietra.



Parte superiore  
del ricostruito  
Tempio Rosalila

Il raffinato taglio della pietra mostra come i Maya avessero la tecnologia necessaria per lavorare la pietra, che è quasi impossibile in assenza di strumenti come lime, ceselli e trapani in acciaio.

erta da parte dei matematici occidentali e usavano numeri e simboli molto più avanzati di quelli dei loro contemporanei.

## I Maya: matematici esperti

I Maya vivevano nell'America centrale all'incirca nel 1000 avanti Cristo, a notevole distanza da altre civiltà progredite come quelle dell'Egitto, della Grecia e della Mesopotamia. Le caratteristiche più importanti dei Maya sono i progressi scientifici nel campo dell'astronomia della matematica e la loro complessa lingua scritta.

La conoscenza che i Maya avevano del tempo, dell'astronomia e della matematica era centinaia di anni avanti rispetto al mondo occidentale del tempo. Per esempio la loro capacità di calcolare il ciclo annuale della terra era di gran lunga più accurato di ogni altro calcolo simile prima dell'invenzione del computer. I Maya usavano il concetto matematico di zero mille anni prima della sua scoperta da parte dei matematici occidentali e usavano numeri e simboli molto più avanzati di quelli dei loro contemporanei.

## Il calendario Maya

L'Haab, il calendario civile usato dai Maya, formato da 365 giorni, è uno dei prodotti della loro avanzata civiltà. Infatti, essi sapevano che un anno è leggermente più lungo di 365 giorni; la loro stima era di 365,242036 giorni. Nel calendario gregoriano in uso oggi, un anno consiste di 365.2425 giorni.<sup>67</sup> Come si vede, c'è solo una piccolissima differenza tra le due cifre: un'altra prova della competenza dei Maya nei campi della matematica e dell'astronomia.



Il calendario Maya è quasi identico al calendario gregoriano di 365 giorni usato oggi. I Maya calcolarono che un anno era leggermente più lungo di 365 giorni (pagina accanto). Un calendario Azteco in pietra (a destra).





Tempio delle Iscrizioni, costruito durante il regno di Pacal

### Le conoscenze astronomiche dei Maya

Tre libri, conosciuti come i *Codici Maya*, arrivati fino a noi, contengono importanti informazioni riguardo la loro vita e la conoscenza astronomica. Dei tre - il *Codice di Madrid*, il *Codice di Parigi* e il *Codice di Dresda* - l'ultimo è il più importante, poiché mostra la profondità delle conoscenze astronomiche dei Maya. Essi avevano un sistema molto complesso di scrittura, finora decifrato soltanto al 30%. Ma anche questo basta a mostrare quanto fosse avanzato il livello raggiunto nella scienza.

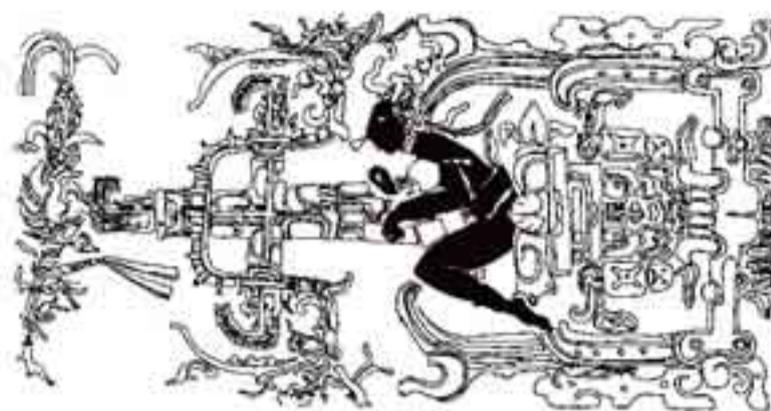
Per esempio, la pagina 11 del *Codice di Dresda* contiene informazioni sul pianeta Venere. I Maya calcolarono che l'anno venusiano durava 583,92 giorni, e arrotondavano questa cifra a 584 giorni. Inoltre, produssero dei disegni del ciclo del pianeta per migliaia di anni. Due altre pagine del codice contengono informazioni su Marte, quattro sono su Giove e i suoi satelliti e otto pagine sono dedicate alla Luna, a Mercurio e Saturno, e impostano calcoli complicatissimi sulle orbite di questi pianeti attorno al Sole, le loro relazioni reciproche e le loro relazioni con la terra.

Tanto accurate erano le conoscenze astronomiche dei Maya, che essi riuscirono a determinare che dall'orbita venusiana andava sottratto un giorno ogni 6000 anni. Come poterono acquisire queste informazioni? Questa è ancora materia di dibattito per astronomi, astrofisici e archeologi. Oggi questi calcoli tanto complessi vengono eseguiti con l'aiuto delle tecnologie informatiche. Gli scienziati scoprono lo spazio siderale in osservatori equipaggiati con tutti i tipi di apparati tecnici ed elettrici. Eppure i Maya acquisirono la loro conoscenza secoli e secoli

prima dell'invenzione della tecnologia contemporanea. Questo va ad invalidare nuovamente la tesi che le società progrediscono sempre da uno stato primitivo ad uno o più avanzato. Molte società passate avevano un livello di civiltà avanzato proprio quanto quelli attuali, e a volte anche di più. Molte comunità di oggi non hanno ancora ottenuto i livelli raggiunti dalle società del passato. In breve, le civiltà a volte si muovono in avanti, altre volte all'indietro, e civiltà avanzate e primitive a volte coesistono nello stesso momento.



La conoscenza archeologica che permette di calcolare quell'unico giorno che deve essere sottratto dall'orbita di Venere ogni 6.000 anni, è un esempio importante della civiltà progredita dei popoli del passato.



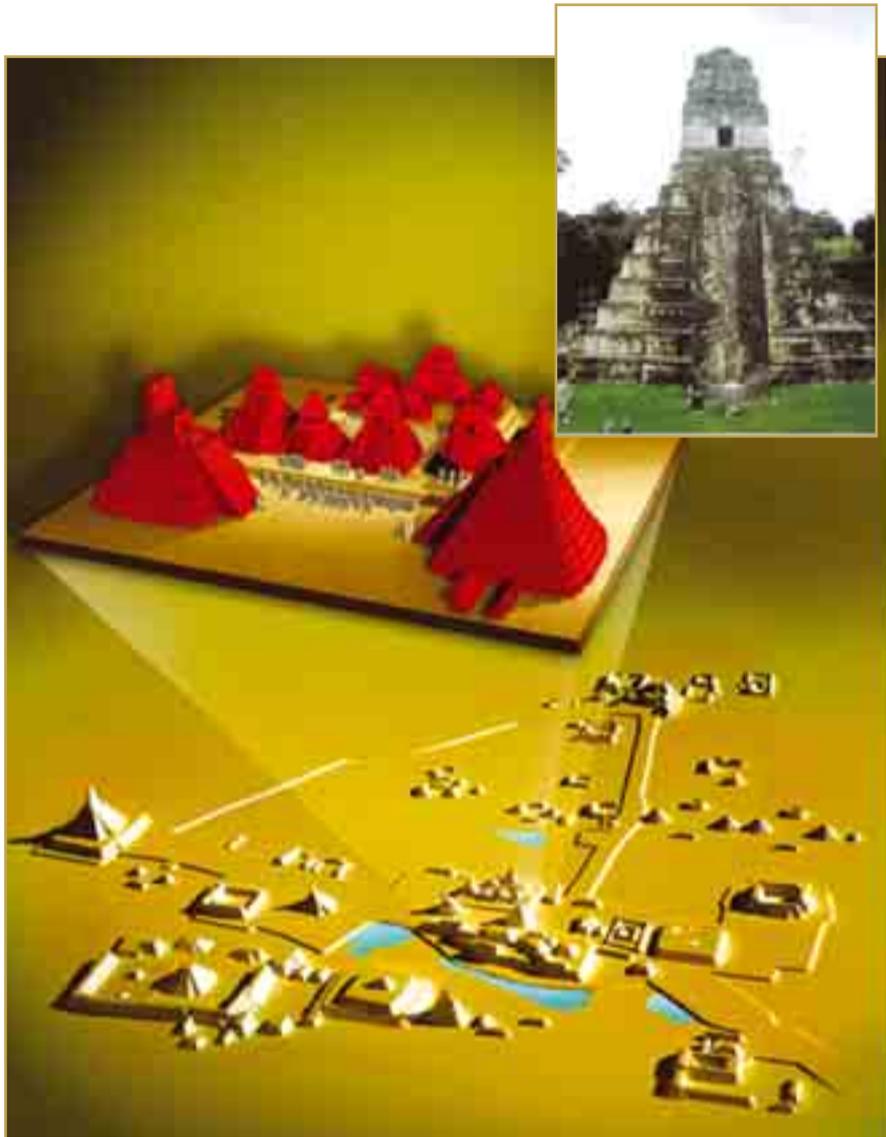
Pagina accanto: dettaglio dal coperchio del sarcofago, sepoltura del re Maya Pacal. Il veicolo su cui siede Pacal somiglia ad una motocicletta, che poteva essere un veicolo a motore in uso al tempo.



### La rete viaria nell'antica città Maya di Tikal

Tikal, una delle più antiche città in Maya, fu fondata nell'VIII secolo avanti Cristo. Gli scavi archeologici nella città, che si trova in una giungla selvaggia, hanno riportato alla luce case, palazzi, piramidi, templi e aree di riunione. Tutte queste aree sono collegate l'una all'altra da strade. Le immagini radar hanno mostrato che oltre a un sistema di drenaggio completo, la città aveva anche un intero sistema di irrigazione. Tikal non si trova vicino ad un fiume o ad un lago e si è trovato che la città faceva uso di dieci serbatoi d'acqua.

Cinque strade principali portavano da Tikal nella giungla, gli archeologi le definiscono strade cerimoniali. Le fotografie aeree mostrano che le città Maya erano collegate tra loro da una grande rete viaria lunga in totale circa 300km e che dimostravano di avere un livello di ingegneria molto accurato. Tutte le strade erano realizzate in pietra tagliata ed erano ricoperte da uno strato molto resistente di un colore chiaro. Queste strade erano perfettamente dritte, come tirate con una riga, e la domanda fondamentale resta come i Maya potessero determinare



I darwinisti sostengono, malgrado non siano in possesso di alcuna prova scientifica, che gli uomini antichi erano primitivi che vivevano in una maniera primitiva, e che la loro intelligenza si è sviluppata nel tempo.

Tuttavia, i ritrovamenti archeologici confutano tutto ciò. Gli scavi effettuati nell'antica città Maya di Tikal, per esempio, rivelano meraviglie di ingegneria e progettazione. Le foto aeree mostrano che le città Maya erano collegate tra di loro da una ampia rete stradale. Tutto ciò mostra che in tutti i periodi della storia sono esistite civiltà avanzate.

la direzione durante la costruzione di queste strade e quali attrezzature strumenti usassero. La mentalità evoluzionista non può fornire risposte razionali e logiche. Poiché si tratta di una meraviglia dell'ingegneria, lunga centinaia di chilometri, è evidente che queste strade sono il prodotto di calcoli e misurazioni particolareggiate e dell'uso dei necessari materiali e strumenti.

### Gli ingranaggi usati dai Maya

Le ricerche nelle aree abitate dai Maya mostrano che essi usavano strumenti comprendenti ruote dentate.

La fotografia sulla pagina seguente, scattata nell'importante città Maya di Copan, ne è una prova. Una società che usava una tecnologia con ingranaggi doveva anche possedere conoscenze di ingegneria meccanica.

Per chiunque che non abbia questa conoscenza è impossibile produrre un meccanismo con ruote dentate. Per esempio se vi si chiedesse di produrre un meccanismo simile a quello della fotografia non potreste farlo, né fare in modo che il meccanismo funzioni correttamente senza un adeguato addestramento.

Quindi, il fatto che i Maya erano in grado di farlo è un indicatore importante del loro livello di cultura e prova che coloro che sono vissuti nel passato non erano "arretrati" come sostengono gli evoluzionisti.

Finora abbiamo dato solo alcuni esempi che dimostrano i livelli avanzati di civiltà raggiunti da comunità del passato. Questi indicano una verità molto significativa: la tesi degli evoluzionisti, imposta per così tanti anni, che le società del passato avessero esistenze semplici, arretrate e primitive, è semplicemente sbagliata. Le società con diversi livelli di civiltà e diverse culture sono esistite in tutte le epoche; eppure nessuna di esse è il risultato dell'evoluzione di un'altra. Il fatto che alcune civiltà arretrate esistessero 1000 anni fa non significa che la storia in sé si è evoluta, o che le società progrediscono dalle più primitive alle più avanzate. Perché, contem-



Ruote dentate Maya, a Copan

El Mirador, Guatemala Ricostruzione di una città  
Maya pre-classica



poraneamente a queste comunità arretrate, ce n'erano anche altre altamente avanzate che fecero enormi progressi nella scienza e della tecnologia, e fondarono civiltà molto radicate. È vero, l'interazione culturale e il patrimonio di conoscenze tramandato di generazione in generazione possono certamente avere un ruolo nello sviluppo delle società. Ma questa non è evoluzione.

Nel citare gli esempi delle comunità vissute nel passato, il Corano ci dice che alcune di queste in effetti avevano costruito delle culture avanzate:

**“Non hanno viaggiato sulla terra e osservato quel che avvenne a coloro che li precedettero, che pure erano più potenti di loro e [lasciarono] maggiori vestigia sulla terra?...”. (Corano, 40:21)**

**“Non hanno viaggiato sulla terra e visto quel che avvenne a coloro che li precedettero e che pure erano più numerosi di loro, più forti e lasciarono maggiori vestigia sulla terra? Quel che avevano acquisito non fu loro di nessuna utilità”. (Corano, 40:82)**

**“Quante città facemmo perire perché furono ingiuste! Ora sono ridotte in rovine, quanti pozzi deserti e palazzi abbandonati!”. (Corano, 22:45)**

Queste affermazioni impartite nel Corano sono supportate dai ritrovamenti archeologici. Quando si esaminano le scoperte archeologiche e i siti in cui sono vissute le comunità del passato, è evidente come queste società avessero un livello di cultura superiore ad alcune comunità odierne e come esse abbiano fatto enormi progressi nei campi della tecnologia delle costruzioni, del-

l'astronomia, della matematica e della medicina. Questo ancora una volta invalida il mito darwinista dell'evoluzione della storia e delle società.

## LE ANCORA MISTERIOSE LINEE DI NAZCA

Le linee di Nazca, nei pressi della città peruviana di Lima, sono una delle scoperte che gli scienziati non sono in grado di spiegare. Queste straordinarie linee sono state per la prima volta notate durante gli studi aerei compiuti dal dottor Paul Kosok, della New York's Long Island University, nel 1939. Lunghe chilometri, queste linee a volte somigliano alle piste di un aeroporto, e raffigurano anche diversi uccelli, scimmie e ragni. Chi costruì queste linee nell'arido deserto peruviano, perché e come, resta un mistero. D'altra parte, chiunque le abbia prodotte evidentemente non aveva una vita primitiva, come sostengono alcuni scienziati. Queste linee, che sono visibili correttamente soltanto dall'alto, sono state prodotte in modo perfetto, sono qualcosa di molto straordinario che richiede una riflessione considerevole.



1



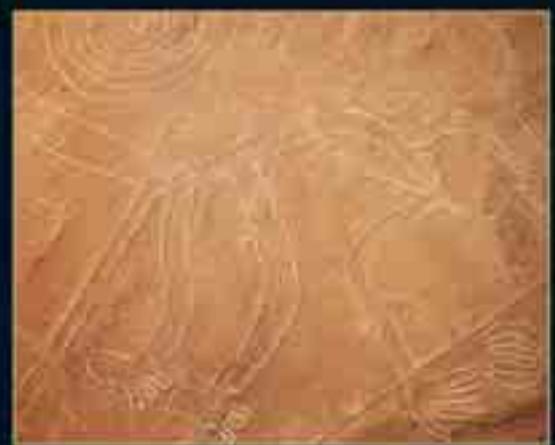
2



3



6



4



5

1. Immagine di ragno lunga 45 metri
2. Una figura umana
3. Raffigurazione di un condor lunga 140 metri
4. Grande figura di scimmia, larga 58 metri e lunga 93
5. Figura di albero
6. Figura di cane

Nel corso della storia, sono stati fatti grandi passi avanti in tutte le aree, insieme ad un progresso scientifico e tecnologico enorme. Ma è irrazionale e antiscientifico descrivere questi cambiamenti come una "evoluzione", come fanno i materialisti. Grazie all'accumulo di cultura e conoscenza, c'è progresso costante in campi come la scienza e la tecnologia. Tuttavia, proprio come non c'è differenza materiale tra gli umani contemporanei e quelli che vivevano migliaia di anni fa, questi non differiscono nemmeno in termini di intelligenza e capacità. L'idea che le persone del XX secolo abbiano civiltà più avanzate perché la capacità del loro cervello è cresciuta, è una prospettiva erronea, il risultato della propaganda evoluzionista.



## L'impasse dell'evoluzione del linguaggio

Raccontando il mito dell'evoluzione della storia del genere umano, gli evoluzionisti si imbattono in un gran numero di serie di problemi. Il primo è come la coscienza umana sia inizialmente emersa, un altro riguarda l'origine del linguaggio: la caratteristica che distingue gli esseri umani da tutte le altre creature viventi.

Quando parliamo siamo in grado di modellare i nostri pensieri grazie al linguaggio e di esprimerli in modo tale che altre persone possano capirli. Sebbene questo richieda movimenti muscolari altamente specializzati di labbra, gola e lingua, lo facciamo senza quasi accorgercene. Tutto quello che facciamo è "volere" parlare. I suoni, le sillabe e le parole emergono per mezzo della contrazione e del rilassamento armoniosi di circa cento muscoli diversi, e si formano così frasi comprensibili agli altri, composte da sequenze appropriate di elementi grammaticali come il soggetto, l'oggetto e il pronome. Il fatto che non facciamo altro che "desiderare" di usare una tale abilità, basata su fasi tanto complesse, dimostra chiaramente che il linguaggio non è soltanto un'abilità dipendente da strutture biologiche essenziali.

La capacità umana del linguaggio è un fenomeno estremamente complesso che non può essere spiegato in termini di requisiti immaginari o meccanismi di un processo evolutivo. Nonostante le lunghe ricerche, gli evoluzionisti non sono stati in grado di produrre alcuna prova che un'abilità estremamente complessa come il linguaggio si sia evoluto a partire da semplici suoni animaleschi. David Premack, della Pennsylvania University, ha esemplificato questa deficienza quando ha detto: " Il linguaggio umano è imbarazzo per la teoria evolutiva...".<sup>68</sup>

Il famoso linguista Derek Bickerton così riassume le ragioni di questo "imbarazzo":

"Il linguaggio può essere venuto direttamente da qualche tratto pre-umano? No. Somiglia alle forme di comunicazione animale? No... nessuna scimmia, nonostante un addestramento intensivo, è ancora riuscita ad acquisire i rudimenti della sintassi... come sono emerse le parole, come la sintassi. Ma questi problemi sono il nocciolo dell'evoluzione del linguaggio".<sup>69</sup>



Ci sono molte razze nel mondo che parlano molte lingue e ogni lingua è altamente complessa. Gli evoluzionisti non possono nemmeno immaginare in che modo questa complessità possa essersi prodotta per gradi.



Richard Dawkins

Tutte le lingue della terra sono complesse e gli evoluzionisti non sono in grado nemmeno di immaginare come tale complessità potrebbe essere stata acquisita gradualmente. Secondo il biologo evoluzionista Richard Dawkins, tutte le lingue, anche quelle tribali considerate più primitive, sono altamente complesse:

“Il mio esempio chiaro è il linguaggio. Nessuno sa come sia cominciato... Ugualmente oscura è l'origine della semantica; delle parole e del loro significato... tutte le migliaia di lingue nel mondo sono molto complesse. Sono incline a pensare che fu un processo graduale, ma non è del tutto evidente che debba essere stato così. Alcune persone pensano che ebbe un inizio improvviso, più o meno inventato da un singolo genio in un luogo particolare in un particolare momento”.<sup>70</sup>

Due evoluzionisti ricercatori specializzati sul cervello, W.K. Williams e J. Wakefield della Arizona State University, dicono su questo argomento:

“Nonostante la mancanza di prove di stadi intermedi nell'evoluzione linguistica, le alternative sono difficili da accettare. Se qualche caratteristica specie-specifica non si è evoluta poco alla volta, sembrerebbe allora che ci siano soltanto due modi di spiegare questa comparsa. O è stata impostata da qualche forza ancora non scoperta, forse per l'intervento divino o è stata il risultato di qualche cambiamento relativamente improvviso nello sviluppo delle specie, forse un tipo di mutazione spontanea e diffusa... ma la natura fortuita di tale mutazione casuale fa sembrare sospetta questa spiegazione. Come è già stato sottolineato (Pinker e Bloom, 1990), le probabilità contro una mutazione che si produce in un sistema tanto complesso e apparentemente così idealmente adattato ai suoi compiti come il linguaggio, sono incredibilmente alte”.<sup>71</sup>

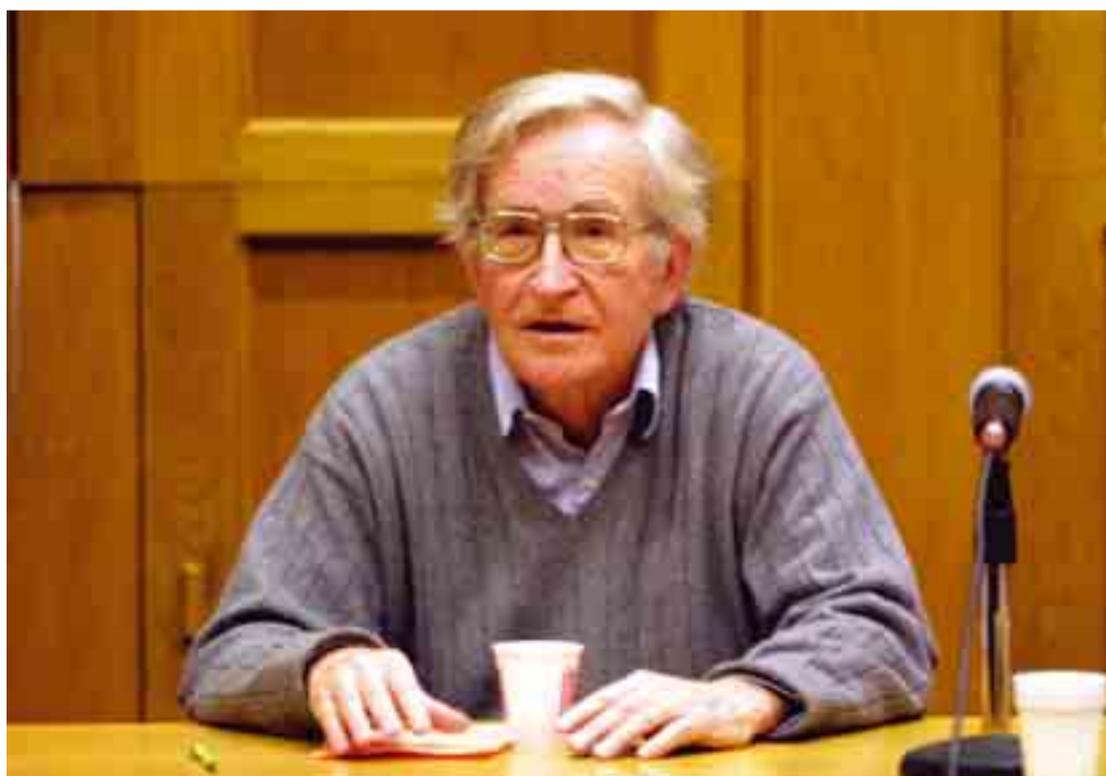
Il professore di linguistica Noam Chomsky commenta così la complessità della capacità di parlare:

“Non ho detto nulla fin qui riguardo la produzione del linguaggio. La ragione è che c'è molto poco da dire. Tranne che per gli aspetti periferici, resta in gran parte mistero”.<sup>72</sup>

Per chiunque non sia intrappolato nei preconcetti evoluzionisti l'origine della capacità del linguaggio è perfettamente chiara. È Dio Onnipotente a donare quest'abilità all'uomo: Dio ispira il linguaggio negli esseri umani e li fa parlare, come viene rivelato in un versetto del Corano:

“... Risponderanno: "È stato Allah a farci parlare, [Egli è] Colui che fa parlare tutte le cose. Egli è Colui che ci ha creati la prima volta e a Lui sarete ricondotti".”(Corano, 41:21)

“... Risponderanno: "È stato Allah a farci parlare, [Egli è] Colui che fa parlare tutte le cose. Egli è Colui che ci ha creati la prima volta e a Lui sarete ricondotti".”(Corano, 41:21)



Nello stesso modo in cui gli evoluzionisti sono incapaci di spiegare la complessità delle strutture biologiche che permettono il linguaggio, non riescono nemmeno a spiegare l'origine della coscienza che rende possibile il linguaggio stesso. La coscienza umana e la complessità del linguaggio dimostrano che il linguaggio è stato creato da un'Intelligenza superiore che appartiene a Dio Onnipotente, nostro Signore.

Noam Chomsky

## LA VERA RELIGIONE ESISTE FIN DALL'INIZIO DELLA STORIA

**U**n altro errore di coloro che sostengono l'inganno che la storia e la società si siano evolute è la tesi che anche la religione - il valore supremo di una società - si sia evoluta. Questa tesi fu avanzata nel XIX secolo e fu strenuamente difesa da materialisti e atei. Ma non ci sono ritrovamenti archeologici che possano giustificarla e quindi rimane nel regno della speculazione.

Né c'è il minimo supporto per sostenere che gli uomini delle età più antiche praticassero le religioni cosiddette "primitive", tribali e politeiste e che la vera religione - la religione rivelata a tutta l'umanità fin dal tempo di Adamo (Ipscl) e basata sulla fede in un unico Dio - sia comparsa soltanto più tardi. Alcuni evoluzionisti provano a dipingere questa affermazione come fatto storico ma si sbagliano in modo madornale. Proprio come è un inganno la teoria di Darwin dell'evoluzione biologica, lo è la teoria dell'evoluzione religiosa che da lui trae ispirazione.

### **Come si è prodotto l'errore della "evoluzione delle religioni"?**

Circa un secolo e mezzo fa, quando *L'origine delle specie* di Darwin era ancora alla prima edizione, l'idea dell'evoluzione ottenne sostegno tra materialisti e atei. Alcuni pensatori di quel periodo davano per scontato che ogni evento nella storia umana potesse essere spiegato dall'evoluzione, affermando che ogni cosa ha avuto inizio da uno stadio cosiddetto di base, primitivo, per poi avanzare verso una maggior perfezione.

Quest'errore è stato applicato in molte aree del sapere umano. Nel campo dell'economia, per esempio, il Marxismo sostenne che questo avanzamento era inevitabile e che tutti alla fine avrebbero adottato il Comunismo. L'esperienza ha dimostrato che questo era soltanto un sogno e le tesi marxiste non riflettono la realtà. Sigmund Freud disse che, pur essendo gli esseri umani erano una specie altamente evoluta, da un punto di vista psicologico le loro azioni continuavano ad essere motivate dagli stessi istinti che avevano avuto i loro presunti antenati primitivi. Questo grave errore è stato scientificamente confutato dalla ricerca psicologica, arrivando a dimostrare che le fondamentali supposizioni freudiane non avevano fondamento scientifico.

Allo stesso modo anche i campi della sociologia, dell'antropologia e della storia sono stati influenzati dalla teoria dell'evoluzione ma la conoscenza derivante dalle scoperte dell'ultimo secolo ha dimostrato che questa influenza è stata controproducente.

La caratteristica comune di tutte queste teorie evolutive è la loro opposizione a qualunque fede in Dio. Questa è la base filosofica che sta dietro l'idea erronea dell'evoluzione della religione. Secondo le false tesi di Herbert Spencer, uno dei maggiori sostenitori di questo errore, i primi esseri umani non avevano religione. Si ipotizza che le prime religioni siano nate con l'adorazione dei morti. Altri antropologi, che sostengono l'inganno della "evoluzione" della religione, propongono diverse spiegazioni. Alcuni dicono che la religione ha origine nell'animismo (attribuzione di spirito divino alla natura), altri pensano che sia nata dal totemismo (adorazione di persona, gruppo o oggetto simbolico). Un altro antropologo, E.B. Taylor, ritiene che la religione si sia sviluppata dall'an-

imismo al manismo (adorazione degli antenati), poi al politeismo (fede in molti dei) e infine nel monoteismo (fede in un solo Dio).

La teoria venne avanzata nel XIX secolo dagli antropologi atei e da allora è stata mantenuta in vita e presentata in diversi scenari ma essa non è altro che un inganno. Come dimostrano le prove archeologiche e storiche, contrariamente a ciò che questi scienziati hanno proposto, fin dai primi tempi c'era una religione monoteista che Dio aveva rivelato all'umanità attraverso i Suoi profetimi allo stesso tempo fedi devianti e superstiziose sono coesistite con la vera religione. Proprio come oggi ci sono persone che ritengono che Dio sia l'Unica e Sola divinità e conducono le proprie vite secondo la religione che Egli ha rivelato, così ci sono anche coloro che erroneamente adorano idoli di legno e pietra, oppure Satana o i propri antenati come pure vari spiriti, animali, il Sole, la Luna o le stelle. E molti di queste persone non sono affatto arretrate ma, al contrario, vivono in ambienti molto progrediti.

Nel corso della storia ci sono stati anche coloro che non hanno obbedito ai precetti delle vere religioni rivelate da Dio e hanno provato ad eliminare i propri valori morali. Il Corano ci parla di alcune persone che volevano inserire credenze e pratiche superstiziose nella vera religione loro rivelata e che finirono per alterarla e distruggerla:

**“Guai a coloro che scrivono il Libro con le loro mani e poi dicono: "Questo proviene da Allah" e lo barattano per un vil prezzo! Guai a loro per quello che le loro mani hanno scritto, e per quello che hanno ottenuto in cambio”. (Corano, 2:79)**

Ecco perché, nel corso del tempo, coloro i quali credevano nell'esistenza e nell'unità di Dio e obbedivano ai Suoi, hanno abbandonato la vera religione. In questo modo sono cominciate credenze e pratiche devianti. In altre parole, al contrario di ciò che alcuni hanno proposto, non c'è mai stato un processo di evoluzione religiosa ma la vera religione è stata in alcuni momenti distorta e, come risultato di ciò, sono comparse alcune deviazioni.



Charles Darwin

## Distorsione della vera religione



There have been people who worshipped the Sun in all periods of history. In the present day, such false beliefs still persist even among people living under very modern conditions. This shows that the people in question are pagans with perverted beliefs, not that they are primitive.

Nel ventesimo secolo sono state fatte ricerche importanti sull'origine delle religioni, grazie alle quali si è venuti a sapere che non c'è alcun valore scientifico nelle tesi sull'evoluzione delle religioni e che tali tesi sono soltanto scenari immaginari. La ricerca sulle religioni mondiali condotta da alcuni antropologi eminenti come Andrew Lang e Wilhelm Schmidt ha dimostrato che le religioni non si sono evolute: al contrario, a volte hanno subito delle distorsioni nel corso del tempo. I risultati della ricerca di Schmidt vennero pubblicati in dettaglio nel periodico *Anthropos*.

In speciale modo le ricerche condotte tra il 1900 e il 1935 dimostrano che le tesi sull'evoluzione della religione sono completamente false, il che ha portato molti antropologi ad abbandonare le loro idee evolutive. Ma nonostante tutti questi fatti scientifici e storici, alcuni atei radicali continuano a difenderne l'insostenibile scenario.



L'immagine a lato mostra un "Dio dei fulmini", una delle false divinità Sumere emerse quando si corruppe la fede nell'unico vero Divino.

### Ritrovamenti archeologici in Egitto e Mesopotamia

La pianura della Mesopotamia, non distante dalla civiltà dell'antico Egitto, è conosciuta come "culla delle civiltà".

Tra le informazioni più importanti che sarebbero emerse dalla ricerca archeologica in quelle aree ci sono quelle provenienti dalle scoperte che riguardano le credenze religiose di queste società.

Le iscrizioni raccontano delle attività di innumerevoli false divinità. Quando sono state scoperte ulteriori informazioni e i ricercatori hanno trovato metodi migliori per interpretare quei dati, sono cominciati a emergere alcuni dettagli sulle credenze religiose di quelle civiltà. Una delle cose più importanti è che questi popoli credevano, oltre che in tutte queste false divinità, in un unico Dio. La prova storica dimostra che la vera religione è sempre esistita. Le pagine seguenti esamineranno le civiltà della Mesopotamia, dell'Egitto, dell'India e dell'Europa assieme ad Aztechi, Inca e Maya, per provare che tutti credevano in un unico Dio e che vennero visitati da messaggeri che comunicarono loro la vera religione. Il primo ricercatore a scoprire che il politeismo aveva fin dall'inizio contenuto nel monoteismo fu Stephen Langdon della Oxford University. Nel 1931 e gli annunciò le sue scoperte al mondo scientifico, dicendo che erano del tutto inattese e totalmente discordanti dalle precedenti interpretazioni evoluzioniste. Langdon spiegava così i suoi dati:

"... la storia della civiltà più antica dell'uomo è un rapido declino dal monoteismo ad un estremo politeismo e una diffusa credenza negli spiriti malvagi".<sup>73</sup>

Cinque anni più tardi, Langdon avrebbe affermato in *The Scotsman*:

L'evidenza dimostra senza possibilità di errore per un monoteismo originale, anche le iscrizioni e la letteratura tramandata degli antichi popoli semitici indicano ... il monoteismo e l'origine totemistica della religione ebraica e delle altre religioni semitiche è ora completamente screditata.<sup>74</sup>

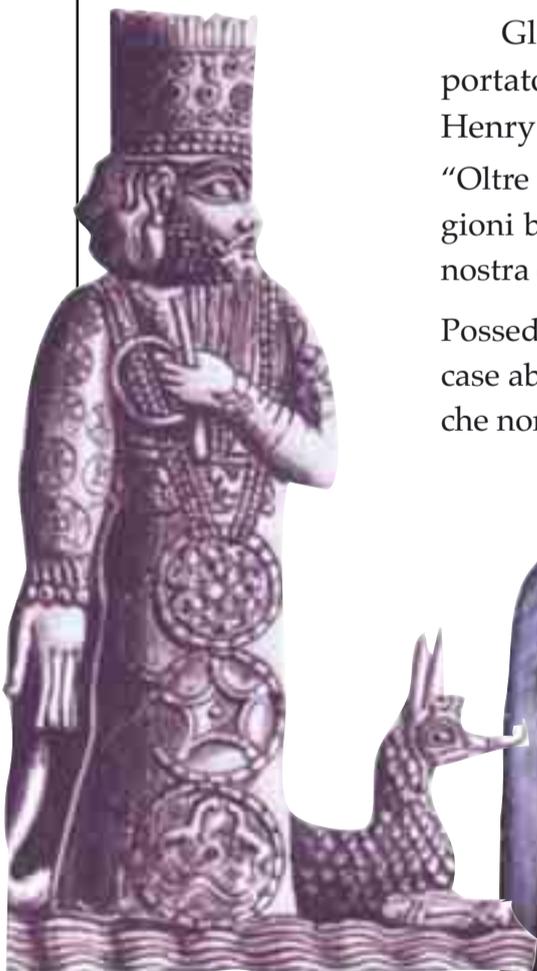
Gli scavi nella moderna Tell Asmar, il sito di una città sumera risalente al 3000 a.C., hanno portato alla luce dati che rafforzano esplicitamente le idee di Langdon. Il direttore degli scavi, Henry Frankfort, dava questo resoconto ufficiale:

"Oltre a risultati più tangibili, i nostri scavi hanno stabilito un nuovo fatto, che lo studioso di religioni babilonesi dovrà da ora in poi tenere in considerazione. Abbiamo ottenuto, al meglio della nostra conoscenza al momento, del materiale religioso completo nella sua strutturazione sociale.

Possediamo una massa coerente di prove, derivate in quantità quasi uguali da un tempio e dalle case abitate da coloro che frequentavano tale tempio. Siamo ora in grado di trarre delle conclusioni che non sarebbe stato possibile ottenere dai vari reperti studiati da soli.

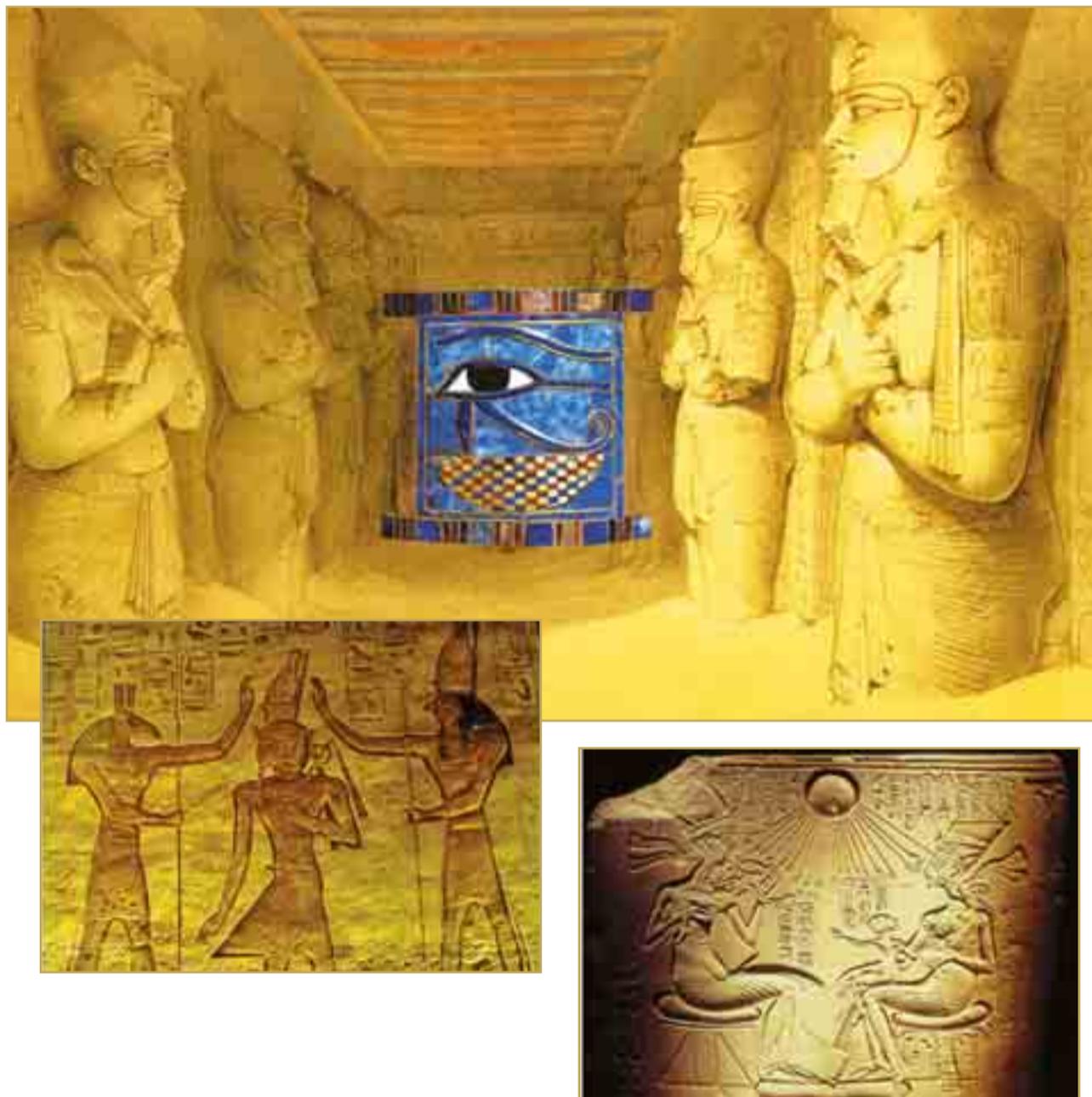
Per esempio, scopriamo che le rappresentazioni sui sigilli cilindrici, in genere connesse a vari dèi, possono essere tutte adattate in un quadro coerente, di cui un unico Dio adorato in questo tempio forma la figura centrale. Sembra, quindi, che in questo antico periodo i suoi vari aspetti non fossero considerati delle divinità separate nel pantheon Sumero-Accadiano".<sup>75</sup>

Quando sono state tradotte le tavole Sumere, è emerso che un gran numero di false divinità del pantheon babilonese era il risultato di una graduale interpretazione erronea dei vari nomi e titoli di un'unica Divinità.



La falsa divinità Marduk, del pantheon babilonese





Il faraone Akhenaten credeva in un unico Dio e fece distruggere tutti gli idoli. Egli espresse la sua fede in un inno, con queste parole: "Quante sono le Tue opere, anche se nascoste alla vista, o Unico Dio cui nessuno sta alla pari! Tu solo hai fatto la terra come Tu desideravi, tutti i popoli, i greggi e le mandrie; tutto ciò che sulla terra cammina sulle zampe, tutto ciò che nel cielo vola con le ali...".

La ricerca antropologica ha mostrato che le credenze politeiste emersero insieme alla distorsione della fede monoteista. Questa è una prova che non c'è mai stato alcun processo di "evoluzione" religiosa, come vorrebbero farci credere alcuni.

Le scoperte di Frankfort rivelano fatti molto importanti su come può nascere un sistema politeista e superstizioso. La teoria dell'evoluzione delle religioni sostiene che il politeismo emerse quando la gente cominciò ad adorare spiriti maligni che rappresentavano i poteri della natura ma non è stato così. Nel corso del tempo, le persone hanno sviluppato diverse comprensioni dei vari attributi del Dio unico, che alla fine ha portato alle distorsioni della fede in un solo Dio. Vari attributi del Dio unico sono quindi diventati la fede in parecchi dei.

Molto tempo prima che Langdon facesse le sue traduzioni delle tavole sumere, un ricercatore di nome Friedrich Delitzsch aveva fatto scoperte simili. Egli scoprì che le numerose divinità del pantheon babilonese derivavano tutte dalle varie caratteristiche di Marduk, come al tempo veniva chiamato il Dio unico. Le ricerche hanno mostrato che la fede in Marduk risultava dal deterioramento, nel corso del tempo, della fede in un vero Dio.

Questa Divinità unica, Marduk, aveva molti nomi. Era chiamata Ninib, o "padrone del potere", Nergal o "signore della battaglia", Bel o "padrone della signoria", Nebo o "signore del profeta", Sin o "luce della notte" Shamash o "signore di tutto ciò che è giusto" e Addu o "dio della pioggia". Nel corso del tempo, sembra che gli attributi di Marduk si siano distaccati da lui e siano stati assegnati a diverse divinità. Allo stesso modo si sono prodotte le false divinità come il dio-sole e la dea-luna, prodotti dell'immaginazione del popolo. La fede in Marduk, e in tutti gli altri nomi di questa falsa divinità, dimostra che tale sistema di credenze si è sviluppato effettivamente nel tempo per mezzo di una distorsione della fede nell'Unico Dio.

Possiamo vedere tracce di tali distorsioni anche nell'antico Egitto. I ricercatori hanno scoperto che gli antichi Egizi erano all'inizio monoteisti, mentre più tardi distrussero questo sistema e si volsero al Sabeismo o adorazione del Sole. Scrive M. de Rouge:

"Incontestabilmente è vero che le parti più elevate della religione egiziana non sono il relativamente tardo risultato di un processo di sviluppo o eliminazione di quelle più rozze. Le parti più elevate sono antiche in modo di-

mostrabile; e l'ultimo stadio della religione Egizia, quello conosciuto dagli scrittori greci e latini, pagani o Cristiani, era di gran lunga il più rozzo e il più corrotto".<sup>76</sup>

L'antropologo Sir Flinders Petrie dice che le credenze superstiziose e politeiste emersero per mezzo della graduale corruzione della fede in una divinità unica. Inoltre sostiene che questo processo di corruzione si può vedere nella società presente come pure nelle società del passato:

"Ci sono nelle antiche religioni e nelle ideologie classi di dèi molto diverse. Alcune razze, come i moderni Hindu, si deliziano in una profusione di dèi e semidèi che continua ad aumentare. Altre... non si sforzano di adorare grandi dèi, ma trattano uno stuolo di spiriti animistici, demoni...

**Se il concetto di un Dio fosse solo un'evoluzione da tale adorazione dello spirito, troveremo l'adorazione di molti dèi a precedere l'adorazione di un solo Dio... Ciò che in effetti troviamo è il contrario di questo, il monoteismo è il primo stadio rintracciabile della teologia...**

Ogni volta che possiamo risalire al politeismo nelle sue fasi iniziali, troviamo che risulta da combinazioni di monoteismo...".<sup>77</sup>

### Le origini del politeismo superstizioso in India

La cultura indiana, pur non essendo antica come le culture del Medio Oriente, resta una delle culture più antiche che sopravvivono al mondo.

Nel paganesimo indiano il numero delle cosiddette divinità è virtualmente infinito. Dopo lunghi studi, Andrew Lang ha determinato che le religioni politeiste apparvero in India con un processo simile a quello del Medio Oriente.

Edward McCrady, che scriveva delle credenze religiose indiane, osservava che il *Rig Veda* dimostra che all'origine dei giorni, le divinità erano considerate semplicemente diverse manifestazioni di unico Essere Divino.<sup>78</sup> Negli inni del *Rig Veda*, possiamo vedere tracce della distruzione dell'idea monoteistica di un unico Dio. Anche un altro cercatore di questo campo, Max Müller, concorda che all'inizio c'era la fede in un Dio unico:

"C'era un monoteismo che precede il politeismo del *Veda*, e anche nell'invocazione di innumerevoli dèi, la rimembranza di un Dio unico e infinito si fa strada nella nebbia della fraseologia idolatrica, come il cielo azzurro che è nascosto da nuvole passeggere".<sup>79</sup>

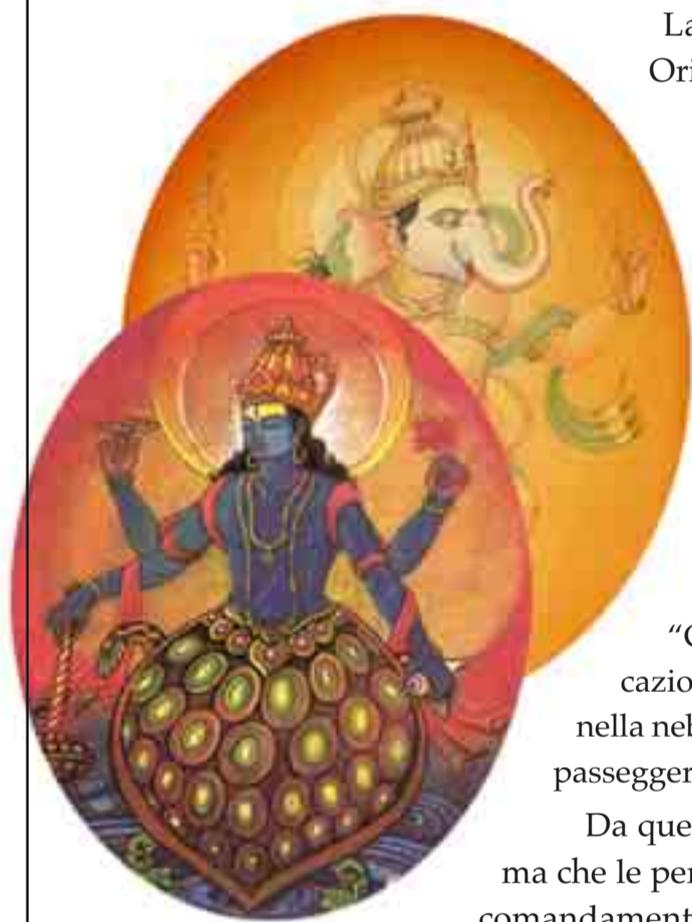
Da questo si vede chiaramente che non c'è stata alcuna evoluzione delle religioni ma che le persone hanno aggiunto falsi elementi alla vera religione, o tralasciato alcuni comandamenti e proibizioni - il che ha avuto come risultato finale la perversione della fede religiosa.

### La contaminazione delle religioni nella storia europea

Possiamo vedere tracce di una simile contaminazione nelle credenze delle società storiche europee. Nel suo libro *La religione della Grecia in tempi preistorici*, Axel W. Persson, un ricercatore sul paganesimo dell'antica Grecia, scrive:

"... più tardi si sviluppò un gran numero di figure più o meno significative che ritroviamo nei miti religiosi greci. A mio avviso, la loro variabile molteplicità dipende in modo considerevole dai differenti nomi evocativi di quella che era originariamente una divinità unica e sola".<sup>80</sup>

Le stesse tracce di alterazioni si possono trovare in Italia. Un'archeologa di nome Irene Rosenzweig, dopo aver studiato le Tavole Iguvinae, che risalgono al periodo Etrusco, conclude che "le divinità sono distinte dagli aggettivi, che a loro volta risultano come poteri divini indipendenti".<sup>81</sup>



La superstiziosa religione Hindu ha molte false divinità. Tuttavia, la ricerca ha mostrato che nei tempi più antichi della cultura indiana, la gente credeva in unico Dio.



Nel suo libro *La religione della Grecia in tempi preistorici*, Axel W. Persson, un ricercatore delle credenze religiose della Grecia antica, dice: "... più tardi si sviluppò un maggior numero di figure più o meno significative che poi incontriamo nei miti religiosi greci".

In breve tutte le prove antropologiche, e archeologiche, dell'ultimo secolo indicano che nel corso della storia le società all'inizio credevano in un Dio unico ma con il passare del tempo hanno alterato questa fede. All'inizio, i popoli credevano nel Dio Che ha creato ogni cosa dal nulla, Che vede e conosce tutte le cose e Che è Signore di tutti i mondi. Ma con il tempo, gli attributi di nostro Signore sono stati erroneamente considerati come divinità separate, e la gente ha cominciato ad adorare queste false divinità. La vera religione è l'adorazione del unico e solo Dio. Le religioni politeiste si sono sviluppate dalla contaminazione della vera religione, quella che nostro Signore ha rivelato all'umanità fin dal tempo di Adamo (Ipscl).

### La vera religione rivelata da Dio

Quando consideriamo la cultura e i valori religiosi delle società nelle varie aree del mondo vediamo che queste hanno molto in comune. Queste società possono non aver condiviso alcuno scambio culturale ma credono in esseri come gli angeli, Satana o i Jinni che non vivono nella stessa dimensione degli esseri umani. Credono nella vita dopo la morte, nella creazione degli esseri umani dalla terra e la loro fede contiene molti elementi comuni. Per esempio, l'arca di Noè è nominata nelle cronache dei Sumeri e, nella religione gallese, in iscrizioni cinesi e nell'antica religione lituana.

È soltanto una delle prove che una divinità unica, onnipotente - che è Dio, Signore dei mondi - rivelò la moralità religiosa. In tutto il mondo, alle culture sono state insegnate religioni provenienti dallo stesso luogo supremo, che rivelano l'esistenza di una divinità incomparabile. Il nostro Signore ha rivelato Sè stesso in ogni periodo della storia attraverso quei servi che Egli ha scelto ed esaltato e, per mezzo di essi, ha rivelato la religione che Egli ha scelto per gli esseri umani. Nel Corano, l'ultima rivelazione di Dio Onnipotente - Egli annuncia che "ogni popolo ha la sua guida" (Corano, 13:7). In altri versetti viene rivelato che Egli invia un messaggero a tutti i popoli per ammonirli:

**"Nessuna città distruggeremo senza che avesse avuto ammonitori che la avvertissero - ché Noi non siamo ingiusti". (Corano, 26:208-209)**

Questi messaggeri benedetti hanno sempre insegnato alle società a credere in Dio come unica divinità, a servire soltanto Lui e a praticare il bene ed evitare il male.

Gli esseri umani otterranno la salvezza per mezzo dell'obbedienza a questi messaggeri, scelti e benedetti alla presenza di Dio, e ai libri sacri che essi hanno lasciato loro in eredità. L'ultimo profeta inviato da nostro Signore come grazia per i mondi è stato il Profeta Maometto (Dio lo benedica e gli dia la pace) e il Corano, ultimo libro Divino che sotto l'eterna protezione di Dio onnipotente, è la guida più vera per l'umanità.

# CONCLUSIONI

## **Non si può ignorare la realtà dell'eternità**

I reperti storici e archeologici che abbiamo esaminato in questo libro dimostrano che le tesi darwiniste sull'evoluzione della storia e delle società sono un non-senso, senza alcuna validità scientifica. L'unica ragione per cui le si sostiene è la preoccupazione per la morte del materialismo. Come sappiamo, i materialisti fanno l'errore di rigettare la verità della creazione credendo che la materia sia l'unica entità assoluta che è mai esistita nel tempo e che continuerà ad esistere eternamente. In altre parole, hanno divinizzato la materia. Dio è sicuramente al di là di questo. Oggi, tuttavia, la scienza ha raggiunto il punto in cui può confermare che l'universo è venuto in essere dal nulla, cioè, è stato creato, che ha invalidato tutte le teorie e le filosofie che sostengono il materialismo e le visioni materialiste.

Tuttavia, anche se le visioni dei materialisti sono in conflitto con le prove scientifiche, essi non possono ad ogni costo accettare che la materia non è assoluta ma creata. Se soltanto facessero un passo indietro dal loro pregiudizio dogmatico per un solo momento, potrebbero vedere l'evidente verità e liberarsi del sortilegio che il materialismo ha gettato su di loro. Per fare questo sarebbe sufficiente mettere da parte la loro solita opinione, liberarsi del loro bigottismo ideologico e conservare una mente aperta.

Una delle prime cose che devono considerare è la natura reale del concetto di tempo: perché i materialisti pensano che il tempo, insieme alla materia, sia assoluto. Quest'inganno ha impedito alla maggior parte di loro di vedere la verità. La scienza moderna ha provato che il tempo è una derivazione della materia e che, come la materia in sé, il tempo è stato creato dal nulla: cioè, il tempo avuto un inizio. Inoltre, nell'ultimo secolo si è scoperto che il tempo è un concetto relativo, una specie di percezione mutevole e non qualcosa di stabile e immutabile, come i materialisti avevano creduto per secoli.

### **La vera natura del concetto di tempo**

Ciò che chiamiamo "tempo" è in effetti un metodo con cui confrontiamo un momento con un altro. Per esempio, se una persona colpisce un oggetto, sente un suono particolare. Se colpisce di nuovo lo stesso oggetto, sentirà un altro suono. Credendo che ci sia un intervallo tra i due suoni, egli chiama questo intervallo "tempo". Ma quando egli sente il secondo rumore, il primo che ha udito non è più che un'immagine nella sua mente, esclusivamente un'informazione nella sua memoria. Una persona formula la sua percezione del tempo confrontando il momento "presente" con ciò che tiene nella memoria. Se non fa questo confronto, non può avere alcuna percezione del tempo.

Il noto fisico Julian Barbour definisce in questo modo il tempo:

“Il tempo non è che una misura delle posizioni degli oggetti che cambiano. La pendola oscilla, le lancette avanzano sull'orologio”.<sup>82</sup>

In breve, il tempo si crea come risultato del confronto di dati conservati nel cervello. Se l'uomo non avesse

memoria, il suo cervello non potrebbe fare queste interpretazioni e quindi egli non potrebbe avere alcuna percezione del tempo. Una persona definisce se stessa come avente trent'anni d'età, soltanto perché ha accumulato informazioni che riguardano quei trenta anni. Se la sua memoria non esistesse, non potrebbe pensare ad alcun periodo precedente e avrebbe esperienza soltanto dell'unico "momento" in cui sta vivendo.

### **Il concetto di "passato" non è altro che un'informazione nella nostra memoria**

A causa delle suggestioni che riceviamo pensiamo di vivere in porzioni separate del tempo chiamate passato, presente e futuro. Tuttavia, l'unica ragione per la quale abbiamo un concetto di "passato" (come sopra spiegato) è che vari eventi hanno trovato posto nella nostra memoria. Per esempio ricordiamo il momento in cui siamo entrati nella scuola elementare e quindi lo percepiamo come un evento nel passato. Tuttavia, gli eventi futuri non sono nella nostra memoria. Quindi, consideriamo queste cose che non conosciamo ancora come eventi di cui avrebbe esperienza nel futuro ma poiché questi eventi non sono stati forniti alle nostre memorie, non li possiamo conoscere.

Se Dio avesse messo gli eventi futuri nelle nostre memorie, allora il futuro sarebbe stato il passato per noi. Per esempio, una persona di trent'anni ricorda trent'anni di memoria e di eventi per questa ragione, pensa di avere un passato di trent'anni. Se gli eventi futuri compresi tra le età di trenta e settanta anni venissero inseriti nella sua memoria personale, allora per questo individuo di trent'anni, sia i suoi trent'anni, sia il suo "futuro" tra le età di trenta e settanta, diventerebbero per lui il passato. In questa situazione il passato e il futuro sarebbero presenti nella sua memoria e ambedue sarebbero per lui esperienze vivide.

Poiché Dio ha fatto in modo che noi percepiamo gli eventi in una serie definita, come se il tempo si muovesse dal passato verso il futuro, non ci informa sul nostro futuro e non dà informazioni alle nostre memorie. Il futuro non è nelle nostre memorie ma tutti i passati e i futuri umani sono nella Sua memoria eterna. Questo è come osservare una vita umana come se fosse già completamente stata descritta e completata in un film. Qualcuno che non può anticipare il film vede la propria vita man mano che passa ogni fotogramma. Sbaglia nel pensare che i fotogrammi che non ha ancora visto costituiscono il suo futuro.

### **Anche la storia del mondo è un concetto relativo**

Tutti questi fatti sono ugualmente applicabili alla storia e alla vita sociale. Noi pensiamo che la storia delle società e del mondo sia limitata nei concetti di tempo e spazio. Dividiamo la storia in periodi e li consideriamo in termini di questo nostro concetto relativo.



Il tempo esiste come confronto per le varie illusioni all'interno del cervello. Se una persona non avesse memoria, il suo cervello non potrebbe fare tali analisi e quindi non potrebbe esserci alcun concetto di tempo. Se la persona non avesse memoria, non potrebbe pensare a periodi del passato, ma avrebbe esperienza soltanto dell'unico "momento" in cui sta vivendo.

Per sopravvivere ci affidiamo ai nostri cinque sensi. Percepriamo soltanto ciò che i nostri sensi ci consentono e non possiamo liberarci dei limiti dei nostri sensi. Il tempo e lo spazio in cui viviamo sono percepiti nella stessa maniera. Se il nostro cervello non potesse individuare un essere attraverso i cinque sensi, noi diremmo che quell'essere è "scomparso". Di conseguenza, gli eventi, le immagini o sensazioni conservate nella nostra memoria esistono ancora per noi: cioè sono esistenti mentre quelli che sono stati dimenticati non esistono più. Per metterla in un altro modo, gli esseri e gli eventi che non sono più nella nostra memoria, diventano eventi per noi passati. Sono semplicemente "morti" e non più esistenti.

Eppure, questo risulta vero solo per gli esseri umani, perché soltanto gli esseri umani hanno una memoria limitata. La memoria di Dio, invece, è superiore a tutto. È senza limiti ed eterna, anche se bisogna sottolineare un punto: l'espressione "memoria di Dio" viene usata qui soltanto per fini esplicativi. Non è assolutamente possibile che venga fatto qualunque confronto o similitudine tra la memoria di Dio e la memoria di un essere umano. Dio è sicuramente l'Unico Che crea ogni cosa dal nulla e Che conosce ogni cosa fino all'ultimo dettaglio.

Poiché la memoria di Dio è infinita nulla che esista in essa può essere perso. In altre parole, nessun essere vivente creato da Dio può scomparire. Nessun fiore sparisce, nessun bicchiere d'acqua finisce, nessun periodo finisce e nessun cibo è interamente consumato. Nella sua prima forma come nuvola di polvere, l'universo è al cospetto di Dio; ogni momento nella storia esiste al Suo cospetto come è stato una volta. Le pietre di Stonehenge vengono deposte, le piramidi egizie vengono costruite, i Sumeri stanno studiando le stelle, gli uomini di Neanderthal tirano avanti la loro esistenza, qualcuno dipinge immagini nella caverna di Lascaux, c'è gente che vive a Catal Huyuk e imperversa la Seconda Guerra mondiale. Allo stesso modo esistono al cospetto di Dio le società che vivranno fra migliaia di anni, anche se essi stanno ancora costruendo le proprie civiltà e organizzando le loro esistenze.

L'eternità è cominciata per un essere o un evento dal momento in cui esso è stato creato. Per esempio, quando viene creato un fiore esso in realtà è destinato a non sparire. Che esso cessi di essere parte delle nostre sensazioni e sia cancellato dalla nostra memoria non significa effettivamente che sia sparito o morto. Il suo stato al cospetto di Dio è ciò che importa davvero.

Inoltre, tutti gli stati di questo essere, dalla sua creazione, attraverso tutti i momenti della sua vita o morte, esistono nella memoria di Dio.

### **Un'onesta riflessione**

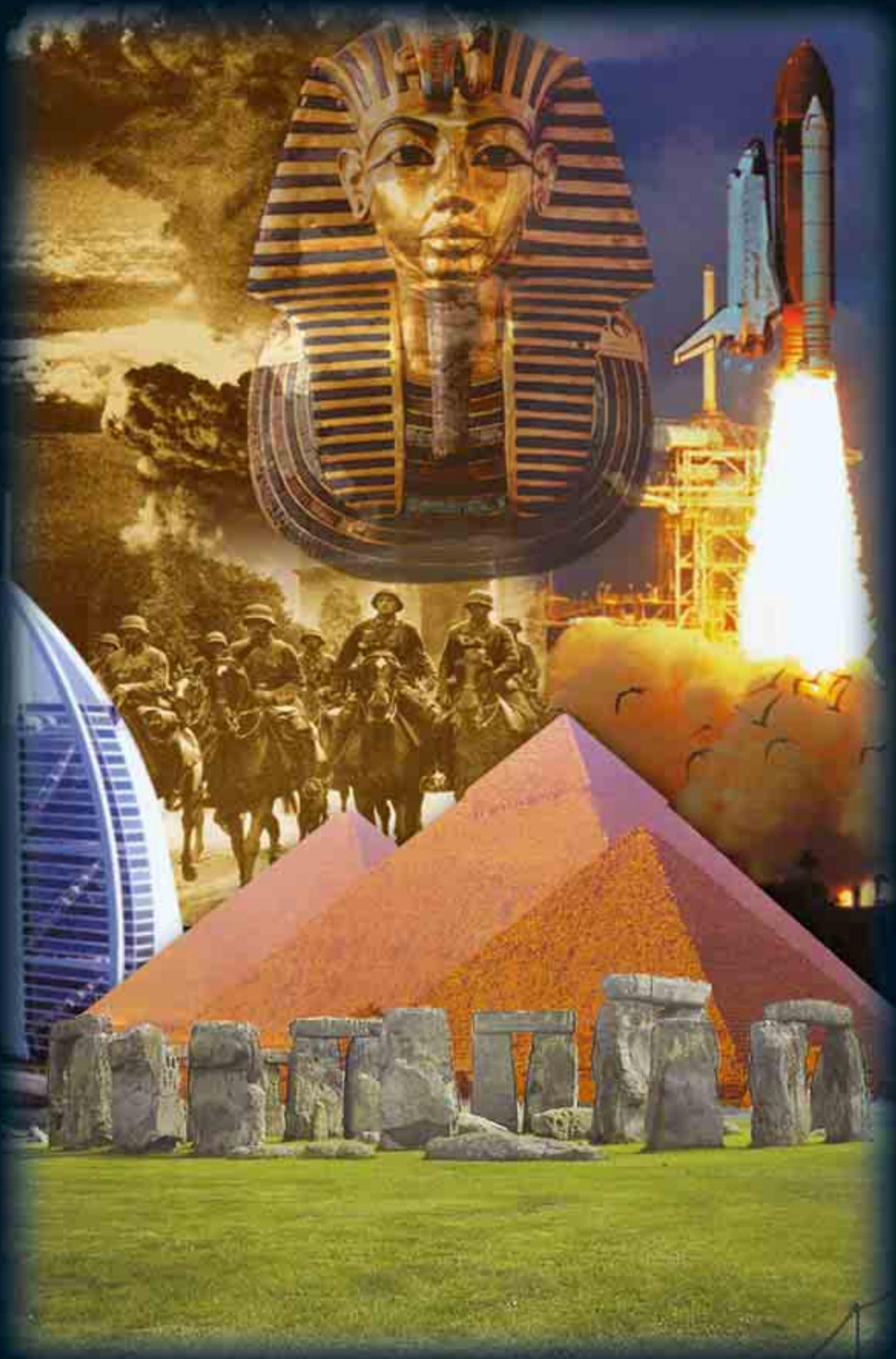
Tutta questa conoscenza è della massima importanza nella vita umana e questo non è assolutamente una filosofia o una scuola di pensiero, ma il risultato di conclusioni scientifiche che è impossibile negare. È molto probabile che molti lettori stiano riflettendo per la prima volta su questi fatti dell'eternità e della natura reale del tempo.

Tuttavia, deve essere tenuta presente una cosa importante: Dio, nel Corano, rivela che **"solo coloro che si volgono sinceramente a Dio"** (Corano, 50:8) prestano attenzione. In altre parole, soltanto coloro che cercano davvero la guida di Dio e si sforzano di apprezzare la Sua infinita potenza e la Sua grandezza possono prestare attenzione a queste spiegazioni e comprendere pienamente questi fatti. Un individuo può essere influenzato dal materialismo per tutta la vita. A causa di questa influenza è possibile che non abbia l'opportunità di pensare a queste cose con una mente aperta. Ma questo non significa che debba continuare a condurre la sua esistenza nell'errore. Chiunque osservi la verità non deve continuare a insistere nell'errore ma è necessario che ascolti e obbedisca alla voce morale della sua coscienza. Il Corano dice che ogni individuo deve evitare di essere il tipo di persona che vede la verità nella coscienza ma da essa fugge:

**"Ingiusti e orgogliosi li negarono, anche se intimamente ne erano certi. Guarda cosa è accaduto ai corruttori!"**  
(Corano, 27:14)

Coloro che vedono la verità e la riconoscono, se Dio vuole, otterranno la salvezza in questo mondo e nell'Aldilà:

**"Chi ha recato la Verità e chi vi si è attenuto: ecco i timorati".** (Corano, 39:33)



L'inizio e la fine della seconda Guerra Mondiale, l'invio del primo razzo nello spazio, la posa della prima pietra per la costruzione delle piramidi dell'antico Egitto e l'erezione di massi pesanti tonnellate a Stonehenge, tutto esiste in un unico momento al cospetto di Dio.

## NOTES

1. Richard Leakey, *The Origin of Humankind* (Science Masters Series), New York: BasicBooks, 1994, p. 12.
2. L.S.B. Leakey, *Adam's Ancestors: The Evolution of Man and His Culture*, New York and Evanston: Harper & Row, Publishers, 4th Ed., 1960, pp. 9-10.
3. Abram Kardiner, extract from "Posthumous Essays by Branislau Malinowski," in *Scientific American*, June 1918, p. 58.
4. Melville Herskovits, *Man and His Works*, New York: Knopf, 1950, p. 467.
5. *Ibid.*, p. 476.
6. Edward Augustus Freeman, "Race and Language," in *Essays, English and American*, with introductions, notes and illustrations, New York: P. F. Collier & Son, [c1910] Harvard classics; No. XXVIII.
7. Ahmad Thomson, *Making History*, London: Ta-Ha Publishers Ltd., 1997, p. 4.
8. Zach Zorich, "Did Homo erectus Coddle His Grandparents?," *Discover*, Vol. 27, No. 01, January 2006, p. 67.
9. Roger Lewin, *The Origin of Modern Humans*, New York: W. H. Freeman and Company, 1993, p. 116.
10. Claire Imber, "Ape-Man: Origin of Sophistication," BBC News, 22 February 2000, online at <http://news.bbc.co.uk/1/hi/sci/tech/650095.stm>
11. Lewin, *The Origin of Modern Humans*, p. 148-149.
12. *Ibid.*, p. 149.
13. Dr. David Whitehouse, "'Oldest' Prehistoric Art Unearthed," BBC News, 10 January 2002, online at <http://news.bbc.co.uk/1/hi/sci/tech/1753326.stm>
14. Jean Clottes, "Chauvet Cave: France's Magical Ice Age Art," *National Geographic*, August 2001, p. 156.
15. Dr. David Whitehouse, "Ice Age Star Map Discovered," BBC News, 9 August 2000, online at <http://news.bbc.co.uk/1/hi/sci/tech/871930.stm>
16. <http://www.goldenageproject.org.uk/108catalhuyuk.html>
17. *Fenomen*, 15 September 1997, p. 45.
18. Robin Dennell, "The World's Oldest Spears," *Nature*, Vol. 385, 27 Feb. 1997, p. 767.
19. *Ibid.*
20. *Ibid.*, p. 768.
21. Hartmut Thieme, "Lower Palaeolithic Hunting Spears from Germany," *Nature*, Vol. 385, 27 Feb. 1997, p. 807.
22. *Tas Devrinde Yasam* ("Life in the Stone Age"), Terra X Documentary Film, TRT.
23. *Bilim ve Teknik* ("Science and Technology" Magazine), September 2000.
24. Philip Cohen, "Open Wide," *New Scientist*, Issue 2286, 14 April 2001, p. 19.
25. Glynn Isaac, Barbara Isaac, *The Archaeology of Human Origins*, Cambridge: Cambridge University Press, 1989, p. 71; C.B.M. McBurney, *The Haua Fteah* (Cyrenaica), Cambridge: Cambridge University Press, 1967, p. 90.
26. Vadim N. Stpanchuk, "Prolom II, A Middle Palaeolithic Cave Site in the Eastern Crimea with Non—Utilitarian Bone Artefacts," *Proceedings of the Prehistoric Society* 59, 1993, pp. 17-37, pp. 33-34.
27. Paul Mellars, *The Neanderthal Legacy*, Princeton: University Press, 1996, p. 17; Vadim N. Stpanchuk, "Prolom II, A Middle Palaeolithic Cave Site in the Eastern Crimea with Non—Utilitarian Bone Artefacts," *Proceedings of the Prehistoric Society* 59, 1993, pp. 17-37, p. 17.
28. "Neandertals Lived Harmoniously," *The AAAS Science News Service*, 3 April 1997.
29. Ruth Henke, "Aufrecht aus den Baumen," *Focus*, Vol. 39, 1996, p. 178.
30. Elaine Morgan, *The Scars of Evolution*, New York: Oxford University Press, 1994, p. 5.
31. *Chi*, April 2005, p. 46.
32. Michael Baigent, *Ancient Traces: Mysteries in Ancient and Early History*, England: Penguin Books, 1999, pp. 10-11.
33. David Brewster, "Queries and Statements Concerning a Nail Found Imbedded in a Block of Sandstone Obtained from Kingoodie (MyInfield) Quarry, North Britain," *Annual Report of the British Association for the Advancement of Science*, 1844, p. 51.
34. Baigent, *Ancient Traces*, p. 14.
35. John Baines, Jaromir Malek, *Eski Mısır Medeniyeti*, Istanbul: İletişim Yayınları, 1986, Introduction.
36. William Howells, *Getting Here: The Story of Human Evolution*, Washington, D.C.: Compass Press, 1993, p. 229.
37. [www.kuranikerim.com/telmalili/hud.htm](http://www.kuranikerim.com/telmalili/hud.htm)
38. Rudyard Kipling, *The Elephant's Child*, from *Just So Stories*, 1902; <http://www.boop.org/jan/justso/elephant.htm>
39. Stephen Jay Gould, "Introduction," in Björn Kurtén, *Dance of the Tiger: A Novel of the Ice Age*, New York: Random House, 1980, pp. xvii-xviii.
40. Stephen Jay Gould, "The Return of Hopeful Monsters,"

- in *The Panda's Thumb: More Reflections in Natural History*, [1980], London: Penguin, 1990, reprint, p. 158.
41. Simone Waisbard, in *The World's Last Mysteries* (2nd edition), Reader's Digest, 1978, p. 138.
42. Graham Hancock, Santha Faiia, *Heaven's Mirror: Quest for the Lost Civilization*, New York: Three Rivers Press, 1998, p. 304.
43. Moustafa Gadalla, *Historical Deception: The Untold Story of Ancient Egypt*, Bastet Publishing, Erie, Pa., USA, 1996, pp. 295, 296.
44. Interview with Dr. Zahi Hawass, Director of the Pyramids, <http://www.pbs.org/wgbh/nova/pyramid/excavation/hawass.html>
45. Gadalla, *Historical Deception*, p. 296
46. [http://www.amonline.net.au/teachers\\_resources/background/ancient\\_egypt04.htm](http://www.amonline.net.au/teachers_resources/background/ancient_egypt04.htm)
47. Afet İnan, *Eski Mısır Tarihi ve Medeniyet* (Ancient Egyptian History and Civilization), Ankara: Türk Tarih Kurumu Basımevi, 1956, p. 318.
48. *Ibid.*, p. 87.
49. *Ibid.*, p. 201.
50. James Henry Breasted, *Ancient Times or A History of the Early World*, 1916, p. 64.
51. Moustafa Gadalla, *Egyptian Harmony: The Visual Music*, NC: Tehuti Research Foundation, 2000, p. 64.
52. <http://www.waterhistory.org/histories/cairo/>
53. Gadalla, *Historical Deception*, p. 115
54. *Ibid.*, p. 116.
55. *Ibid.*
56. *The Eyes of the Sphinx*, NY: Berkley Publishing Group, 1996, pp. 118-119.
57. 2 Nova Productions, *Who Built the Pyramids*, [www.pbs.org](http://www.pbs.org)
58. Frank Dörnenburg, "Electric Lights in Egypt?", [http://www.world—mysteries.com/sar\\_lights\\_fd1.htm](http://www.world—mysteries.com/sar_lights_fd1.htm)
59. William R. Corliss, *Ancient Man: A Handbook of Puzzling Artifacts*, Maryland: The Sourcebook Project, 1978, p. 443.
60. <http://www.unsigned—mysteries.net/english/e8archiv/e8archivobj005.htm>
61. Henry Gee, *In Search of Deep Time: Beyond The Fossil Record to A New History of Life*, The Free Press, A Division of Simon & Schuster, Inc., 1999, p. 5.
62. Phillip E. Johnson, *Reason in the Balance: The Case Against Naturalism in Science, Law & Education*, Downers Grove, Illinois: InterVarsity Press, 1995, p. 62..
63. *Temel Britannica*, Vol. 16, Ana Yayıncılık, İstanbul: June 1993, p. 203.
64. Georges Contenau, *Everday Life in Babylon and Assyria*, London: Edward Arnold Publishers, 1964.
65. Samuel Noah Kramer, *History Begins at Sumer: Thirty—Nine Firsts in Recorded History*, Philadelphia: University of Pennsylvania Press, 1981.
66. Dr. David Whitehouse, "World's Oldest Telescope?", BBC News, 1 July 1999, <http://news.bbc.co.uk/1/low/sci/tech/380186.stm>
67. The Mayan Calendar, <http://webexhibits.org/calendars/calendar—mayan.html>
68. David Premack, "'Gavagai!' or the Future History of the Animal Language Controversy," *Cognition*, 19, 1985, pp. 281-282.
69. Derek Bickerton, "Babel's Cornerstone," *New Scientist*, Issue 2102, 4 October 1997, p. 42.
70. Richard Dawkins, *Unweaving the Rainbow*, Boston: Houghton-Mifflin Co., 1998, p. 294.
71. Wendy K. Wilkins and Jennie Wakefield, "Brain Evolution and Neurolinguistic Preconditions," *Behavioral and Brain Sciences* 18 (1): 161—226.
72. Noam Chomsky, *Powers and Prospects: Reflections on Human Nature and the Social Order*, London: Pluto Press, 1996, p. 16.
73. Stephen H. Langdon, *Semitic Mythology, Mythology of All Races*, Vol. V, Archaeol. Instit. Amer., 1931, p. xviii.
74. Stephen H. Langdon, *The Scotsman*, 18 November 1936.
75. H. Frankfort, *Third Preliminary Report on Excavations at Tell Asmar (Eshnunna)*: quoted by P. J. Wiseman in *New Discoveries in Babylonia about Genesis*, London: Marshall, Morgan and Scott, 1936, p. 24.
76. P. Le Page Renouf, *Lectures on the Origin and Growth of Religion as Illustrated by the Religion of Ancient Egypt*, London: Williams and Norgate, 1897, p. 90.
77. Sir Flinders Petrie, *The Religion of Ancient Egypt*, London: Constable, 1908, pp. 3, 4.
78. Edward McCrady, "Genesis and Pagan Cosmogonies," *Transactions of the Victoria Institute*, Vol. 72, 1940, p. 55.
79. Max Müller, *History of Sanskrit Literature*: quoted by Samuel Zwemer, p. 87.
80. Axel W. Persson, *The Religion of Greece in Prehistoric Times*, University of California Press, 1942, p. 124.
81. Review of Irene Rosenzweig's *Ritual and Cults of Pre-Roman Iguvium* by George M. A. Hanfmann, *American Journal of Archaeology*, Vol. 43, No. 1, Jan.-Mar. 1939, pp. 170, 171.
82. Tim Folger, "From Here to Eternity," *Discover*, Vol. 21 No.12, December 2000.